







La donna turista nella Toscana costiera

a cura di
Piero Innocenti
Università degli Studi di Firenze

Provincia di Livorno Sviluppo
2006





Indice

Presentazione.....	pag. 7
Premessa	pag. 9

PARTE PRIMA

Il turismo in generale e le sue interdipendenze

1.	Il territorio di riferimento	
1.1.	Sul concetto di zona costiera	pag. 15
1.2.	Caratteristiche antropiche dei Comuni interessati	
	a) La consistenza demografica al Censimento del 2001 e alla fine del 2005	pag. 18
	b) Altre caratteristiche demo-sociali	pag. 22
2.	Il turismo e le sue caratteristiche qualitative e quantitative	
2.1.	Le attrattive principali: esistono alternative alla vocazione balneare?	pag. 27
2.2.	Le attrezzature attuali	
	a) La ricettività ufficiale e le residenze secondarie	
	<i>Generalità</i>	pag. 30
	<i>La ricettività nel suo complesso</i>	pag. 32
	<i>Gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere</i>	pag. 34
	<i>Le attrezzature extra-alberghiere</i>	pag. 45
	<i>Le residenze secondarie</i>	pag. 56
	b) Le attrezzature paracicettive	pag. 57
	c) Alcune tipologie di attrezzature complementari e di servizi...pag.	62
2.3.	Il movimento turistico	
	a) Il movimento ufficiale	pag. 82
	b) Il movimento non ufficiale: una stima	pag.102
2.4.	L'organizzazione e la promozione del turismo: APT, agenzie di viaggio, agenzie immobiliari, consorzi, associazioni di categoria	pag. 104
2.5.	L'accessibilità del territorio	
	a) Le infrastrutture	pag. 109
	b) L'imprenditoria femminile come fattore attrattivo.....	pag. 112

PARTE SECONDA

Il turismo distinto per genere: la posizione della donna

1. La domanda femminile nel turismo costiero toscano: una stima della consistenza
 - 1.1. La donna turista, in generalepag. 119
 - 1.2. Il caso di studiopag. 120
2. L'esigenza di una particolare attenzione e di speciali servizi ...
 - 2.1. Osservazioni preliminaripag. 122
 - 2.2. Le aspettative delle ospiti e le risposte degli imprenditori
 - a) Nelle attrezzature ricettive - In particolare l'esito della nostra inchiestapag. 127
 - b) Nelle attrezzature pararicettivepag. 134
 - c) Nelle attrezzature complementari.....pag. 136
 - d) Nei servizi: commercio al dettaglio, trasporti, sanità. Il problema della sicurezzapag. 141
 - 2.3. Un messaggio agli operatori del settore e ai residenti pag. 150

Presentazione

Attraverso il Fondo Sociale Europeo, strumento finanziario della Strategia Europea dell'Occupazione, sono state realizzate numerose iniziative a favore del concreto perseguimento delle pari opportunità di genere nel lavoro e nella società.

Con il progetto O.T.I.G. Offerta Turistica Integrata di Genere, abbiamo inteso contribuire alla crescita qualitativa dell'offerta turistica della Toscana costiera mirando al potenziamento dell'accoglienza del target femminile. La scelta di attivare un progetto basato sulla forte interconnessione tra donne e turismo è partita da tre elementi:

- il settore turistico è uno dei motori dello sviluppo della Toscana costiera,
- questo settore ha al suo interno un gran numero di imprenditrici e lavoratrici,
- le donne che viaggiano da sole per lavoro o per svago sono interessate ad un'offerta diversificata e dinamica per tutto l'arco dell'anno.

Da questo punto di partenza abbiamo realizzato un progetto integrato che ha visto lo svolgersi di percorsi formativi per gli operatori e le operatrici delle strutture ricettive nelle province di Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara.

Sono stati momenti di sensibilizzazione e di fusione che hanno consentito di rafforzare il collegamento tra O.T.I.G. e i due progetti regionali "Benvenute in Toscana" e "Costa di Toscana".

Abbiamo prodotto delle ricerche con l'obiettivo di dotare tutti i soggetti interessati al turismo nella Toscana costiera di strumenti operativi aggiornati ed esaustivi.

Con l'insieme di queste azioni ci auguriamo di aver contribuito, almeno in piccola parte, a realizzare nel territorio della Toscana costiera le condizioni perché si realizzi il mainstreaming della dimensione di genere all'interno della Strategia Europea per l'Occupazione.

Paolo Nanni
Presidente di Provincia di Livorno Sviluppo



Premessa

Il Codice Mondiale di Etica del Turismo, un set di principi il cui scopo è di guidare tutti coloro che lavorano ed operano nel settore del turismo o che comunque ne usufruiscono, dai governi centrali a quelli periferici, dalle comunità locali agli operatori e anche ai turisti, risalente alla fine del 2001, evidenzia, nel preambolo, che il turismo può contribuire allo sviluppo economico, alla comprensione internazionale, alla pace, alla prosperità, all'osservanza dei diritti umani, senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione.

Anche noi siamo convinti che il turismo stesso, attraverso contatti diretti, spontanei e non mediati fra uomini e donne di culture e stili di vita diversi, rappresenti una forza vitale perfino al servizio della pace.

La constatazione, avvenuta nei Paesi economicamente più evoluti, che il numero di donne che preferiscono viaggiare da sole o in compagnia di altre donne, anziché in compagnia di mariti o *partner* di sesso maschile, è stata recentemente accompagnata, nella stampa (ad esempio, nel settimanale nord-americano "Newsweek: the international newmagazine"), dall'affermarsi di un nuovo termine, *stonky* (acronimo che sta per *Still Travelling On, No Kids Yet* / Sempre in viaggio, senza avere ancora un figlio), che ne evidenzia efficacemente le caratteristiche fondamentali¹.

Anche in Italia, dove in 4/5 dei casi sarebbero le donne a scegliere quando e dove fare un viaggio (per sé, per il marito, per il capo, per i figli, per la scuola)², secondo "Astra Ricerche", le donne, fra i 18 e i 79 anni, che viaggiano da sole, per ricercare *la ragazza* che c'è nel loro intimo, sono in crescita, aggirandosi oggi su un milione e quattrocentomila³.

¹L'espressione fu introdotta indistintamente nei Paesi anglofoni per uomini e donne. Riguardava principalmente coloro che erano alla ricerca dell'ultima frontiera, disposti ad intraprendere viaggi d'avventura, talvolta organizzati da agenzie, talaltra da soli, senza un programma preordinato. Cfr. R. Penn (The Times), *Still on the road after all these years*, "Internazionale", n. 529, 11 marzo 2004; E. Lucchini, *Si dice stonky, si legge viaggiodipendente*, "Acqua e sapone", novembre 2004, pp. 80-93.

²I. Pedemonte, *Ragazze con la valigia*, "Qui Touring", Milano, gennaio 2006, p. 12.

³Così Phyllis Stoller, presidente del Women's Travel Club.

Questo *focus* è sicuramente di grande interesse, tanto più che la letteratura scientifica mondiale⁴, pur soffermandosi sui comportamenti della donna consumatrice in generale⁵, raramente si è interessata della donna-turista e dei condizionamenti cui è sottoposta quando si trova di fronte alle strutture ricettive, pararicettive e complementari delle mete prescelte e, più in generale, ai servizi di cui intende fruire.

Operare, nel pubblico e nel privato, secondo un'ottica di genere non è sicuramente semplice, come si evince anche dagli esempi dei Patti territoriali toscani⁶, che, secondo i bandi ministeriali (derivati dalla normativa europea) avrebbero dovuto rispettare il principio delle pari opportunità ovvero di un equilibrio fra i due sessi. Infatti,

⁴ H.L. Davis, *Decision making within the household*, "Journal of Consumer Research", 4, March 1976, pp. 241-260; M.R. Salomon, P. Anand P., *Ritual costumes and status transaction: the female business suit as totemic emblem*, in: E. Hirshmann, M. Holbrook (editors), *Advances in consumer research*, Association for Consumer Research, 1985; E. Fisher, S.J. Arnold, *More than a labor of love: gender roles and Christmas gift shopping*, "Journal of Consumer Research", 16, December 1990, pp. 333-345; J. Meyers-Levy, D. Maheswaran, *Exploring differences in males' and females' processing strategies*, in "Journal of Consumer Research", 18, June 1991, pp. 62-70; J.A. Costa (editor), *Gender and consumer behavior*, University of Utah Printing Service, Salt Lake City, "Thousand Oaks: Sage Publications", 1994, 235 pp.; J. Gunnarsson, *Cherchez la femme? Differential validity in models of risky household financial behavior*, "Journal of Consumer Policy", 22, 1999, pp. 281-313; G. Chen, M. Lai H., *Feminism orientation, product attributes and husband-wife decision dominance: a Taiwan-Japan comparison*, "Journal of Global Marketing", 12 (1999), 3, pp. 23-40.

⁵ M. Bottai, M. Neri, A. Zippo, *Il turismo al di là dei dati ufficiali. Risultati di indagini campionarie a Campo nell'Elba*, Comune di Campo nell'Elba - Università di Pisa (Edizioni Plus), 2003.

⁶ Sono esperienze di *governance* di sistema messe in atto anche nelle province costiere, sia pur con effetti sul turismo solo parziali e tutti da verificare. Da molti furono definiti *la chiave dello sviluppo locale*, poiché rappresentano lo strumento di programmazione negoziata più flessibile e libera soprattutto per le aree non strutturate in veri e propri distretti produttivi. Infatti, sulla carta, i PT sono in grado di mettere in relazione le intese, i protocolli, gli accordi, consueti tra enti, per far convergere attività e finanziamenti di diversa origine e competenza su una stessa area o un medesimo settore in cui ogni ente ha autorità non esaustiva e quindi insufficiente in termini autorizzativi e/o finanziari per portare a compimento piani e progetti. Cfr. P. Innocenti, *Il turismo in provincia di Livorno. Dinamica recente e prospettive*, Livorno, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, 2004, pp. 244-246.

quando l'IRES - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali della Toscana fu incaricato di valutare i Patti relativi al territorio di nostro interesse e dovette definire una griglia di indicatori di valutazione, il requisito delle pari opportunità, seppur previsto, fu collocato purtroppo all'ultimo posto fra i tredici adottati..., per cui in nessun caso fu di fatto considerato dagli enti gestori come discriminante⁷.

Esiti sicuramente migliori si dovrebbero conseguire grazie alla diffusione – da parte della Regione Toscana – del marchio “Benvenute in Toscana”, che, nell’arco dell’ultimo biennio, ha coinvolto un crescente numero di operatori del settore. Si tratta, per quanto ci risulta, del primo progetto turistico rivolto in modo specifico alle donne viaggiatrici cercando di offrire loro particolari vantaggi sia che viaggino da sole o in compagnia di altre donne sia che viaggino con i loro bambini⁸.

Questo protocollo, realizzato sulla scia dei positivi risultati raggiunti da “Benvenuti in Toscana”, prevede il conferimento del marchio a coloro che offrono particolari servizi e ambienti specifici per i bambini, anche a prezzo differenziato, servizio trasferimento-bagagli, speciali set (asciugacapelli, crema per il corpo, shampoo e balsamo), servizi, eventualmente in convenzione, di parrucchiere, centri estetici, palestre, centri-benessere, articoli per la cura della persona, servizio di *babysitting*, servizio di lavanderia, menù dietetici (su richiesta) e menù ridotti, materiale informativo, informazioni sulle possibilità di effettuare uno *shopping* selezionato.

Le cinque aree tematiche in cui si articola il progetto rispondono, in buona misura, anche alle tipologie di turismo che interessano la nostra area e che sono ben evidenziate in rete (www.benvenuteintoscana.it): *conoscenza e apprendimento*, con offerte di corsi condotti da professionisti di alto livello nei campi dell’arte culinaria, delle tradizioni, della lingua, della danza, della musica e del restauro; *vacanze attive*, con la proposta di pacchetti qualificati per spettacoli, attività culturali, *shopping*, ristoranti e

⁷ Regione Toscana, *Politiche del lavoro e sviluppo locale: i patti territoriali*, Firenze, Giunti, 2002, 404 pp.

⁸ S. Cenni, “Benvenute in Toscana”. *Un insieme di servizi e proposte turistiche per le viaggiatrici che scelgono la nostra regione*, “Fra Terra & Mare News”, Livorno, n. 32, 2004, pp. 7-8.

locali d'intrattenimento; *benessere, spiritualità e meditazione*, con la conseguente valorizzazione dei centri termali e yoga, dei trattamenti per la cura del corpo e anche dello spirito (in questo caso grazie ad itinerari per monasteri e abbazie); *ecologia e ruralità*, previste per coloro che amano il contatto con la natura, i prodotti biologici e la gastronomia locale o le vacanze ecologiche in aziende agrituristiche.

Il nostro tentativo, imperniato su un preventivo esame della situazione del turismo nel 2005 nella fascia litoranea compresa fra il confine tosco-ligure e quello fra le province di Livorno e Grosseto, mira a valutare soprattutto gli atteggiamenti, nei riguardi della donnaturista, dell'imprenditoria ricettiva, sebbene siamo convinti, che, per un giudizio obiettivo, occorrerebbe tenere conto anche delle risposte dell'utenza femminile, escluse dall'indagine per motivi di spazio e di tempo⁹.

Nel concludere questa premessa, riteniamo doveroso ringraziare tutti coloro che, a qualsiasi titolo, hanno consentito di realizzare, in tempi brevi, il presente rapporto. In particolare, l'Unità di Servizio Turismo e Marketing della Provincia di Livorno e le analoghe unità delle altre tre Province interessate dal Progetto e cioè Massa-Carrara, Lucca e Pisa, che ci hanno fornito i dati statistici inerenti le strutture ricettive e il movimento turistico, nonché il Centro Studi e Ricerche - Azienda speciale della Camera di Commercio di Livorno, nella persona del direttore, dott. Renzo Pratesi, che ci ha procurato i dati comunali relativi agli esercizi (totali e a titolarità femminile) delle diverse categorie di servizi attinenti al turismo derivanti dal sistema informatico di Infocamere e per la costante e disinteressata collaborazione. Un grazie a tutti quegli imprenditori, singoli o associati, e ai loro *general manager*, che, raggiunti per posta elettronica o con altri mezzi, si sono resi disponibili, rispondendo al nostro questionario, spesso accompagnando le risposte con utili commenti.

Livorno, 30 settembre 2006

⁹Sull'impiego, spesso improprio, del termine zona, ci siamo soffermati in altra sede (cfr. P. Innocenti, *La geografia oggi. Individui, società, spazio*, Collana "Università", 339, 2002, p. 36). In questo caso, ne riteniamo corretto l'uso, poiché il territorio studiato, a parte le isole, corrisponde ad una lunga striscia, in aderenza al significato che, in greco, aveva il vocabolo *ζόνε*.

PARTE PRIMA

**IL TURISMO IN GENERALE
E LE SUE INTERDIPENDENZE**



IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

1.1. Sul concetto di zona costiera

Risulta molto difficile definire che cosa s'intenda per *costa* delle quattro province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno, che hanno partecipato al progetto. Infatti, i maggiori studiosi, per definire una qualsiasi zona costiera, si basano sull'intensità della percezione che gli abitanti hanno del mare e del ruolo che esso riveste sulla nascita dell'insediamento, sulla formazione del reddito, sulla divisione del lavoro e su come il lavoro stesso si riflette nelle strutture economiche e sociali¹⁰.

Di fronte a tali difficoltà, si è ritenuto opportuno incentrare la ricerca sui territori di quei comuni che dagli altri si distinguono per essere appunto bagnati dal Tirreno e cioè, procedendo da nord, su Carrara, Massa e Montignoso (appartenenti alla provincia di Massa-Carrara); Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore e Viareggio (provincia di Lucca); Vecchiano, San Giuliano Terme e Pisa (provincia di Pisa); Livorno, Rosignano Marittimo, Cecina, Bibbona, Castagneto Carducci, San Vincenzo, Piombino, e, seguendo l'ordine geografico adottato dall'Istat, Capraia Isola, Marciana, Marciana Marina, Portoferraio, Rio nell'Elba, Rio Marina, Porto Azzurro, Campo nell'Elba e Capoliveri.

Tale zona copre una superficie di poco inferiore ai 1600 kmq e rappresenta quindi solo il 7% del territorio regionale.

Alcuni dei comuni citati (Pisa, Castagneto Carducci, Piombino, Rosignano Marittimo e Livorno) presentano un'estensione territoriale piuttosto notevole, altri (Marciana Marina, Forte dei Marmi e Montignoso)

¹⁰B. Nice, *Sviluppo economico delle zone costiere e marittimizzazione dell'economia mondiale*, "Banca Toscana, studi e informazioni", Firenze, VI, 1983, n. 1, pp. 9-32.



Fig. 1 - I comuni del territorio costiero. Per motivi di spazio, i numeri che li distinguono ricompaiono, in alcuni cartogrammi successivi, in luogo dei toponimi.

sono piccoli o molto piccoli, tanto che 15 su 26 sono al di sotto del valore medio, di poco superiore ai 61 kmq (tab. 1 e fig. 1). Altimetricamente, quattro comuni (Massa, Carrara, Camaiore e Marciana) si spingono oltre i mille metri s.l.m., tanto da presentare, sotto il profilo dei motivi d'attrazione e più in generale economico, un'impronta diversa da quella della maggior parte dei rimanenti. L'Istat, comunque, ritiene afferenti alla *pianura litoranea* solo i comuni di Forte dei Marmi, Pietrasanta, Camaiore (peraltro riconosciuto parzialmente montano ai sensi della L.R. 82 del 28 dicembre 2000), Viareggio, San Giuliano Terme, Vecchiano e Pisa; alla *montagna litoranea* (anche ai sensi della citata legge regionale) i comuni di Carrara, Massa e Montignoso; alla *collina litoranea*, tutti i comuni della provincia di Livorno, compreso quello di Cecina, che supera di poco i 100 m di altitudine.

Il Censis, pur riconoscendo che tutti questi comuni si distinguono per l'espletamento della funzione turistica¹¹, li attribuisce opportunamente a distretti diversi ossia ad aggregazioni territoriali che si differenziano dalle altre dal punto di vista delle attrattive, delle dotazioni, dei servizi offerti. Fra i distretti *eterogenei*, in cui i diversi motivi d'attrazione che li caratterizzano tendono ad integrarsi, sono quelli di Carrara-Massa-Montignoso; Forte dei Marmi-Pietrasanta-Camaiore-Viareggio; Vecchiano-San Giuliano-Pisa. Fra i distretti *omogenei*, ossia, nel nostro caso, ad esclusiva vocazione marina, o – se si preferisce – balneare, sono quelli di Livorno-Rosignano Marittimo; Cecina-Bibbona; Castagneto Carducci-San Vincenzo-Piombino; gli otto comuni elbani. Capraia Isola, invece, per la sua posizione geografica, è considerata un caso a sé, cioè, secondo la terminologia usata dal Censis, *un magnete*.

¹¹Aci - Censis, *Rapporto turismo 2001 - "I distretti turistici italiani: l'opportunità di innovare l'offerta"*, s.l. ed., 2001, p. 16.

1. 2. Caratteristiche antropiche dei Comuni interessati

a) La consistenza demografica al censimento del 2001 e alla fine del 2005

Dal punto di vista demografico, l'importanza del litorale è evidente, poiché gli oltre settecentomila abitanti rappresentano approssimativamente un quinto del totale regionale, tanto che, molto opportunamente, è stato evidenziato che, con l'asse della valle principale dell'Arno, tale zona costituisce parte integrante del grande sistema urbano regionale, che assume perciò la forma di una grande T¹².

In valori assoluti, al 31 dicembre 2005, un solo comune, quello di Livorno, emerge nettamente sui rimanenti, contando oltre 160 mila ab. che gli consentono di conservare il terzo posto, in Toscana, per consistenza demografica, dopo Firenze e Prato. Importanti appaiono anche i comuni di Pisa (88 mila), Massa (69 mila), Carrara (65 mila), Viareggio (63 mila), che è il più popoloso comune toscano non capoluogo di provincia. Segue un gruppo di quattro comuni con 30-35 mila abitanti (Piombino, Rosignano Marittimo, San Giuliano Terme e Camaiore), mentre, fra i comuni meno popolosi, si segnalano quelli elbani, Bibbona e Capraia Isola, la quale si configura come un vero e proprio caso-limite contando meno di 400 residenti.

Sotto il profilo della densità demografica, si è nettamente al di sopra della media regionale (442 ab./kmq nella nostra zona, alla fine del 2005, contro i 156 della Toscana), ma la situazione appare nettamente differenziata, poiché agli elevatissimi valori di Viareggio (quasi 2000 ab./kmq) e di Livorno (1532), si giustappongono quelli pure alti di Carrara, Forte dei Marmi, Massa, Cecina, Montignoso e quello non troppo lontano dalla media di Pisa. Fra gli esempi di minore addensamento sono quelli di Capraia Isola (meno di 20

¹²B. Cori, *La fronte marittima tosco-laziale*, in "I paesaggi umani", Milano, Touring Club Italiano, 1977, pp. 118-133; A. Duranti, *La struttura abitativa dell'area della conurbazione toscana*, "Rivista Geografica Italiana", Firenze, XCVI, 1989, n. 4, pp. 721-737.

ab./kmq), Bibbona, Marciana, Castagneto Carducci, Rio nell'Elba ecc.

Confrontando i dati dei due ultimi censimenti (1991 e 2001) e quelli della più recente rilevazione della popolazione residente calcolata dalle singole anagrafi comunali (alla fine del 2005), è possibile cogliere anche le linee di tendenza della popolazione del territorio in oggetto e delle sue singole circoscrizioni amministrative. In complesso, nel decennio intercensuario 1991-2001, la popolazione appariva diminuita del 2,2%, tanto che alcuni studiosi avevano denunciato, non senza preoccupazione, un processo di *delittoralizzazione* della popolazione toscana¹³, che sembrava interessare principalmente i comuni di Forte dei Marmi, Pisa, San Vincenzo e Piombino per motivi legati, almeno in parte, alla crisi delle attività trainanti della zona. Di contro, nello stesso arco temporale, crebbero demograficamente dodici comuni, con i casi-limite di Capoliveri (+27,5%) e Capraia Isola (+24,7%) e quelli, pure rilevanti, di Rio nell'Elba, Vecchiano, Montignoso e Bibbona (tutti di poco inferiori al 10%).

In tempi più recenti, si è assistito ad una inversione di tendenza, che ha consentito alla zona litoranea qui considerata di riavvicinarsi ai livelli demografici di quindici anni prima (+1,9% nel periodo 1991-2005): tutti i comuni, a prescindere da Forte dei Marmi e Pisa, rivelano una crescita, che appare relativamente più marcata a Rio nell'Elba, Capraia Isola e Capoliveri (+12-16%), ma abbastanza consistente anche a Porto Azzurro, San Vincenzo, Campo nell'Elba e Vecchiano.

Sarebbe ovviamente interessante accertare le cause, con ogni probabilità diverse, che hanno influito su questi comportamenti; in ogni caso, è presumibile che un ruolo importante, almeno in alcuni comuni, sia rivestito dall'ulteriore affermazione del turismo e, nel caso di Livorno, anche da uno sviluppo di attività terziarie legate al porto.

¹³B. Cori, M. Lazzeroni, *Vers une délittoralisation de la population en Toscane?*, "Méditerranée", Marseille - Aix-en-Provence, 1995, n. 1-2, pp. 117-120.

Tab. 1 - Comuni costieri: superficie, altitudine e

Comuni	Superficie (kmq)	Altitudine (m s.l.m.)		Residenti	
		min	max	Censimenti	
				1991	2001
Carrara	71,29	0	1.610	67.197	65.034
Massa	94,02	0	1.890	66.737	67.769
Montignoso	16,62	0	130	9.158	10.023
Forte dei Marmi	9,00	0	9	9.514	8.444
Pietrasanta	41,84	0	730	24.817	24.409
Camaiore	84,59	0	1.221	30.648	30.206
Viareggio	31,88	0	5	57.514	61.103
Vecchiano	67,37	-1	204	10.410	11.425
San Giuliano Terme	91,71	1	831	28.188	30.392
Pisa*	185,28	-1	16	98.928	89.694
Livorno	104,79	0	462	167.512	156.274
Rosignano Marittimo	120,82	0	378	30.021	30.581
Cecina	42,94	0	107	24.636	26.515
Bibbona	65,55	0	575	2.793	3.051
Castagneto Carducci	142,29	0	585	8.256	8.226
San Vincenzo	33,13	0	646	7.175	6.540
Piombino	130,1	0	286	36.774	33.925
Capraia Isola	19,26	0	445	267	333
Marciana	45,29	0	1.018	2.244	2.162
Marciana Marina	5,76	0	262	1.971	1.891
Portoferraio	47,78	0	645	11.042	11.508
Rio nell'Elba	16,78	0	516	866	952
Rio Marina	19,54	0	352	2.043	2.150
Porto Azzurro	13,36	0	516	3.111	3.220
Campo nell'Elba	55,66	0	905	4.274	4.155
Capoliveri	39,51	0	413	2.435	3.105
Totali	1.596,16	-1	1.890	708.531	693.087

Fonti: Istat e Regione Toscana. Nostre elaborazioni.

* Le frazioni litoranee (Marina di Pisa, Tirrenia e Calambrone) contavano rispettivamente, al 1991 e al 2001, 7192 e 6865 residenti.

popolazione censuaria (al 1991 e al 2001) e a fine 2005

Residenti					Variazioni %	
31 dicembre 2005					1991-2001	2001-2005
M	F	Totale	F / M %	ab. / kmq		
31.190	33.935	65.125	108,8	913,5	-3,2	0,1
33.388	36.011	69.399	107,9	738,1	-1,5	2,3
4.953	5.243	10.196	105,9	613,5	9,4	1,7
3.735	4.412	8.147	118,1	905,2	-11,2	-3,6
11.620	13.010	24.630	112,0	588,7	-1,6	0,9
14.765	16.085	30.850	108,9	364,7	-1,4	2,1
29.949	33.440	63.389	111,7	1.988,4	6,2	3,6
5.787	6.180	11.967	106,8	177,6	9,8	4,5
15.029	15.862	30.891	105,5	336,8	7,8	1,6
41.455	46.282	87.737	111,6	473,5	-9,3	-2,2
76.729	83.805	160.534	109,2	1.532,0	-6,7	2,7
15.289	16.604	31.893	108,6	264,0	1,9	4,1
12.946	14.362	27.308	110,9	636,0	7,6	2,9
1.565	1.541	3.106	98,5	47,4	9,2	1,8
4.231	4.306	8.537	101,8	60,0	-0,4	3,6
3.287	3.627	6.914	110,3	208,7	-8,9	5,4
16.302	18.068	34.370	110,8	264,2	-7,7	1,3
214	167	381	78,0	19,8	24,7	12,6
1.069	1.170	2.239	109,4	49,4	-3,7	3,4
937	974	1.911	103,9	331,8	-4,1	1,0
5.809	6.222	12.031	107,1	251,8	4,2	4,3
562	578	1.140	102,8	67,9	9,9	16,5
1.026	1.138	2.164	110,9	110,7	5,2	0,6
1.809	1.628	3.437	90,0	257,3	3,5	6,3
2.130	2.221	4.351	104,3	78,2	-2,8	4,5
1.748	1.793	3.541	102,6	89,6	27,5	12,3
337.524	368.664	706.188	109,2	442,4	-2,2	1,9

b) Altre caratteristiche demo-sociali

In questo quadro, è interessante sottolineare la netta prevalenza della popolazione femminile rispetto a quella maschile (109,2%, alla fine del 2005), che trova riscontro anche nei dati parziali di 23 dei 26 comuni: infatti solo la coppia Capraia Isola (78,0%) - Porto Azzurro (90,0%), per motivi connessi con la funzione carceraria svolta (nel primo caso in passato), e Bibbona, soprattutto a seguito delle recenti immigrazioni dall'estero, si distinguono per un predominio dei maschi sulle femmine. Gli indici di femminilità più marcati si riscontrano a Forte dei Marmi, Pietrasanta e Viareggio (118,1%, 112,0% e 111,7% rispettivamente) per effetto del trasferimento di residenza nei comuni in questione, "imposto" dalla vigente normativa fiscale in materia di seconde case¹⁴.

Le forze di lavoro, ovvero i residenti di 15 anni e più occupati¹⁵ o in cerca di occupazione¹⁶ della zona, erano rappresentate al

¹⁴Al momento dell'acquisto di una proprietà immobiliare, che funge da residenza secondaria per un nucleo familiare, uno dei membri dello stesso, spesso di sesso femminile, si separa anagraficamente dagli altri, proprio al fine di non subire le esose maggiorazioni dell'ICI previste da molti Comuni.

¹⁵Si tratta delle persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (dal 14 al 20 ottobre 2001) hanno svolto un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui traggono un profitto o una retribuzione (si deve considerare qualsiasi tipo di reddito: salario, stipendio, onorario, profitto, rimborso spese, eventuali pagamenti in natura, vitto e alloggio). Comprendono, inoltre, quanti collaborano con un familiare che svolge attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro o una retribuzione (coadiuvante familiare). Qualunque forma di lavoro atipico, con o senza contratto, costituisce un requisito sufficiente per essere incluso tra gli occupati, purché le ore di lavoro prestate abbiano un corrispettivo monetario o in natura. L'aggregato degli occupati è composto dalle persone che si sono dichiarate occupate e da coloro i quali pur essendosi dichiarati in un'altra condizione (disoccupato, in cerca di prima occupazione, studente, casalinga, ecc.) nella settimana di riferimento hanno effettuato una o più ore di lavoro retribuito o come coadiuvanti familiari. Non devono considerarsi occupati: coloro che frequentano un corso universitario per il conseguimento del dottorato di ricerca, i medici che frequentano la scuola di specializzazione, i titolari di borse di studio e le persone che svolgono attività di volontariato sociale non retribuito, chi sta svolgendo il servizio civile indipendentemente dal fatto che la persona possieda un'occupazione con diritto alla conservazione del posto.

¹⁶Personae in età di 15 anni e più che, avendo concluso, sospeso, abbandonato un ciclo di studi; non avendo mai esercitato un'attività lavorativa o avendo cessato

Censimento del 2001 da oltre 285 mila soggetti, per cui il *tasso di attività* (ossia la percentuale di tali forze sui residenti) si aggirava sul 41,2%, con punte particolarmente elevate per i comuni che ospitano o ospitavano istituti di pena (Capraia Isola 50,8%, Porto Azzurro 44,3%) oltre a quelli di Bibbona (44,7%), San Giuliano Terme (44,7%) e Vecchiano (44,5%). Valori particolarmente bassi contraddistinguevano i comuni di Rio Marina (35,6%), Marciana (36,5%), Rio nell'Elba (37,5%) e Forte dei Marmi (37,8%), in alcuni casi in relazione alla funzione di comuni *di ritiro* (che ospitano cioè, per ragioni climatiche, soggetti professionalmente non attivi) da essi svolta (tab. 2).

Su base comunale, qualora consideriamo gli occupati, che nel 2001 erano, nella zona, i 9/10 delle forze di lavoro, è possibile rilevare, il sempre più forte calo del settore primario, il contenimento di perdite del settore secondario, sebbene sia sempre più evidente la crisi della grande industria, l'ulteriore rafforzamento del settore terziario.

Ovviamente, rispetto alla struttura professionale degli occupati della zona (2,9% del primario, 26,3% del secondario, 70,8% del terziario), i singoli comuni presentano differenze più o meno notevoli. Infatti

a) il grado di *terziarietà* oscilla fra i valori relativamente bassi di Castagneto Carducci (53,7%), Camaiore (59,9%) e Rosignano Marittimo (62,0%) e quelli, molto elevati, di Porto Azzurro (82,6%), Pisa e Portoferraio (entrambi 79,8%);

b) il grado di *secondarietà* oscilla fra i valori molto bassi di Porto Azzurro (13,9%), Portoferraio (17,0%) e Marciana Marina (17,4%) e quelli piuttosto alti di Rosignano Marittimo (34,1%), Camaiore (33,2%) e Pietrasanta (33,0%);

c) il grado di *primarietà* appare compreso fra le percentuali quasi anomale di Castagneto Carducci (18,4%) e Bibbona (16,7%), quella piuttosto elevata di Camaiore (6,9%) e quelle bassissime di Carrara, Montignoso, Pisa e Livorno, comprese fra l'1,3% e l'1,5%.

un'attività in proprio o avendo smesso "volontariamente" di lavorare per un certo periodo di tempo (almeno un anno), sono alla ricerca attiva di un'occupazione e sono in grado di accettarla se viene loro offerta.

Tab. 2 - Forze di lavoro per comune - Tasso di attività - Occupati per settore economico

Comuni	Forze lavoro	Tasso di attività	Occupati in condizione professionale per settore economico		
			I	II	III
Carrara	25.818	39,7	1,3	32,8	65,9
Massa	27.135	40,0	2,0	30,8	67,1
Montignoso	4.244	42,3	1,5	30,9	67,6
Forte dei Marmi	3.192	37,8	2,0	24,3	73,8
Pietrasanta	9.684	39,7	2,7	33,0	64,3
Camaioere	12.564	41,6	6,9	33,2	59,9
Viareggio	25.722	42,1	4,1	25,1	70,8
Vecchiano	5.083	44,5	4,3	24,9	70,9
San Giuliano Terme	13.577	44,7	3,1	23,9	72,9
Pisa	38.929	43,4	1,5	18,7	79,8
Livorno	64.708	41,4	1,5	23,7	74,8
Rosignano Marittimo	11.812	38,6	3,9	34,1	62,0
Cecina	10.992	41,5	3,4	25,7	70,9
Bibbona	1.363	44,7	16,7	25,6	57,7
Castagneto Carducci	3.317	40,3	18,4	27,8	53,7
San Vincenzo	2.483	38,0	4,6	28,5	66,9
Piombino	12.903	38,0	4,0	31,8	64,2
Capraia Isola	169	50,8	6,0	20,7	73,3
Marciana	790	36,5	3,8	23,6	72,6
Marciana Marina	753	39,8	3,4	17,4	79,3
Portoferraio	4.737	41,2	3,2	17,0	79,8
Rio nell'Elba	357	37,5	4,0	26,7	69,3
Rio Marina	766	35,6	3,2	23,1	73,7
Porto Azzurro	1.428	44,3	3,4	13,9	82,6
Campo nell'Elba	1.640	39,5	6,4	23,4	70,2
Capoliveri	1.239	39,9	5,1	20,6	74,3
Totali	285.405	41,2	2,9	26,3	70,8

Fonte: Istat. Nostre elaborazioni.

Da questo quadro, nel quale s'inseriscono gli altri casi intermedi, emerge chiaramente la scomparsa o quasi dell'occupazione agricola nelle sub-aree più fortemente urbanizzate. Infatti, tale occupazione persiste solo nelle aree che riescono ad ottenere e collocare prodotti di qualità o che hanno trovato, nell'agriturismo, sul quale torneremo più avanti, efficaci ancora di salvataggio. Risulta evidente anche la sostanziale instabilità dell'industria, che si salva solo là dove le imprese medio-piccole riescono a fare sistema con altre delle stesse dimensioni, non necessariamente locali, o sono in sinergia col terziario ed in particolare col turismo.

In ragione di questi fatti, non esclusivamente congiunturali, il disagio lavorativo appare molto marcato in tutti i tratti della costa, mentre il turismo, seppure in espansione, non riesce ad assicurare ancora adeguate opportunità occupazionali, soprattutto sotto il profilo della stabilità¹⁷. Infatti, il largo ricorso alle assunzioni a tempo determinato (che si aggirano sulla metà del totale) e la pesante situazione della manodopera giovanile non possono non preoccupare, orientando chi è più preparato professionalmente verso aree più o meno lontane.

Da questo punto di vista non può trascurarsi, d'altro canto, il fenomeno del *sommerso*, che – vedi caso – interessa principalmente, in Toscana, le province di Pisa e di Livorno, nonostante che vari enti (Province, Camere di Commercio, INPS, INAIL e, tramite le sue ricerche, l'IRPET) si siano coalizzati per scoprire i contratti atipici.

¹⁷A. Cavalieri, *Toscana e Toscane. Percorsi locali e identità regionale nello sviluppo economico*, Firenze, Irpet, 1999; M. Ruocco, *Occupazione livornese in frenata morbida*, "Tribuna economica", Livorno, XXXI, n. 6, giugno 2004, p. 4; Touring Club Italiano, in collaborazione con Insud, *Turismo e occupazione nel Mezzogiorno. Dal sommerso allo sviluppo, una strategia per il rilancio del settore*, Collana "I libri bianchi", Milano, n. 7, 1998, p. 28.

Di fronte a queste incertezze, perfino le stime di contabilità nazionale distinguono ben cinque diverse posizioni lavorative: quelle *regolari* (di coloro che sono iscritti nei libri-paga delle imprese e degli indipendenti che svolgono la loro attività in luoghi di lavoro identificabili come tali), *irregolari* (c.s., ma non iscritti nei libri-paga), di *occupati non dichiaratisi* (che nelle indagini trimestrali sulle forze-lavoro non si dichiarano occupati, pur avendo effettuato almeno un'ora di lavoro nel periodo di riferimento dell'indagine), di *stranieri non residenti*, comprensivi di clandestini e irregolari; di *secondolavoristi*.

Relativamente all'occupazione nel turismo, facente parte di quel settore terziario, che sembra rappresentare oggi lo *zoccolo duro* dell'economia costiera, è difficile esprimersi, poiché – come molti hanno sottolineato ancor prima di noi – l'universo turistico è difficilmente definibile. Infatti esso coinvolge, a vario titolo, una miriade di soggetti ufficialmente afferenti ad altri comparti (commercio, trasporti, riparazioni, informazione, intermediazione immobiliare e monetaria, servizi alla persona, divertimenti, pubblicità ecc.) che quindi fanno parte del cosiddetto *indotto*.

Le stime al 2005 di cui disponiamo si riferiscono, purtroppo, ad anni abbastanza lontani e ad aree diverse da quella in oggetto¹⁸. Tuttavia, si ha la certezza o quasi che il turismo, nella zona, incida sull'occupazione ufficiale nella misura del 9-10% e che, se si considera il sommerso, tale incidenza salga all'11-12%. La partecipazione delle donne a questa occupazione appare differenziata da comune a comune, non tanto in funzione della struttura delle forze-lavoro femminili in classi di età¹⁹, quanto, piuttosto, in stretto rapporto con l'affermarsi delle diverse tipologie di attrezzature ricettive, pararicettive e complementari.

In altre parole, l'occupazione ufficiale (quella che l'Istat fa corrispondere agli addetti agli alberghi e ai pubblici esercizi in occasione dei Censimenti generali dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dei servizi) risulta – in alcune realtà – sottodimensionato rispetto al movimento turistico (ad esempio, nei casi di Bibbona, Capoliveri, Rio nell'Elba, Campo nell'Elba, Castagneto Carducci ecc.), ma, per una più esatta valutazione del fenomeno, dobbiamo comunque tenere conto del rilevante ruolo del lavoro stagionale e del *lavoro al nero*, cui le donne non solo indigene ma anche immigrate danno un contributo tutt'altro che trascurabile²⁰.

¹⁸ Irpet, *Il turismo nell'economia della provincia di Livorno: aspetti economici e occupazionali. Indagine sulle professioni, sui bisogni e sulla domanda/offerta di lavoro delle imprese turistiche, agrituristiche e di servizio al turismo*, Firenze - Regione Toscana / Osservatorio regionale del mercato del Lavoro, Provincia di Livorno / Osservatorio provinciale del mercato del lavoro, 1998, 244 pp.

¹⁹ C. Barberis, *Per una sociologia del turismo*, Milano, F. Angeli, 1979, pp. 104-106.

²⁰ La capacità del turismo di generare lavoro femminile appare differenziata da regione a regione anche in funzione dell'età: trent'anni fa, nel nostro Sud, già allora

IL TURISMO E LE SUE CARATTERISTICHE QUANTITATIVE E QUALITATIVE

2.1. Le attrattive principali: esistono alternative alla vocazione balneare?

Per loro natura, i comuni qui considerati sono contraddistinti, se si prescinde da poche eccezioni, dal predominio del turismo balneare, favorito, oltre che dalla morfologia del litorale, in gran parte sabbioso ma in certi tratti alto e dirupato (ma è un'attrattiva anche questa!), dal mare pulito (le numerose "bandiere blu" ne sono una prova) e dall'amenità del clima.

Alla "risorsa balneare", come principale motivo di richiamo, che inspiegabilmente la Regione ha attribuito persino a Livorno, si affiancano comunque o potrebbero affiancarsi molti altri motivi d'attrazione, *vendibili singolarmente o in forma aggregata*²¹. Sulla base delle nostre conoscenze, acquisite anche tramite pluriennali indagini dirette, riteniamo che possano essere estesi all'intera zona i risultati dell'indagine campionaria motivazionale, che, separatamente per i periodi di alta e di bassa stagione, furono ottenuti nel 1999 dall'Amministrazione Provinciale di Livorno²². Fra le risorse extra-balneari, sicuramente emergono: le *bellezze naturali* (più importanti nell'alta stagione), gli *interessi culturali* cui sono assimilabili quelli *per convegni e congressi* (più importanti nella "bassa"), le *possibilità di praticare alcuni sport*, le *possibilità terapeutiche*, l'*enogastronomia*. Ad esse dobbiamo peraltro giustapporre la qualità e l'amenità dei paesaggi, ricordando che essi, nei Paesi di più antica civilizzazione come il nostro, non sono un fatto naturale, ma

caratterizzato dal rientro degli emigrati, le attività terziarie e in particolare il turismo rappresentavano le uniche alternative, per le donne, al lavoro agricolo. Cfr. C. Barberis, *Per una sociologia del turismo*, Milano, F. Angeli, 1979, pp. 104-106.

²¹Cfr., con riferimento al tratto continentale della provincia di Livorno: G. Mazza, *Presentazione: 10 anni di successi per il turismo nella Costa degli Etruschi*, "Fra Terra & Mare News", Livorno, VI, n. 22, aprile-maggio-giugno 2002, p. 4.

²²Provincia di Livorno, *Indagine motivazionale su un campione di turisti in bassa ed alta stagione. Analisi motivazionale 1999, 2000*, p. 4.

derivano dall'intersezione fra la stessa natura e gli interventi dell'uomo: insediamenti, strutture, infrastrutture²³.

Il turismo naturalistico è praticabile, nella zona costiera o nell'immediato entroterra, non soltanto grazie ad escursioni, a piedi, a cavallo, in mountain bike, nelle aree verdi più o meno attrezzate, ma anche seguendo *itinerari ecologici* e, soprattutto nel tratto apuano, grazie alla pratica della *speleologia*. Favoriscono questo tipo di turismo alcuni *parchi nazionali* (Arcipelago Toscano, che si è peraltro sovrapposto in aree in parte già compromesse dalla speculazione edilizia), *regionali* (Apuane, San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli)²⁴ e *provinciali* (ad esempio, quelli della Val di Cornia), oltre a varie altre aree protette, in parte fruibili con il dovuto rispetto dall'uomo²⁵.

Il ricorso, poi, alle cure termali rappresenta un ulteriore motivo d'attrazione della nostra fascia costiera, come sarà evidenziato più avanti, trattando delle attrezzature complementari. E forse questa attrazione potrebbe intensificarsi se certi impianti termali stipulassero convenzioni non solo con hotel di categoria superiore, ma anche con altri di livello più modesto. Alla dotazione di centri termali tradizionali si sta affiancando anche quella di nuovi centri-benessere, più o meno lontani dai luoghi delle acque e dei fanghi inseriti in strutture ricettive di qualità, e quella, sempre più diffusa, di *day spa*, cui accenniamo più avanti.

Sulle potenzialità del nostro territorio per un ulteriore sviluppo del turismo culturale riteniamo opportuno non soffermarci più di tanto, poiché a tutti è noto che a Pisa, centro attrattivo di fama mondiale, si giustappongono molti altri centri minori, pure dotati di risorse storico-artistiche di notevole importanza (strutture

²³A. Sestini, *Il paesaggio*, Collana "Conosci l'Italia", vol. VII, Milano, Touring Club Italiano, 1963.

²⁴F. Lo Torto, *Il Parco delle Apuane: si può ancora sperare?*, "Toscana economica", Firenze, VIII, 1978, n. 25-26, pp. 43-45; *I parchi naturali*, "Toscana Notizie", Firenze, 1989-90, n. 21, 20 pp.; S. Cipriani, *San Rossore. La storia, l'ambiente, il territorio, gli abitanti nella tenuta presidenziale di S. Rossore attraverso i secoli*, "L'Universo", Firenze, LXXI, 1991, n. 6, pp. 760-779.

²⁵Per ulteriori approfondimenti, rinviamo al nostro: P. Innocenti, *Il turismo in provincia di Livorno*, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, 2004, pp. 285-295.

urbanistiche nel complesso, chiese, musei, palazzi ecc.)²⁶, di biblioteche, archivi. In questo quadro, un segmento a sé, almeno nelle tradizionali classificazioni, è rappresentato dal turismo archeologico, basato, oltre che sull'area forte di Baratti-Populonia, sui più recenti parchi archeominerari (nel Campigliese, poco al di fuori della nostra zona; nell'area ex mineraria dell'Isola d'Elba). Ma anche i parchi letterari (Cecina per Carlo Cassola, Castagneto per Giosuè Carducci), il folclore (con Pisa ancora in evidenza, Viareggio con le sfilate del suo celeberrimo Carnevale, ma anche Livorno e molti centri minori che si sono rivelati capaci di riportare alla luce alcuni momenti importanti della loro storia) e le tante manifestazioni (premi letterari, spettacoli teatrali²⁷ e cinematografici, incontri con personaggi illustri o alla moda), rientrano fra i fattori determinanti per lo sviluppo di questo eterogeneo tipo di turismo²⁸.

Anche per lo svolgimento di congressi o convegni, la zona costiera rivela buone potenzialità, pur essendo priva, come meglio vedremo, di strutture ad apertura annuale, capaci di accogliere i grandi numeri. Ma proprio nella elasticità di certe sale alberghiere risiede forse la forza attrattiva del nostro territorio, che, grazie ai flussi dei congressisti, potrebbe ovviare, entro certi limiti, ai difetti della stagionalità. Circa il richiamo determinato dallo sport, il

²⁶Per quanto riguarda il turismo religioso, è disponibile in rete una presentazione di tutti i quei *Luoghi della fede*, che, censiti in occasione del Giubileo del 2000, possono rappresentare un motivo d'attrazione tutt'altro che trascurabile, sebbene inseriti nel *turismo minore* o, se si preferisce, *nel minore* della Regione. Si v., a tal proposito, la bella collana edita da Regione Toscana e Mondadori nel 1999.

²⁷E' appena il caso di ricordare l'annuale Festival pucciniano, che si tiene nel teatro all'aperto di Torre del Lago, sulle sponde, appunto, del Lago di Massaciuccoli, presso il quale sorgerà una nuova struttura per 3200 spettatori.

²⁸Nel caso di Pisa, che ospita, oltre all'Università, anche la Scuola Normale Superiore, la Scuola Superiore Sant'Anna, alcuni poli di ricerca del CNR, si può identificare perfino un turismo scientifico, cioè un tipo di turismo che potremmo definire improprio, in quanto attiva flussi di studiosi che s'incontrano per motivi squisitamente professionali o che fruiscono di attrezzature uniche o quasi. Su questa tipologia di turismo, cfr. P. Innocenti, *Il turismo di studio in Italia*, in: F. Citarella, a cura di, *Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile. Ridefinizione degli interventi e politiche appropriate*, "Scienza e impresa per un turismo come cultura dell'incontro", Atti VI Convegno Nazionale - I Convegno Europeo - Comitato Scientifico Interdisciplinare "Psicologia e Turismo", Ravello, 4-7 ottobre 1995, Napoli, Loffredo Editore, pp. 165-176.

discorso ci porta lontano, poiché lo sport stesso può essere causa, nello stesso tempo, di turismo improprio, se generato da motivi professionali (ad esempio, nel caso in cui lo spostamento dal luogo di abituale residenza riguardi gli atleti impegnati in una gara), e di turismo proprio, se lo spostamento è generato dal desiderio di assistere ad una certa manifestazione (a titolo d'esempio, al torneo calcistico giovanile di Viareggio). E anche sotto questo punto di vista, il mare, gli itinerari per il trekking che si sviluppano sulle Apuane, sui Monti Livornesi, nella Val di Cornia, nelle Isole, e le stesse installazioni sportive disseminate nel territorio possono rappresentare motivi d'attrazione.

Concludiamo questa breve e sicuramente non esaustiva elencazione dei tipi di turismo alternativi-integrativi del balneare accennando all'enogastronomia. Infatti, non riteniamo opportuno ripeterci riguardo al ruolo oggettivamente rivestito dal ristoro nell'integrazione dell'azione turistica. Ricordiamo soltanto che esso permette al turista di godere di tutti gli altri beni e servizi offerti nella località prescelta per il suo temporaneo soggiorno e "produce effetti euforici nella persona mediante sensazioni di gradevoli sapori e di diffuso conforto"²⁹.

In ogni modo, il complesso delle attrattive richiamate è solo esemplificativo e la trattazione in via separata delle loro diverse tipologie, imposta da esigenze metodologiche, tradisce forse la realtà: chi sceglie la costa toscana – uomo o donna che sia – è richiamato, il più delle volte, da motivi diversi, in sinergia fra loro, tanto da rendere addirittura inopportuna qualsiasi classificazione. La conoscenza diretta della realtà può confermare questa affermazione.

2.2. Le attrezzature attuali

a) La ricettività ufficiale e le residenze secondarie

Generalità. – Le attrezzature necessarie in ogni territorio per fronteggiare la domanda di turisti ed escursionisti sono di tre diversi tipi: ricettive, pararicettive e complementari. In queste due ultime

²⁹A. Bertolino, *Gastronomia e sviluppo del turismo*, "Toscana economica", Firenze, V, 1975, n. 20, pp. 56-59.

tipologie sono comprese ovviamente anche strutture che, se *non segregate*³⁰, cioè se non riservate esclusivamente agli ospiti, come talvolta accade, soprattutto nelle *enclaves* turistiche dei Paesi sottosviluppati, possono essere anche utilizzate dalla popolazione locale.

La classificazione delle attrezzature ricettive oggi adottata in Toscana è legata alla normativa introdotta con L.R. 23 marzo 2000, n. 42 - *Testo unico delle Leggi Regionali in materia di turismo*, e al regolamento di attuazione n. 18/R del 23 aprile 2001³¹.

Nella legge si definiscono, separatamente, gli alberghi, le residenze turistico-alberghiere (RTA), i campeggi (e il sottotipo dei parchi di vacanza), i villaggi turistici, le aree di sosta³², le residenze d'epoca, i residences, le case e gli appartamenti per vacanze (CAV), gli esercizi di affittacamere professionali.

Norme particolari riguardano le strutture ricettive extra-alberghiere per l'ospitalità collettiva (case per ferie e rifugi escursionistici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bivacchi fissi ecc.) e quelle che hanno le caratteristiche della civile abitazione (affittacamere, case e appartamenti per vacanze ecc.)³³. Per l'agriturismo occorre invece fare riferimento ad un Assessorato,

³⁰ J-M. Miossec, *Eléments pour une théorie de l'espace touristique*, "Les Cahiers du tourisme", Aix-en-Provence, Série C, n. 36, 1976 ; Id., *L'image touristique comme introduction la géographie du tourisme*, "Annales de Géographie", Paris, 473, 1977, pp. 55-60.

³¹ R.D.L. 18 gennaio 1937, n. 975 - Classificazione degli esercizi alberghieri; L. 21 marzo 1958, n. 26 - Disciplina dei complessi ricettivi complementari; L. 16 giugno 1939, n. 1111 - Disciplina degli affittacamere; L. 4 marzo 1958, n. 174 - Titolo I - Imposta di soggiorno; L. 17 maggio 1983, n. 217 - Legge-quadro per il turismo.

³² *Il Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 12.11.97, n. 83 - Nuove norme in materia di disciplina e classificazione delle strutture ricettive*, "Fra Terra & Mare News", Livorno, II, n. 7, luglio-agosto-settembre 1998, pp. 21-24; *Le nuove leggi regionali sul turismo*, ibidem, n. speciale, IV, n. 14, aprile-maggio-giugno 2000, pp. 1-30.

³³ Tale classificazione differisce parzialmente da quella adottata in altre Regioni e dall'Istat, che, solo ricorrendo ad aggregazioni, riesce a fornire dati provinciali comparabili fra loro. Da sottolineare, i particolari i criteri seguiti dall'Area Statistica della Regione Toscana, poiché essa, per evidenziare il numero medio di esercizi / anno, ricorre alla ponderazione dei singoli esercizi in funzione del periodo di effettiva apertura, ovvero all'applicazione della formula $S_i = \frac{\sum_{i=1}^{12} n^\circ \text{ esercizi-mese}_i}{12}$

quello dell'Agricoltura, diverso quindi dall'Assessorato al Turismo e alle Terme che sovrintende alle tipologie sopra citate, per cui talvolta anche le informazioni sulle strutture non rientrano nella statistica diffusa dalle singole Amministrazioni provinciali.

La ricettività nel suo complesso. – La presentazione di un quadro di sintesi riguardo alla consistenza e alla composizione delle strutture ricettive della zona è stata possibile grazie alla collaborazione delle quattro amministrazioni provinciali coinvolte nel progetto, anche se, per motivi che sarebbe interessante approfondire, i criteri di classificazione delle strutture stesse sono, sotto certi aspetti, difformi. Proprio per queste difformità, si è stati costretti a tentare approfondimenti tramite la rete, ovvero i siti-web delle Agenzie di Promozione Turistica (APT) di Massa-Carrara, della Versilia, di Pisa, della Costa degli Etruschi, dell'Arcipelago Toscano, per cui alcune informazioni si riferiscono all'agosto 2006, mese nel quale si è svolta grande parte di questa ricerca³⁴.

I problemi più preoccupanti si sono manifestati nel reperimento dei dati inerenti le attrezzature extra-alberghiere e, per i comuni dotati di poche attrezzature, anche per le attrezzature alberghiere, per cui, sebbene la tabb. 3a-3b contenga anche qualche informazione di sintesi (numero degli esercizi, numero dei posti-letto o simili) relativa al segmento extra-alberghiero, l'attenzione si è concentrata sulle prime.

In complesso, metà dei 168.000 posti-letto che rappresentano l'offerta ufficiale della zona si concentra in cinque comuni: Massa (26.000), Viareggio (16.800), Bibbona (14.600), Capoliveri (13.100) e Pisa (12.400)(fig. 2).

I restanti posti-letto si distribuiscono nei restanti 21 comuni, quattro dei quali con 7000-9000 p.l. (Castagneto Carducci, Cecina, Rosignano Marittimo, San Vincenzo). Alcuni comuni contano meno di mille p.l. (Vecchiano, Capraia Isola, Montignoso e San Giuliano Terme, con il primo che ne conta solo 160). Gli altri si collocano in posizioni intermedie della graduatoria.

³⁴Solo nel caso in cui i dati degli Uffici provinciali di statistica del turismo siano risultati diversi da quelli derivanti dalle nostre elaborazioni, si è optato per i primi.

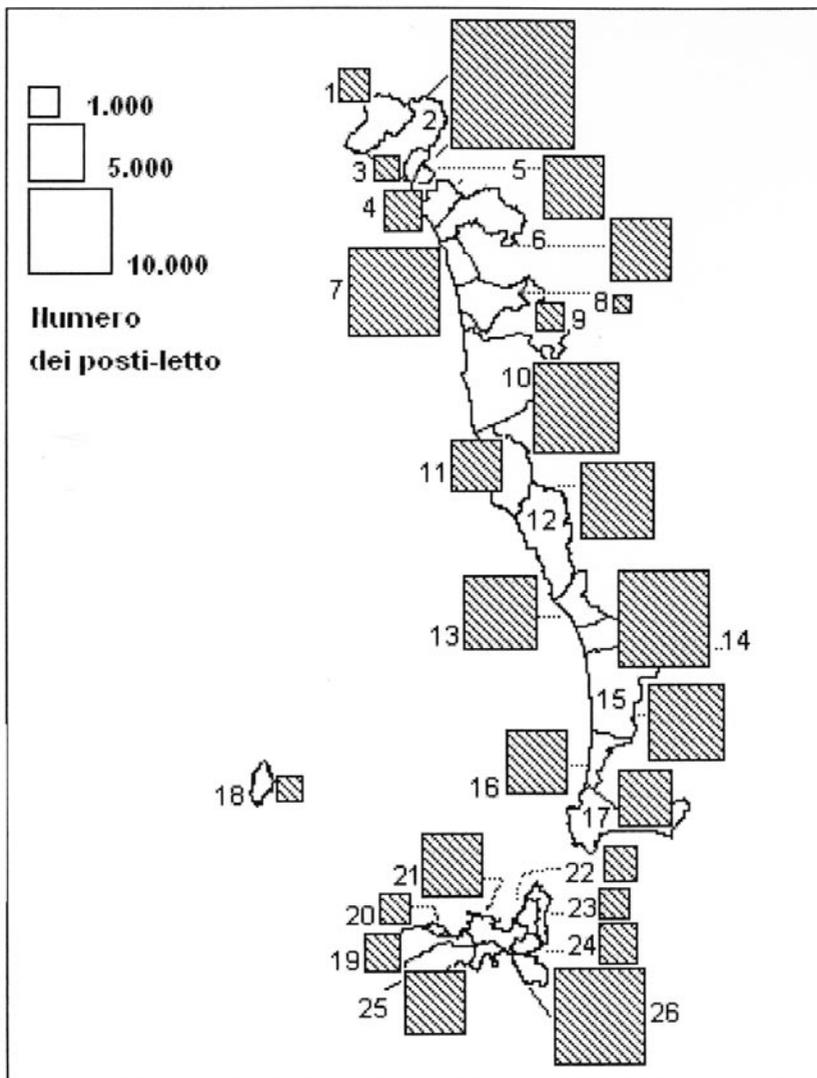


Fig. 2 – Distribuzione territoriale dei posti-letto complessivi (alberghieri ed extra-alberghieri) per comune alla fine del 2005. I quadrati sono di area proporzionale al numero dei posti-letto stessi, secondo la scala grafica riportata in alto a sinistra.

Dal punto di vista qualitativo, nella zona, è subito evidente la prevalenza più o meno netta degli esercizi extra-alberghieri, che assorbono più dei 2/3 della capacità ricettiva, sebbene da comune a comune si riscontrino notevoli differenze (fig. 3).

Infatti, tenendo conto delle diverse percentuali dei p.l. extra-alberghieri, si possono distinguere almeno quattro classi di comuni:

a) con più dell'80% di p.l. extra-alberghieri: Bibbona (95,3%), Rio nell'Elba (89,2%), Massa (84,9%), Castagneto Carducci (84,4%), Piombino (81,9%), Cecina (81,8%);

b) con percentuali comprese fra la media della zona (66,8%) e l'80% (Rosignano Marittimo, Viareggio, Capoliveri);

c) con percentuali comprese fra la media della zona e il 30% (San Vincenzo, Pisa, Capraia Isola, Porto Azzurro, Rio Marina, Portoferraio, Carrara, Campo nell'Elba, Livorno, San Giuliano Terme);

d) comuni con percentuali inferiori al 30% e cioè ad impronta marcatamente alberghiera (Vecchiano, Camaiore, Marciana, Marciana Marina, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Montignoso, quest'ultimo con il solo 2% di extra-alberghiero).

Gli alberghi e le residenze turistico-alberghiere. – Alla fine del 2005, risultavano attive, nella zona, 935 unità, che contano quasi 56 mila posti-letto.

Da un punto di vista generale, è interessante sottolineare, anche sotto questo aspetto, il diverso peso che ciascun comune presenta sul totale provinciale in termini di posti-letto offerti, a prescindere, sia ben chiaro, dall'eventuale indisponibilità di essi in alcuni periodi dell'anno, che si manifesta soprattutto nelle attrezzature extra-alberghiere, ma che interessa anche numerosi hotel e qualche RTA (in netta prevalenza le residenze turistico-alberghiere di Porto Azzurro).

Nella *distribuzione territoriale* dei posti-letto alberghieri (sicuramente più significativa di quella degli esercizi, data la diversa

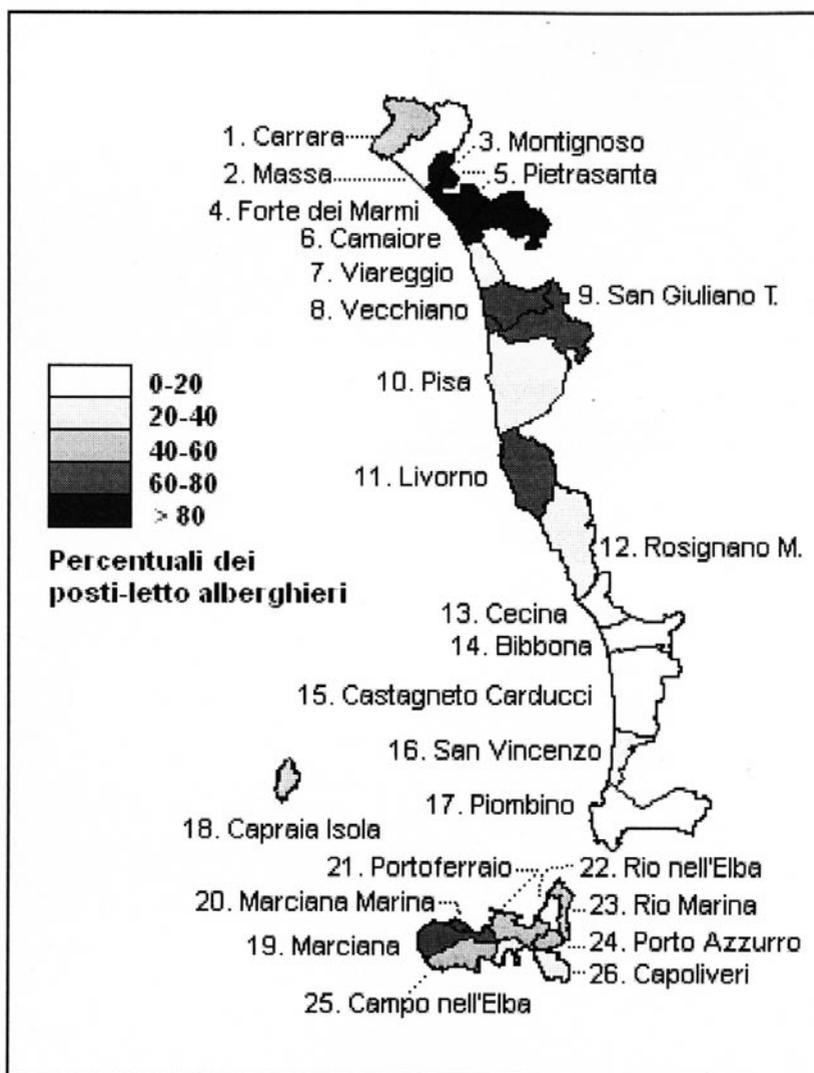


Fig. 3 – Le diverse tonalità di grigio indicano il peso in percentuale dei posti-letto alberghieri sui posti-letto totali per comune alla fine del 2005.

Tab. 3a - Numero di esercizi del comparto alberghiero a fine 2005

Comuni	Esercizi			Esercizi per n° di stelle (agosto 2006)				
	Alb.	RTA	Totali	5+5L	4	3	2	1
Carrara	16		16		1	6	5	3
Massa	99		99		2	51	21	11
Montignoso	13		13		2	8	1	
Forte dei Marmi	60	1	61	3	16	33	8	3
Pietrasanta	90	19	109		10	62	16	2
Camaiore	96	1	97		6	65	22	3
Viareggio	99	1	100		8	30	40	21
Vecchiano	1		1		1			
San Giuliano Terme	5		5	1	2	1		
Pisa	63	6	69	1	12	30	16	7
Livorno	39	1	40		3	16	10	11
Rosignano Marittimo	27	6	33		2	11	9	3
Cecina	18	3	21			12	4	
Bibbona	9	1	10		2	4	2	1
Castagneto Carducci	13	2	15	1		7	1	3
San Vincenzo	18	4	22		1	16	2	
Piombino	14	2	16		1	6	2	3
Capraia Isola	3	2	5		1	2		
Marciana	33	0	33		3	20	9	1
Marciana Marina	13	2	15		1	7	4	1
Portoferraio	29	3	32		8	12	6	3
Rio nell'Elba	3	1	4			1	2	
Rio Marina	9	1	10		1	5	3	
Porto Azzurro	12	7	19		1	6	3	2
Campo nell'Elba	38	5	43		4	26	7	
Capoliveri	19	28	47		2	10	4	2
Totali	839	96	935	6	90	447	197	80

Fonti: Uffici provinciali di statistica del turismo. Nostre elaborazioni. La distribuzione per n° di stelle si riferisce all'agosto 2006 (siti-web delle singole APT), per cui i totali per comune non coincidono con quelli della prima colonna, essendo intervenuti cambiamenti negli ultimi otto mesi.

Tab. 3b - Posti-letto del comparto alberghiero a fine 2005

Comuni	N. posti-letto in			% p.l. albergh. per n° di stelle agosto 2006				
	Alb.	RTA	Totali	5+5L	4	3	2	1
Carrara	815		815		16,2	45,2	27,8	10,8
Massa	3.915		3.915		5,6	65,3	19,0	10,1
Montignoso	784		784		17,2	73,4	9,4	
Forte dei Marmi	2.602	48	2.650	9,2	5,2	69,8	13,0	2,8
Pietrasanta	4.199	1.124	5.323		7,2	78,2	13,6	1,0
Camaiore	4.249	505	4.754		11,9	71,6	14,5	2,0
Viareggio	4.075	214	4.289		30,6	33,5	25,7	10,2
Vecchiano	124		124		100,0			
San Giuliano Terme	593		593	59,3	36,5	4,2		
Pisa	4.231	740	4.971	1,1	47,5	35,5	11,1	4,8
Livorno	2.079	402	2.481		24,7	39,4	19,3	16,6
Rosignano Marittimo	1.305	478	1.783		10,3	51,9	29,8	8,0
Cecina	1.118	608	1.726			84,0	16,0	
Bibbona	650	37	687		53,8	32,0	10,5	3,7
Castagneto Carducci	954	532	1.486	29,9		60,1	2,5	7,5
San Vincenzo	2.267	363	2.630		7,0	90,5	2,5	
Piombino	668	170	838		36,3	46,6	7,2	9,9
Capraia Isola	222	94	316		41,0	59,0		
Marciana	2.007		2.007		28,2	56,2	14,0	1,7
Marciana Marina	852	490	1.342		6,5	75,0	15,8	2,7
Portoferraio	2.597	325	2.922		51,7	36,4	9,5	2,4
Rio nell'Elba	186	32	218		19,4	80,6		
Rio Marina	767	27	794		45,0	39,2	15,8	
Porto Azzurro	647	572	1.219		11,0	63,7	15,8	9,6
Campo nell'Elba	2.517	799	3.316		21,1	68,9	10,0	
Capoliveri	2128	1.667	3.795		35,0	53,8	9,5	1,6
Totali	46.551	9.227	55.778	1,6	23,9	56,3	13,7	4,6

Fonti: v. tab. 3a, a lato.

dimensione di questi ultimi)³⁵ (tab. 4), colpisce subito l'importante ruolo della Versilia, i cui quattro comuni, da soli, assorbono i due terzi e più dei p.l. stessi, con Pietrasanta e Camaiore ai primi posti. A questa concentrazione corrispondono poi le notevoli dotazioni dei comuni di Massa e Pisa (ciascuno un ulteriore decimo del totale) e di qualche comune elbano, in primo luogo di Capoliveri. Un terzo dei comuni è comunque ipodotato di attrezzature alberghiere contando, anche nei periodi di punta, meno di mille posti letto e, in certi casi, solo poco più di cento. Ci riferiamo ai casi di Vecchiano, Rio nell'Elba, Capraia Isola, Montignoso, San Giuliano Terme, Carrara, Bibbona, Rio Marina e Piombino, che, in molti casi, però, *compensano* queste deficienze con una consistente dotazione di posti-letto extra-alberghieri.

Senza dubbio più significativi dei valori assoluti sono i *gradi di turisticità alberghiera* della zona e di ciascuna delle ventisei circoscrizioni amministrative, ottenuti rapportando i posti-letto ai residenti o alla superficie territoriale.

Il primo indice, detto da P. Defert³⁶ *tasso di funzione turistica* (alberghiera), esprimendo la misura in cui la popolazione locale è coinvolta dall'attività turistica, si presenta elevatissimo nei comuni di Marciana, Capoliveri, Capraia Isola, Campo nell'Elba (10-14 volte superiori a quello medio della zona, pari a 65 p.l. per mille residenti alla fine del 2005). Molto elevato è anche negli altri comuni elbani, a San Vincenzo, Forte dei Marmi e Bibbona, abbassandosi invece notevolmente, a parte il caso di Vecchiano (ipodotato di strutture alberghiere e non solo...), nelle aree più densamente abitate (Livorno, Carrara ecc.).

³⁵Ancor più significativo sarebbe esprimere la capacità ricettiva di ciascun comune in termini di *giornate di ospitazione*, ossia addizionando i prodotti ottenuti moltiplicando il numero dei posti-letto dei singoli esercizi per il numero dei giorni d'apertura.

³⁶P. Defert, *Structure économique et localisation dans les régions touristiques*, Institut intern. de recherches touristiques (Imprimerie centrale), Genève, 1956, pp. 22-26.

Tab. 4 - Alcuni indicatori relativi alle attrezzature alberghiere (RTA escluse) della zona a fine 2005

Comuni	p.i. su totale della zona	p.i. per esercizio	p.i. per kmq	p.i. per mille residenti	indice di Firenze
Carrara	1,8	50,9	11,4	12,5	0,4
Massa	8,4	39,5	41,6	56,4	1,4
Montignoso	1,7	60,3	47,2	76,9	1,6
Forte dei Marmi	5,6	43,4	289,1	319,4	9,9
Pietrasanta	9,0	46,7	100,4	170,5	3,4
Camaione	9,1	44,3	50,2	137,7	1,7
Viareggio	8,8	41,2	127,8	64,3	4,4
Vecchiano	0,3	124,0	1,8	10,4	0,1
San Giuliano Terme	1,3	104,0	6,5	20,2	0,2
Pisa	9,1	80,2	22,8	56,7	0,8
Livorno	4,5	53,3	19,8	13,0	0,7
Rosignano Marittimo	2,8	48,3	10,8	40,9	0,4
Cecina	2,4	62,1	26,0	40,9	0,9
Bibbona	1,4	72,2	9,9	209,3	0,3
Castagneto Carducci	2,0	73,4	6,7	111,7	0,2
San Vincenzo	4,9	125,9	68,4	327,9	2,3
Piombino	1,4	47,7	5,1	19,4	0,2
Capraia Isola	0,5	74,0	11,5	582,7	0,4
Marciana	4,3	60,8	44,3	896,4	1,5
Marciana Marina	1,8	65,5	147,9	445,8	5,1
Portoferraio	5,6	89,6	54,4	215,9	1,9
Rio nell'Elba	0,4	62,0	11,1	163,2	0,4
Rio Marina	1,6	85,2	39,3	354,4	1,3
Porto Azzurro	1,4	53,9	48,4	188,2	1,7
Campo nell'Elba	5,4	66,2	45,2	578,5	1,6
Capoliveri	4,6	112,0	53,9	601,0	1,8
Totali	100,0	59,5	29,2	65,0	1,0

Fonte: Uffici provinciali di statistica del turismo. Nostre elaborazioni.

In termini di *densità territoriale*, cioè alla luce del rapporto fra i p.l. alberghieri (RTA escluse) per kmq di superficie, rapporto che – entro certi limiti – esprime lo spazio occupato da tali esercizi in rapporto con l'estensione dei singoli comuni, al valore medio della zona (pari a 29,2 p.l./kmq), si rilevano situazioni molto diverse:

a) di *marcata ipertrofia* (Forte dei Marmi, che presenta un valore di dieci volte maggiore, Marciana Marina);

b) di *ipertrofia relativamente marcata* (Viareggio, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Capoliveri, Porto Azzurro, San Vincenzo);

c) di *ipotrofia*, ovvero di forte rarefazione del fenomeno. Ci riferiamo specificamente, ai comuni di Vecchiano, San Giuliano Terme, Piombino, Carrara ecc., dall'entroterra rurale più o meno esteso e, nell'ultimo comune, addirittura montano, dove il fenomeno-alberghi è del tutto assente.

Un ulteriore indicatore della dotazione alberghiera è offerto dai *quozienti d'insediamento*, noti anche come *indici di Florence*³⁷, calcolati utilizzando la seguente formula:

$$Q_i = l_i / L_t : a_i / A_t$$

dove l_i corrisponde al numero dei posti-letto di ciascuno dei ventisei comuni, L_t al numero dei posti-letto della zona, a_i alla superficie di ciascun comune, A_t alla superficie dell'intera zona.

Sotto questo punto di vista, i comuni che maggiormente si distinguono per i loro elevati valori (ma ben lontani dal massimo teorico)³⁸ sono Forte dei Marmi (9,9), Marciana Marina (5,1), Viareggio (4,4), Pietrasanta (3,4), Portoferraio (1,9) e Capoliveri (1,8), Camaiore (1,7) e Porto Azzurro (ancora 1,7), mentre quelli

³⁷P.S. Florence, *Investment, Location and Size of Plant*, Cambridge, University Press, 1948. Il valore 0 (*massima localizzazione esterna*) si ha quando $l_i = 0$. Qualora, invece, i posti-letto della Provincia si concentrassero in un solo comune ($l_i = L_t$), il rapporto l_i / A_i corrisponde alla *massima localizzazione interna*. Affinché si abbia il valore uno (*localizzazione nulla*) occorre che l'incidenza dei posti-letto sull'area del comune i -esimo uguagli l'incidenza dei posti-letto della Provincia.

³⁸Nella zona costiera considerata, questo sarebbe pari a 277,1 valore che si registrerebbe se tutti i posti-letto della zona stessa si concentrassero nel meno esteso fra i comuni, cioè quello di Marciana Marina, per cui $Q_i = A_t / a_i = \text{kmq} (1596,16 / 5,76)$.

meno importanti sono Vecchiano, San Giuliano Terme, Piombino, Carrara e Rosignano Marittimo.

Dal punto di vista *qualitativo*, emerge, in generale, l'impronta medio-alta delle strutture alberghiere della zona, poiché gli esercizi a cinque, quattro e tre stelle, da soli, rappresentano i 2/3 del totale.

Il nostro giudizio, basato appunto sulla distribuzione dei posti-letto alberghieri (RTA escluse) nelle diverse categorie, contrasta con quella della citata indagine del Censis, che tiene conto della segnalazione o meno dei singoli esercizi nelle principali guide³⁹.

Per evidenziare sinteticamente tale distribuzione si è proceduto anzitutto al raggruppamento dei posti-letto alberghieri in tre grandi classi, la prima delle quali comprendente i p.l. degli esercizi a 5 stelle (e 5 lusso) e 4 stelle, la seconda i p.l. degli esercizi a 3 stelle e la terza i p.l. degli esercizi a 2 stelle e ad una stella, e quindi alla realizzazione del diagramma in coordinate triangolari di fig. 4.

Il lato orizzontale di tale diagramma corrisponde al campo di variabilità (0-100%) del primo raggruppamento, quello qualitativamente più evoluto; il lato di sinistra, al campo di variabilità del secondo raggruppamento; il lato di destra, al campo di variabilità del terzo raggruppamento.

Emerge così, anzitutto, che la metà dei comuni presenta una incidenza dei p.l. qualitativamente più evoluti (e anche di prezzo più elevato...) superiore alla media della zona; ma tre di essi (Livorno, Carrara, Rosignano Marittimo) risultano carenti, nel contempo, di strutture di medio livello. Un altro piccolo gruppo di comuni (Massa, Porto Azzurro e Marciana Marina) si caratterizza per una presenza, superiore alla media, di strutture a tre stelle (fra il 63% e il 75%) e per una sostanziale mancanza di esercizi di livello più basso. I rimanenti (Camaione, Pietrasanta, Campo nell'Elba, Montignoso, Rio nell'Elba, Cecina, San Vincenzo) si distinguono per il predominio di strutture di medio livello, con almeno due casi particolari, quello di Rio nell'Elba in cui mancano del tutto strutture

³⁹Aci - Censis, op. cit.

a 1-2 stelle e quello di Cecina assolutamente privo di strutture a 4-5 stelle⁴⁰.

Anche fra i tredici comuni al di sopra della media in termini di posti-letto a 4-5 stelle, si possono cogliere alcune interessanti differenze, poiché undici di essi (Vecchiano, San Giuliano Terme, Forte dei Marmi, Bibbona, Portoferraio, Pisa, Rio Marina, Capoliveri, Piombino, Viareggio e Marciana), pur presentando una notevole dotazione di esercizi a 4-5 stelle (e perfino 5 lusso nel caso di San Giuliano Terme), sono sotto la media in termini di esercizi a tre stelle e anche a una-due stelle. Del tutto particolare è anche il caso di Vecchiano, che, a Migliarino Pisano, dispone di un solo esercizio a quattro stelle appartenente ad una nota catena internazionale.

I comuni di Castagneto Carducci (che, da tempi recenti, conta l'unico hotel a cinque stelle della provincia di Livorno) e di Capraia Isola si segnalano per l'elevato livello complessivo delle rispettive attrezzature ricettive alberghiere.

Come si evince dalle nostre elaborazioni, appare troppo sbrigativo anche sotto questo aspetto il giudizio del Censis, che, considerando la diversificazione delle strutture sulla base del numero delle stelle, definisce genericamente l'intero tratto costiero qui considerato come *scarsamente segmentato*.

La *dimensione media* degli esercizi alberghieri della zona, qualora si escludano ancora le RTA, è piuttosto modesta (59,5 p.l./es.), con valori progressivamente più ridotti passando dalle categorie di livello più elevato a quelle inferiori (223 p.l./es. nei 5 stelle e 5 stelle lusso; 131 negli esercizi a 4 stelle, fino ad arrivare ai 26 degli esercizi ad una stella).

Fra i 26 comuni quelli che presentano alberghi (escludiamo ancora le RTA) mediamente più grandi sono San Vincenzo e Vecchiano (circa 125 p.l./es.), Capoliveri e San Giuliano Terme. Pure sopra la media sono gli altri comuni elbani (escluso Porto Azzurro), Pisa, Cecina, Castagneto Carducci, Bibbona e Montignoso, mentre i rimanenti si attestano attorno ai 40-45 p.l./es., col minimo di

⁴⁰Stando al Censis, nell'area carrarese la qualità dell'ospitalità sarebbe bassa; nelle aree versiliese, pisana, nord-livornese ed elbana, medio-bassa; nel tratto meridionale continentale della provincia di Livorno, medio-alta.

Massa (39,5 p.l./es.), dimostrativo dell'accentuata segmentazione della sua offerta alberghiera.

A questa diversificazione dell'offerta della costa toscana contribuiscono indiscutibilmente anche le RTA (un centinaio con più di novemila p.l.), che, pur costituendo un fenomeno di recente affermazione, anche in conseguenza della crisi di alcune strutture alberghiere tradizionali, che hanno trovato in questa nuova forma gestionale una soluzione ai loro problemi, sembrano soddisfare quella domanda di maggiore autonomia organizzativa della vacanza, proveniente soprattutto dalle famiglie⁴¹.

Presenti in quasi tutti i comuni, e quasi esclusivamente ad apertura annuale se si prescinde da qualche eccezione (Porto Azzurro, dove invece prevalgono nettamente quelle stagionali e di Capoliveri dove le stagionali sono più di 1/3), presentano una dimensione media di 97 p.l. per struttura, con i casi-limite di Camaiore (505 p.l. nell'unica RTA) e di Livorno (18 p.l. pure nell'unica RTA). Unità piuttosto grandi si riscontrano anche a Castagneto Carducci (soprattutto grazie ad una grande RTA della sua Marina), Marciana Marina e Cecina (La Mazzanta-Cecina Mare)⁴².

Dal punto di vista qualitativo, emerge il nettissimo predominio della tipologia a tre stelle, nonostante che Lido di Camaiore, Viareggio, Castiglioncello e Campo nell'Elba dispongano anche di esercizi a quattro stelle; che Tirrenia, Castiglioncello, Vada, San Vincenzo, Rio nell'Elba, Rio Marina, Porto Azzurro (Sassi Turchini), Capoliveri (Innamorata, Le Calanchiole, Morcone, Naregno, capoluogo) dispongano di esercizi a due stelle; che Campo

⁴¹In tempi recenti alcuni appartamenti inseriti in RTA e in *residences* sono stati venduti a privati, pur restando ancorati, di fatto, alla struttura ricettiva originaria, per periodi di tempo più o meno lunghi.

⁴²Non possiamo non sottolineare il fatto che l'affermazione del fenomeno, in qualche comune, sia stato contrastato per il fatto che molte iniziative imprenditoriali provengono da altre province, per cui – oltre all'incertezza riguardo al possibile assorbimento di manodopera locale – non si determinano benefici effetti sui redditi della popolazione indigena. Cfr. A. Cecchella, *Il turismo*, in: A. Cecchella, G. Pizziolo, L. Susmel, *L'isola d'Elba: ecologia, paesaggio ed economia*, Livorno, Provincia di Livorno (Livorno, Belforte), [1995], 280 pp.

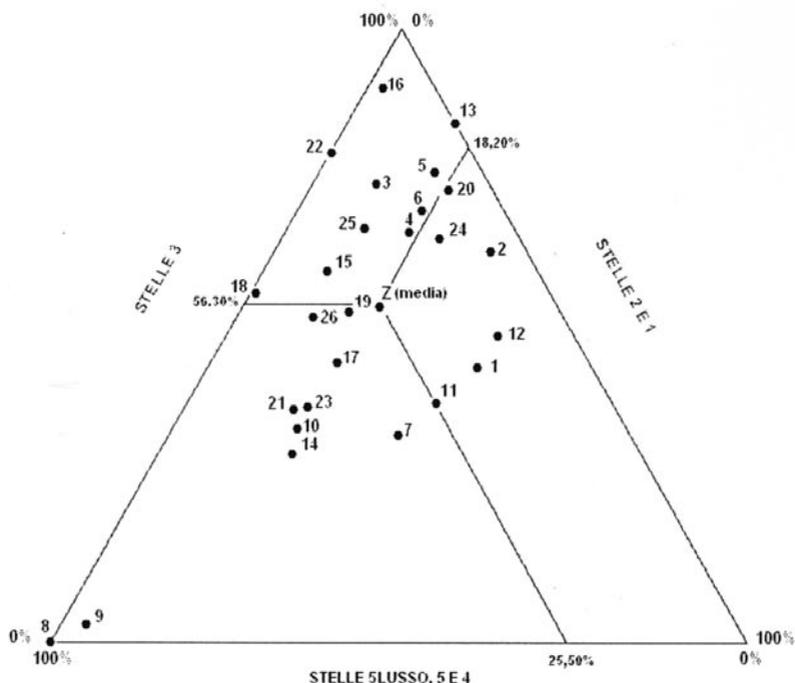


Fig. 4 – Diagramma in coordinate triangolari rappresentativo della incidenza percentuale delle tre grandi tipologie di alberghi (RTA escluse) distinte sulla base del n. delle stelle. Significato dei numeri: 1. Carrara; 2. Massa; 3. Montignoso; 4. Forte dei Marmi; 5. Pietrasanta; 6. Camaiore; 7. Viareggio; 8. Vecchiano; 9. San Giuliano Terme; 10. Pisa; 11. Livorno; 12. Rosignano Marittimo; 13. Cecina; 14. Bibbona; 15. Castagneto Carducci; 16. San Vincenzo; 17. Piombino; 18. Capraia Isola; 19. Marciana; 20. Marciana Marina; 21. Portoferraio; 22. Rio nell’Elba; 23. Rio Marina; 24. Porto Azzurro; 25. Campo nell’Elba; 26. Capoliveri; Z. Zona (ovvero tratto litoraneo nel suo complesso).

nell’isola d’Elba (Le Caviere) disponga, addirittura, di un esercizio ad una stella⁴³.

⁴³Commisurato al livello qualitativo delle camere e, più in generale, delle unità abitative e anche alla posizione geografica (importante, nella zona, la distanza dal mare) è il livello dei prezzi. Fra i servizi aggiuntivi offerti, si rileva, in vari casi, la presenza del bar-ristorante, dello stabilimento balneare proprio o convenzionato, di attrezzature sportive (tennis, piscine), mentre permangono, anche in alcuni esercizi a tre

Le attrezzature extra-alberghiere. – Le attrezzature extra-alberghiere, che nell'ultimo quarto di secolo, si sono notevolmente espanse nella zona, superano i 112 mila posti-letto (tabb. 5a-5b). Riteniamo poco significativo evidenziare il numero degli esercizi, data la loro difforme natura e dimensione.

Buona parte dei posti-letto extra-alberghieri si concentra nei comuni di Massa (19,6%), Bibbona (12,4%) e Viareggio (11,2%), ma anche altri cinque comuni (Capoliveri, Castagneto Carducci, Cecina, Pisa e Rosignano Marittimo) contribuiscono con percentuali notevoli (6-8%) alla dotazione complessiva della zona. Un nutrito gruppo di circoscrizioni amministrative (Camaione, Rio Marina, Carrara, Pietrasanta, Capraia Isola, Marciana, San Giuliano Terme, Forte dei Marmi, Marciana Marina, Montignoso e Vecchiano) incide invece sul totale con percentuali inferiori all'1% (tab. 6).

Certamente più significative della incidenza percentuale sulla consistenza complessiva del fenomeno sono rispettivamente la densità territoriale (p.l./kmq) e la densità rispetto agli abitanti (p.l. per mille residenti), quello che la letteratura geografica definisce *indice extra-alberghiero di Defert*.

Per gli elevati valori di densità territoriale, si distinguono Viareggio (393 p.l./kmq), Capoliveri e Massa (entrambi 235), Bibbona (212) e Cecina (180). Al di sopra della media (70,2), si collocano comunque anche San Vincenzo, Porto Azzurro e Rio nell'Elba. Più rarefatti i p.l. extra-alberghieri risultano in una decina di comuni che presentano valori inferiori a 30 p.l./kmq, con i minimi di San Giuliano Terme (3,4) e Montignoso (1,0).

Alla luce dell'indice extra-alberghiero di Defert, i valori più elevati si presentano in alcuni tratti della provincia di Livorno (Bibbona 4483‰, Capoliveri 2629, Rio nell'Elba 1572, Capraia Isola 1207, Castagneto Carducci 945); al di sotto del valore medio della zona (159) si collocano Marciana Marina, Piombino, Pisa, Camaione, Forte dei Marmi, Pietrasanta, Carrara, San Giuliano Terme, Livorno, Vecchiano e Montignoso.

stelle, il mancato abbattimento delle barriere architettoniche. Desta poi qualche perplessità poi il mancato allestimento in rete di siti propri e perfino l'indicazione di un indirizzo di posta elettronica, "sostituito" da telefono e fax in molte strutture che evidentemente si affidano alla domanda di una clientela da tempo fidelizzata.

Tab. 5a - Esercizi extra-

Comuni	Totali	di cui				
		Campeggi	Villaggi turistici	Agriturismi	Case per ferie	Residenze d'epoca extralab.
Carrara	5	1		1		
Massa	62	34		3	8	
Montignoso	2			1		
Forte dei Marmi	3					
Pietrasanta	20				4	
Camaione	17	1		6	2	
Viareggio	27	9				
Vecchiano	3			2		
San Giuliano Terme	13			6		1
Pisa	91	5		2	30	
Livorno	23	2		3	3	
Rosignano Marittimo	51	6		18	1	
Cecina	28	4	2	4	3	
Bibbona	41	11		13		
Castagneto Carducci	36	4		25		
San Vincenzo	35	1		8		
Piombino	41	3	2	21		
Capraia Isola	4	1		1		
Marciana	23	0		4		
Marciana Marina	7	0		2		
Portoferraio	39	5		12		
Rio nell'Elba	11	1	1	1		
Rio Marina	10	2		1	2	
Porto Azzurro	29	4		6		
Campo nell'Elba	42	3		3		
Capoliveri	84	11		7		
Totali	685	73	5	150	45	1

Fonti: v. tab. 3a. Nostre rielaborazioni. Per la Versilia alle CAV corrispondono gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, mentre i residences non sono distinti come categoria a sé stante.

alberghieri a fine 2005

di cui (continuazione)						
Ostelli	Rifugi alpini	CAV*	Residences	Affittacamere	Arce di sosta	B & B + alloggi privati in affitto e altri
3	1 1	3	1	2 9 1		
		3 15 5 14				1 3 4
2 1		1 6	3	1 3 44		
1		1 3 8 8 2 16 9	1 1 4 5 2	7 16 3 1 5 2 4	2 1	6 6 1 3 3
1		1 8 3 10 7 3 15 21 53	3 1 7 8	11 2 8 1 2 3 8 5		1
5	2	212	35	126	3	28

Tab. 5b - Posti-letto in esercizi extra-

Comuni	Totali	di cui				
		Campeggi	Villaggi turistici	Agriturismo	Case per ferie	Residenze d'epoca extralab.
Carrara	756	700		25		
Massa	22.021	19.624		34	889	
Montignoso	16			4		
Forte dei Marmi	201					
Pietrasanta	572				449	
Camaiore	1.055	800		33	113	
Viareggio	12.519	12.228				
Vecchiano	36			26		
San Giuliano Terme	315			98		31
Pisa	7.477	4.155		14	2.625	
Livorno	1.365	880		37	193	
Rosignano Marittimo	7.005	6.528		267	22	
Cecina	7.741	5.512	1.064	49	396	
Bibbona	13.923	11.530		177		
Castagneto Carducci	8.064	7.612		347		
San Vincenzo	4.616	2.000		114		
Piombino	3.799	1.624	1.320	327		
Capraia Isola	460	450				
Marciana	440			49		
Marciana Marina	252			28		
Portoferraio	2.907	2.370		116		
Rio nell'Elba	1.792	500	432	12		
Rio Marina	900	546		9	85	
Porto Azzurro	1.686	1.088		67		
Campo nell'Elba	2.848	1.740		32		
Capoliveri	9.310	6.996		85		
Totale	112.076	86.883	2.816	1.950	4.772	31

Fonti: v. tab. 3a.

alberghieri a fine del 2005

di cui (continuazione)						
Ostelli	Rifugi alpini	CAV*	Residences	Affittacamere	Aree di sosta	B & B + alloggi privati in affitto e altri
1.128	20 20	170	60	11 96 12		
		201 115 86 256				8 23 35
124		27 77	273	10 35 333		
131		23 40 294 1.156 52 1.988 295	33 16 824 475 205	71 78 40 9 53 26 28	368 200	30 37 2 27 13
24		289 208 204 839 244 470 737 1.758	113 34 246 405	102 16 80 9 16 27 93 66		10
1.407	40	9.529	2.684	1.211	568	185

I quozienti di localizzazione del comparto extra-alberghiero o di Florence (calcolati rapportando l'incidenza di p.l. extra-alberghieri di ciascun comune sul totale della zona all'incidenza della superficie di ciascun comune sulla superficie provinciale) ci confermano alcune delle osservazioni fatte in precedenza e cioè che una turisticità extra-alberghiera superiore alla media si riscontra in soli otto comuni della zona. Si tratta, nell'ordine, di Viareggio (indice 5,6), Capoliveri (3,4), Massa (3,3), Bibbona (3,0). Cecina (2,6), San Vincenzo (2,0), Porto Azzurro (1,8), Rio nell'Elba (1,5). Gli altri diciotto si collocano al disotto della media stessa, con i casi-limite di Marciana, San Giuliano Terme, Montignoso e Vecchiano.

Ovviamente in ognuno dei comuni considerati, i tipi di esercizi extra-alberghieri dominanti sono molto diversi. In ogni modo nei 19 comuni in cui si pratica il turismo all'aria aperta, imperniato su campeggi e in tre di essi (Piombino, Cecina e Rio nell'Elba) anche su villaggi turistici, i posti-letto di queste strutture, che in media nella zona assorbono i 4/5 della dotazione extra-alberghiera complessiva, prevalgono, quasi ovunque, piuttosto nettamente su quelli delle altre. I casi estremi sono rappresentati da Capraia Isola e Viareggio (98%), da un lato, e San Vincenzo (43%), dall'altro, per la compresenza in questo caso di CAV e di residences.

Riguardo ai campeggi (86.000 p.l. in complesso), le concentrazioni maggiori si rilevano a Marina di Massa-Partaccia (19.000 p.l.), Torre del Lago (12.200) e Marina di Bibbona (11.500), ma anche Marina di Castagneto-Donoratico, le marine di Capoliveri, Vada-La Mazzanta, il litorale pisano e Marina di Cecina presentano consistenti addensamenti. Ai normali campeggi o ai normali villaggi (alcuni campeggi tendono a trasformarsi progressivamente in villaggi poiché questi offrono maggiori *comfort*) si aggiungono le *aree di sosta*, in cui i possessori di camper e roulotte possono trascorrere al massimo 1-2 notti. Il fenomeno, sul quale in sede amministrativa si sono sviluppati accesi dibattiti, è al momento circoscritto alla Gorette (Cecina) e alla vicina Marina di Bibbona, per un complesso di 570 "posti-letto".

Anche i *residences* (gli *Apartmenthäuser* dei Tedeschi), per quanto rappresentino una tipologia ricettiva abbastanza controversa e perfino esclusa in alcune Regioni del nostro Paese dal computo dell'offerta, superano, nella zona, i 2700 p.l.

A fronte di un tratto – quello apuo-versiliese – contraddistinto da una certa carenza di strutture di questo tipo (ma in buon numero aderenti al marchio “Benvenute in Toscana”), sono due sub-aree, quella livornese e quella pisana che ne sono particolarmente dotate, tanto da vantare esercizi molto grandi, spesso gestiti da imprenditori extra-regionali. Fra i comuni più dotati di questa tipologia ricettiva sono anche Bibbona, Capoliveri e San Vincenzo, mentre Pisa ne risulta dotata anche in rapporto alla sua funzione di sede universitaria, dovendo spesso ospitare temporaneamente *visiting professor* e altri studiosi.

Delle CAV e degli esercizi di *affittacamere* è impossibile documentare l'esatta consistenza⁴⁴ e la distribuzione territoriale, poiché a coloro che, in forma individuale o societaria, dichiarano ufficialmente lo svolgimento di questa attività, si affiancano molti altri soggetti che operano nel sommerso o quasi⁴⁵.

Per far emergere il fenomeno potrebbe risultare importante il contributo delle agenzie immobiliari, che però si vedrebbero togliere una fetta di mercato, ossia le prenotazioni che per legge, nelle strutture ricettive, sono di esclusiva competenza delle agenzie di viaggio⁴⁶. Gli affittacamere professionali e quelli non professionali, che hanno il solo obbligo di presentare una D.I.A. al Comune, in quanto esercitano l'attività di affittacamere nella propria abitazione, sono sicuramente molto numerosi nei luoghi maggiormente

⁴⁴Dai dati disponibili risulta che le oltre duecento CAV attive nella zona conterebbero poco meno di diecimila p.l., con Bibbona e San Vincenzo ai primi posti. Tuttavia anche i comuni elbani, Forte dei Marmi e Viareggio dispongono di una discreta quota di p.l. di questo tipo.

⁴⁵In effetti, una recente modifica (2005) della L.R. sul turismo (la ben nota 42/2000) mirerebbe a far emergere il fenomeno delle CAV, che si ritengono configurabili anche quando siamo di fronte ad un solo appartamento e non a tre (cfr. Provincia di Livorno, *Verso il Piano Regionale dello Sviluppo Economico 2006 / 2010. Turismo e Innovazione. Obiettivi e strumenti*, Regione Toscana, Area di Coordinamento Politiche per il Turismo, Commercio e Attività Terziarie, aprile 2006, p. 46), come era invece richiesto in precedenza.

⁴⁶Degna di segnalazione è l'esperienza del Comune di Rosignano M. che, in accordo con il Movimento dei Consumatori, ha definito un disciplinare sulle locazioni turistiche, fornendo, in cambio, un adeguato strumento di locazione anche tramite l'APT.

interessati dal turismo balneare⁴⁷, sebbene, in qualche caso, rientrino nella tipologia dei B&B⁴⁸, non ovunque ancora riconosciuta in Italia.

Fra le aree di maggiore diffusione dei B&B, che, in qualche caso hanno anche aderito al marchio “Benvenute in Toscana”, sono il litorale apuano, la Versilia (dalla cui APT i B&B e gli affittacamere sono presentati congiuntamente) e il tratto settentrionale della provincia di Livorno (dove un B&B figura anche come *residence*); per gli affittacamere, che talvolta sono anche titolari di ristoranti, stabilimenti balneari e perfino campeggi, è importante l’isola d’Elba (Marcianese, Capoliveri, Portoferraio).

In alcuni comuni costieri si è affermata e si sta affermando anche l’*attività agriturismo*, disciplinata, in Toscana, dalla recente L.R. 23 giugno 2003, n. 30 e dal relativo regolamento applicativo. Si tratta, in complesso, di circa 150 esercizi con 1950 p.l., che presentano particolari addensamenti in alcuni tratti dell’entroterra collinare immediato, fungendo da supporto alle attrezzature ricettive della zona balneare per coloro che, per il pernottamento, desiderano evitare le aree più congestionate.

La distribuzione territoriale dei p.l. dimostra che essi si addensano, per 2/3 e più nei comuni continentali della provincia di Livorno, in cui emergono, in particolare, i comuni di Castagneto Carducci, Piombino e Rosignano Marittimo, seguiti, a distanza, da Bibbona e San Vincenzo (tab. 5b).

⁴⁷In un nostro precedente lavoro, abbiamo evidenziato che nel 2003 gli affittacamere apparivano presenti in gran numero a Vada, Castiglioncello, Rosignano Solvay, Bolgheri, Castagneto Carducci, San Vincenzo e in vari comuni elbani, con Portoferraio al primo posto. In qualche comune i titolari non professionali stanno comunque tentando forme associative.

⁴⁸La stessa Regione Toscana non ha ritenuto opportuno, finora, regolamentarlo come un fenomeno a sé stante. Dal punto di vista dimensionale, mentre i B&B sono solitamente piccoli, le CAV comprendono un universo molto eterogeneo, poiché in un caso (Marina di Bibbona) superano i 300 p.l., in un altro (ancora Marina di Bibbona) i 500 p.l., in un terzo (San Vincenzo - Riva degli Etruschi) sfiorano i 1500. Per il resto si tratta comunque di unità di media dimensione, molto differenziate nell’impianto (si passa da edifici di pregio come l’ex casa di caccia granducale di Cecina - Collemezzano ad unità prefabbricate capaci di soddisfare anche la clientela meno esigente), spesso, come alcuni B&B, ad apertura stagionale.

Un'ulteriore importante quota di p.l. (1/5 del totale) si trova nell'isola d'Elba, dove emergono Portoferraio e Porto Azzurro. Molto più limitata è l'offerta dell'area costiera apuo-versiliese-pisana, dove il solo comune di San Giuliano Terme rivela un certo peso e dove troviamo anche comuni (Forte dei Marmi, Pietrasanta, Viareggio) privi di questo tipo di strutture.

Dal punto di vista qualitativo, si distinguono un'azienda di Cecina-Collemezzano (tre spighe, il massimo dopo la nuova classificazione) e varie aziende (Migliarino Pisano, Gabbro, Rosignano Marittimo, Cavo, Campo nell'Elba ecc.) a due spighe. Tuttavia offrono buoni servizi⁴⁹ anche le numerose aziende ad una spiga, spesso di piccola dimensione⁵⁰ ma ad apertura annuale, a dimostrazione dei legami fra l'ospitalità e quell'attività agricola che impone una presenza costante sul fondo dei coltivatori.

Anche nella nostra zona, alcuni complessi immobiliari di dimensione medio-piccola, ma di particolare pregio storico-architettonico, assoggettati ai vincoli previsti dal D. Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, si presentano, sul mercato, come *residenze d'epoca*. Secondo la L.R. 23 marzo 2003, n. 42 esse si configurano alternativamente come attrezzature extra-alberghiere o alberghiere per cui, in quest'ultimo caso, rientrano in tale tipologia ricettiva, pur presentandosi, nei rispettivi siti-web, come strutture di livello elevato, se non addirittura elitarie.

Gli *ostelli della gioventù*, che per lungo tempo hanno assolto il ruolo di attrezzature complementari (L. 326/58 e relativo regolamento di esecuzione di cui al DPR 20 giugno 1961), in quanto sommariamente attrezzate per ospitare i giovani turisti in transito e i loro accompagnatori, sono oggi definiti "strutture ricettive attrezzate prevalentemente per il soggiorno ed il pernottamento dei giovani e dei loro accompagnatori" (L.R. 23 marzo 2000, n. 42, art. 48). In

⁴⁹Una concentrazione di aziende agrituristiche ad apertura stagionale si riscontra nei comuni di Capoliveri, Porto Azzurro e Portoferraio.

⁵⁰Per dimensione, oltre ai due casi-limite di Piombino-Vignale (51 p.l.) e Piombino-Santa Giulia (49 p.l.), si segnalano tre aziende dei comuni di Rosignano Marittimo (località Gabbro, Vallescaia e Tripesce), Bibbona (via Bolgherese) e San Vincenzo-San Bartolo con 30 p.l., mentre nell'Arcipelago emerge, sotto tale punto di vista, solo un'azienda di Marciana Marina (24 p.l.). Accanto a queste sono aziende medie, piccole e piccolissime, queste ultime con 3-4 p.l.

ogni caso, dopo l'ultimo Giubileo quando molte foresterie di istituzioni religiose sono state *messe a norma*, è stata attribuita la denominazione di ostello o di *hostel* ad attrezzature ricettive di medio-basso livello, ma spesso dotate anche di camere singole con bagno.

Nella nostra zona tre ostelli sono presenti nel comune di Massa (due ad apertura annuale, uno stagionale, con più di 1100 p.l.), due sul litorale pisano (a San Giuliano Terme-Madonna dell'Acqua e a Pisa-San Rossore); in provincia di Livorno, all'ostello del capoluogo (131 p.l.)⁵¹ si affianca quello più piccolo di Schiopparello.

Presentano una consistenza piuttosto modesta anche le *case per ferie*, strutture ricettive attrezzate per il soggiorno di persone o gruppi e gestite al di fuori dei normali canoni commerciali da enti pubblici, associazioni o enti religiosi operanti senza fini di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive, nonché da enti o aziende per il soggiorno dei propri dipendenti o dei loro familiari.

La principale concentrazione si riscontra sul litorale pisano, dove si conta una trentina di strutture di questo tipo a gestione in buona parte religiosa, e sul litorale apuo-versiliese, specificamente a Marina di Massa, Ronchi, Marina di Pietrasanta e Lido di Camaiore. Tuttavia anche Livorno (Antignano, Quercianella), Rosignano Marittimo (Castiglioncello) e soprattutto Cecina (Bocca di Cecina, La Mazzanta, Le Gorette) dispongono di una buona dotazione. Ulteriori case per ferie si trovano a Rio Marina (Casa Valdese) e a Cavo.

Accanto a queste esistono varie altre strutture simili o assimilabili, che, per ragioni di vario genere, sfuggono alle rilevazioni delle APT. Per questo, la dotazione ufficiale qui richiamata deve ritenersi incompleta. Altrettanto dicasi per le *colonie estive*, che in qualche tratto di litorale (ad es., apuano) tuttora esistono, sia pure ridimensionate rispetto al passato, quando, in certi luoghi, rappresentavano addirittura una istituzione (si pensi a Marina di Massa, a Viareggio con il ben noto "Ospizio Marino", al Calambrone, a Marina di Castagneto Carducci).

⁵¹*Villa Morazzana*, "CN - Rivista del Comune di Livorno", Livorno, speciale 1996: *La città ritrovata*, pp. 33-36.

Tab. 6 - Attrezzature extra-alberghiere della zona: alcuni indicatori a fine 2005

Comuni	% p.l. extra-alberghieri su p.l. totali	p.l. su totale della zona %	p.l. per kmq	p.l. per mille residenti	Indice di Florence
Carrara	48,1	0,7	10,6	11,6	0,2
Massa	84,9	19,6	234,2	317,3	3,3
Montignoso	2,0	0,0	1,0	1,6	0,0
Forte dei Marmi	7,1	0,2	22,3	24,7	0,3
Pietrasanta	9,7	0,5	13,7	23,2	0,2
Camaiore	18,2	0,9	12,5	34,2	0,2
Viareggio	74,5	11,2	392,7	197,5	5,6
Vecchiano	22,5	0,0	0,5	3,0	0,0
San Giuliano Terme	34,7	0,3	3,4	10,2	0,0
Pisa	60,1	6,7	40,4	85,2	0,6
Livorno	35,5	1,2	13,0	8,5	0,2
Rosignano Marittimo	79,7	6,3	58,0	219,6	0,8
Cecina	81,8	6,9	180,3	283,5	2,6
Bibbona	95,3	12,4	212,4	4.482,6	3,0
Castagneto Carducci	84,4	7,2	56,7	944,6	0,8
San Vincenzo	63,7	4,1	139,3	667,6	2,0
Piombino	81,9	3,4	29,2	110,5	0,4
Capraia Isola	59,3	0,4	23,9	1207,3	0,3
Marciana	18,0	0,4	9,7	196,5	0,1
Marciana Marina	15,8	0,2	43,8	131,9	0,6
Portoferraio	49,9	2,6	60,8	241,6	0,9
Rio nell'Elba	89,2	1,6	106,8	1.571,9	1,5
Rio Marina	53,1	0,8	46,1	415,9	0,7
Porto Azzurro	58,0	1,5	126,2	490,5	1,8
Campo nell'Elba	46,2	2,5	51,2	654,6	0,7
Capoliveri	71,0	8,3	235,6	2.629,2	3,4
Totale	66,8	100,0	70,2	158,7	1,0

Fonti: v. tab. 3a. Nostre elaborazioni.

Modesta, invece, è la dotazione di *rifugi alpini*, limitati all'area apuana e rappresentati dal rifugio di Campocecina (CAI) nel comune di Carrara e da quello di Resceto nel comune di Massa.

Le residenze secondarie. – Il fenomeno delle residenze secondarie, cioè delle abitazioni utilizzate dai proprietari soltanto per periodi più o meno brevi dell'anno, ha avuto, sulla costa toscana, un enorme sviluppo che è difficile documentare con dati certi, tanto che alcuni Comuni, per farlo emergere, hanno persino prospettato di offrire, ai proprietari, l'abbattimento dell'ICI.

Relativamente al 2001, anno dell'ultimo censimento, sono disponibili, comunque, per comune, alcuni dati di un certo interesse, che possono contribuire se non altro a valutare il peso che le residenze secondarie (o, ancor meglio, in quanto più significative, le *stanze*) rivestono nell'ambito del turismo non ufficiale.

A tale data, la zona contava, in complesso, più di 363.000 abitazioni poste in edifici ad uso abitativo e circa 1.493.000 stanze. Tre quarti di queste abitazioni erano occupate da residenti, che in complesso fruivano di 1.190.000 stanze, dando origine ad una densità abitativa media di 0,6 abitanti per stanza, che saliva a 0,7 a Massa e Porto Azzurro (ma in questo caso occorre tenere conto della distorsione provocata dal penitenziario) e scendeva a 0,5 a Forte dei Marmi, Camaiore, Viareggio e Capraia Isola. A fronte erano 302.000 stanze *non occupate da residenti* che, forse eccedendo, abbiamo qui considerato come *occupate da non residenti*⁵² (tab. 7).

L'incidenza delle stanze in residenze secondarie sul patrimonio abitativo totale, che mediamente nella zona è pari al 20% circa (valore che trova conferma in nostri precedenti ricerche imperniata su unità di rilevazione diverse e su estrapolazioni)⁵³, si presenta territorialmente molto differenziata. Sotto questo profilo, possiamo cioè distinguere i seguenti quattro gruppi di comuni:

a) ad altissima presenza di seconde case (stanze in residenze secondarie oltre i 2/3 delle stanze totali): Rio Elba e Marciana;

⁵²Infatti, dovrebbero essere fatte salve alcune eccezioni. Ci riferiamo a quelle delle abitazioni (e delle stanze) destinate al lavoro o ad attività artigianali o professionali (ateliers, laboratori vari, studi professionali ecc.).

⁵³P. Innocenti, *Il turismo in provincia di Livorno, 2004, op.cit.*, 150.

b) ad alta presenza (stanze in residenze secondarie comprese fra la metà e i 2/3 del totale): Rio Marina, Capraia Isola, Bibbona, Forte dei Marmi, Marciana Marina, Campo nell'Elba;

c) con stanze in residenze secondarie sopra la media della zona pur non superando la metà delle stanze totali: San Vincenzo, Castagneto Carducci, Capoliveri, Pietrasanta, Camaiore, Porto Azzurro, Rosignano Marittimo, Viareggio;

d) ad ipotrofia più e meno marcata (ovvero con stanze in residenze secondarie al di sotto della media della zona), comprendente vari comuni con funzione residenziale: Massa, Portoferraio, Pisa, Montignoso, Carrara, Vecchiano, Piombino, San Giuliano Terme, Livorno (quest'ultimo con un'incidenza delle stanze in case seconde addirittura irrisoria: 5,3%).

Attualmente, di fronte ad una domanda molto consistente, che in parte proviene anche da stranieri, i prezzi sono molto alti, perché le licenze si sono ridotte e talvolta appaiono limitate all'edilizia economica. In prospettiva, nonostante che, per motivi congiunturali, la casa (anche la seconda per chi già possiede la prima) sia diventata di nuovo un bene-rifugio, tutto è affidato ai difformi strumenti urbanistici dei singoli comuni.

b) Le attrezzature pararicettive

Risulta piuttosto difficile offrire un quadro della consistenza e della composizione qualitativa di quel vasto segmento dell'offerta, corrispondente alle attrezzature pararicettive, organizzate non esclusivamente per soddisfare il bisogno di alimentarsi dei turisti e degli escursionisti propri e impropri, ma anche dei residenti e dei pendolari.

Basandoci sui dati di Infocamere, che nella ristorazione comprendono la "ristorazione con somministrazione (eventualmente con cibi da asporto)", i "servizi di ristorazione su treni e navi" e le "gelaterie con somministrazione", è possibile comunque avere un'idea della situazione della zona alla fine del 2005. Altrettanto può dirsi riguardo ai bar e alle caffetterie cui sono giustapposti anche le birrerie e i pub, che riconsidereremo anche come locali

Tab. 7 - Abitazioni e stanze per comune - In particolare le stanze non occupate da residenti al censimento del 2001

Comuni	Abitazioni		Stanze				N. occupanti residenti per stanza
	in edifici ad uso abitativo	di cui occupate da residenti	occupate da residenti	non occupate da residenti	non occupate da residenti su totali %	Totali	
Carrara	29.362	26.007	106.002	11.627	9,9	117.629	0,6
Massa	32.780	25.506	104.096	25.838	19,9	129.934	0,7
Montignoso	5.919	3.837	16.294	2.251	12,1	18.545	0,6
Forte dei Marmi	7.479	3.409	16.574	19.233	53,7	35.807	0,5
Pietrasanta	14.772	9.416	41.664	24.830	37,3	66.494	0,6
Camaione	18.876	11.888	56.689	31.020	35,4	87.709	0,5
Viareggio	34.615	25.163	113.280	37.506	24,9	150.786	0,5
Vecchiano	4.535	4.166	19.959	1.861	8,5	21.820	0,6
San Giuliano Terme	11.971	11.109	54.181	3.763	6,5	57.944	0,6
Pisa	46.388	38.781	169.500	29.719	14,9	199.219	0,5
Livorno	65.737	62.035	254.933	14.283	5,3	269.216	0,6
Rosignano Marittimo	19.429	13.259	54.366	20.291	27,2	74.657	0,6
Cecina	12.999	10.727	45.317	7.682	14,5	52.999	0,6
Bibbona	3.683	1.182	5.149	6.032	53,9	11.181	0,6
Castagneto Carducci	6.649	3.456	14.869	11.678	44,0	26.547	0,6
San Vincenzo	6.052	2.756	11.384	11.061	49,3	22.445	0,6
Piombino	15.916	14.585	56.941	4.559	7,4	61.500	0,6
Capraia Isola	478	184	646	785	54,9	1.431	0,5
Marciana	3.538	953	3.681	8.474	69,7	12.155	0,6
Marciana Marina	2.022	830	3.250	3.690	53,2	6.940	0,6
Portoferraio	6.167	4.786	19.158	4.593	19,3	23.751	0,6
Rio nell'Elba	2.064	470	1.582	3.689	70,0	5.271	0,6
Rio Marina	2.698	979	3.581	4.738	57,0	8.319	0,6
Porto Azzurro	2.109	1.236	4.503	2.361	34,4	6.864	0,7
Campo nell'Elba	3.798	1.827	7.145	7.144	50,0	14.289	0,6
Capoliveri	2.672	1.444	5.247	3.807	42,0	9.054	0,6
Totali	156.011	279.991	1.189.991	302.515	20,3	1.492.506	0,6

Fonte: Istat. Nostre elaborazioni.

d'intrattenimento, le enoteche ed altri esercizi simili con o senza cucina⁵⁴.

Molti di questi esercizi, che in passato fruivano di autorizzazioni temporanee, a causa della loro apertura esclusivamente stagionale, sono concentrati comunque nei luoghi di turismo, come dimostrano, oltre ai valori assoluti (tab. 8), alcuni indici riferiti, separatamente, alla popolazione residente e alle presenze turistiche.

Riguardo alla ristorazione, si rileva immediatamente l'ipertrofia del nostro territorio, che conta oltre 1900 dei 6400 esercizi regionali, ma, considerandone in via separata i singoli tratti, emergono alcune importanti concentrazioni, dipendenti sicuramente anche dal livello di urbanizzazione⁵⁵. Così alla coppia di comuni apuani di Massa e Carrara, che contano oltre 260 ristoranti, seguono l'addensamento versiliese (con Viareggio al primo posto) con quasi trecento esercizi, quello di Pisa, dovuto principalmente al capoluogo, e più a sud, quello di Livorno con le sue frazioni balneari e collinari.

Nei comuni di Rosignano Marittimo e Cecina, che in complesso annoverano circa 160 strutture (molti i ristoranti e i ristoranti-pizzerie)⁵⁶, sono ben evidenti alcuni addensamenti, sia lungomare (dov'è frequente il legame fra ristorazione e stabilimenti balneari) sia lungo l'ex Aurelia (dove i legami più frequenti si manifestano con alberghi e bar). Oltre a Castiglioncello e, in minor misura Rosignano

⁵⁴Ringrazio la dott.ssa Raffaella Antonini, ricercatrice presso il Centro Studi e Ricerche - Azienda speciale della Camera di Commercio di Livorno, per precisazioni di carattere metodologico, e la dott.ssa Silvia Piccini, segretaria dello stesso ente, per la consulenza linguistica e per i materiali bibliografici forniti. Cfr. anche: G. Modolo, *Atecofin 2004. La nuova classificazione delle attività economiche*, "Italia Oggi" / Documenti, 5 gennaio 2004.

⁵⁵Forse, però, piuttosto che del numero degli esercizi, dovremmo tenere conto della numerosità dei coperti che sono in grado di allestire giornalmente: molti, a gestione familiare e con collaboratori esterni assunti solo nei periodi di punta sono caratterizzati da piccole dimensioni, ma, nella realtà della zona, sono anche alcuni maxi-esercizi (come quello elbano ricavato da una vecchia cantina, con 280 posti), talvolta a gestione societaria, talaltra operanti in *franchising* come emerge dal diffuso ricorso alla stessa denominazione in luoghi diversi.

⁵⁶Relativamente al carattere di pubblico esercizio delle pizzerie che somministrano i pasti, anziché commercializzare la loro produzione come accade, invece, nelle pizzerie a taglio, cfr. R. Pratesi, *La pizzeria artigiana: né esercizio di vicinato, né pubblico esercizio*, "Tribuna economica", Livorno, XXXII, n.s., n. 7, 31 luglio 2003, p. 5.

Tab. 8 - Attrezzature paracicettive per comune a fine 2005

Comuni	Ristorazione			Bar, caffetterie, birrerie, pub, enoteche ecc.		
	n.	migliaia residenti per esercizio	migliaia di presenze per esercizio	n.	migliaia residenti per esercizio	migliaia di presenze per esercizio
Carrara	122	0,5	9,2	163	0,4	6,9
Massa	143	0,5	24,1	210	0,3	16,4
Montignoso	18	0,6	13,9	34	0,3	7,3
Forte dei Marmi	46	0,2	46,5	59	0,1	36,2
Pietrasanta	71	0,3	38,1	74	0,3	36,6
Camaione	81	0,4	40,4	73	0,4	44,8
Viareggio	180	0,4	25,4	265	0,2	17,3
Vecchiano	14	0,9	20,9	20	0,6	14,7
San Giuliano Terme	31	1,0	14,7	37	0,8	12,3
Pisa	228	0,4	17,5	314	0,3	12,7
Livorno	259	0,6	6,2	341	0,5	4,7
Rosignano Marittimo	84	0,4	26,8	78	0,4	28,9
Cecina	76	0,4	16,7	72	0,4	17,7
Bibbona	23	0,1	60,1	19	0,2	72,8
Castagneto Carducci	40	0,2	41,1	23	0,4	71,4
San Vincenzo	30	0,2	53,8	28	0,2	57,6
Piombino	84	0,1	11,3	67	0,1	14,2
Capraia Isola	4	0,1	21,3			
Marciana	27	0,1	36,5	25	0,1	39,4
Marciana Marina	17	0,1	27,8	18	0,1	26,2
Portoferraio	51	0,2	19,4	52	0,2	19,0
Rio nell'Elba	7	0,2	61,3	4	0,3	107,2
Rio Marina	18	0,1	30,1	16	0,1	33,9
Porto Azzurro	7	0,5	59,5	4	0,9	104,2
Campo nell'Elba	33	0,1	38,3	23	0,2	55,0
Capoliveri	38	0,1	31,1	40	0,1	29,6
Totali zona	1.907	0,4	20,6	2.333	0,3	16,9
Toscana	6.429	0,6	..	8.189	0,4	..

Fonte: Dati Infocamere tramite Centro di Studi e Ricerche - Azienda speciale della Camera di Commercio di Livorno. Nostre elaborazioni.

Solvay, devono ricordarsi la mini-conurbazione litoranea Vada-La Mazzanta-Cecina Mare⁵⁷.

Più a sud, una parte dei 180 ristoranti si trova, oltre che sulla costa (Marina di Bibbona, Marina di Castagneto, San Vincenzo, Piombino e sue frazioni), anche nell'interno immediato. Va da sé che quasi ovunque, oltre ai ristoranti "autonomi" dal punto di vista gestionale vi siano molti altri esercizi inseriti in strutture ricettive, che sfuggono alle rilevazioni Infocamere qui utilizzate. Il fenomeno si ripresenta nell'isola d'Elba dove solo Portoferraio, Capoliveri, Campo nell'Elba e Marciana appaiono dotati di un consistente numero di esercizi di questo tipo.

Se teniamo conto della potenziale pressione dei residenti per esercizio, rileviamo che, rispetto ad una media di 370 della zona (inferiore a quella media regionale di 560), risultano in condizioni migliori o analoghe Forte dei Marmi, Pietrasanta e tutti i comuni della provincia di Livorno, esclusi il capoluogo e Porto Azzurro, nei quali la pressione demografica è maggiore.

La peggiore situazione, in termini di offerta, si rileva sotto questo aspetto nei comuni di San Giuliano Terme e di Vecchiano.

Qualora si consideri, invece, l'eterogeneo insieme dei bar, caffetterie, birrerie, pub, enoteche ecc. (2300 esercizi, quasi i 3/10 del totale regionale), si constatano addensamenti nella zona costiera apuana, a Viareggio, a Pisa e a Livorno. Fra gli altri comuni solo Pietrasanta, Camaiore, Rosignano Marittimo e Cecina annoverano oltre settanta unità, mentre Capraia Isola ne risulta priva.

In rapporto con il numero degli abitanti, la pressione più elevata per esercizio si riscontra ancora a Porto Azzurro (ma questa è un'anomalia facilmente comprensibile), a San Giuliano Terme, Vecchiano e Livorno.

Quasi tutti gli altri comuni presentano valori non troppo lontani dalla media della zona (303 residenti / esercizio), a parte le evidenti manifestazioni di ipertrofia di almeno due dei comuni versiliesi (Forte dei Marmi e Viareggio) e di molti comuni elbani.

⁵⁷Si noti comunque che un supporto alla ristorazione costiera è qui offerto anche da esercizi ubicati nel limitrofo entroterra pisano (Casale Marittimo, Montescudaio, Guardistallo), esclusi dalla nostra ricerca.

c) Alcune tipologie di attrezzature complementari e di servizi

L'espressione attrezzature complementari, con la quale la statistica ufficiale intende il complesso delle attrezzature ricettive extra-alberghiere, è qui inteso, invece, come quell'insieme di installazioni che, pur non contribuendo al soddisfacimento del bisogno essenziale del pernottamento e di quello, altrettanto importante, di alimentarsi, possono assumere una grande rilevanza per il turismo e divenire persino motivo d'attrazione.

Sul tratto di costa toscana esaminato, esse appaiono abbastanza diversificate e distribuite territorialmente in modo difforme. Fra quelle *tipiche*, cioè corrispondenti al tipo di turismo dominante nel luogo considerato, sono gli *stabilimenti balneari* e le *terme* cui si sono affiancati principalmente in tempi recenti i *centri-benessere*. Fra quelle *atipiche*, cioè affermatesi indipendentemente dai motivi d'attrazione "storicamente" propri di un centro, sono le *strutture per convegni e congressi*, le *attrezzature sportive*, i *teatri*, i *cinema*, i *locali di ritrovo*, *d'intrattenimento e di divertimento*. Senza contare le *aree verdi*, che ritroviamo sia in alcuni centri della zona (*parchi e giardini urbani*) sia al di fuori di essi, talvolta organizzati sotto forma di parchi (regionali, nazionali).

Il nostro sguardo – purtroppo breve – mira ad evidenziare ulteriormente le dotazioni del nostro territorio, talvolta a servizio esclusivo dei turisti, talaltra anche degli escursionisti e della popolazione locale.

Gli stabilimenti balneari. – Le possibilità di fruizione da parte di residenti e ospiti dei singoli tratti della costa toscana appaiono molto diversificate. Infatti, in certi casi (ad es., nelle Isole), la morfologia rende inaccessibili o quasi da terra alcune cale o calette; in altri, sono state le decisioni politiche locali a conferire il carattere di *spiagge libere* a tratti di litorale; in altri ancora, là dove il processo insediativo ha dato origine a centri abitati, si sono affermati, secondo la normativa vigente, stabilimenti balneari più o meno fitti. Non mancano, peraltro, tratti di litorale in cui, per inquinamento o altre

cause, vige il divieto di balneazione⁵⁸.

Per effetto di recenti cambiamenti nella normativa, spetta oggi ai Comuni, per delega regionale, gestire le aree demaniali marittime e quindi darle in concessione agli stabilimenti balneari o ad altri

Tab. 9 - Stabilimenti balneari nei comuni litoranei al 2006

Comuni	N.	Comuni	N.
Carrara	39	Castagneto Carducci	7
Massa	68	San Vincenzo	10
Montignoso	37	Piombino	4
Forte dei Marmi	89	Capraia Isola	
Pietrasanta	84	Marciana	6
Camaione	91	Marciana Marina	3
Viareggio	123	Portoferraio	8
Vecchiano		Rio nell'Elba	
San Giuliano Terme		Rio Marina	
Pisa	68	Porto Azzurro	
Livorno	11	Campo nell'Elba	7
Rosignano Marittimo	30	Capoliveri	3
Cecina	18	Totale	710
Bibbona	4		

Fonti: APT di Massa-Carrara, Versilia, Pisa, Costa degli Etruschi, Arcipelago Toscano e ricerche dirette.

eventuali utilizzatori (tab. 9)⁵⁹. I titolari dei singoli stabilimenti sono solitamente riuniti in associazioni (talvolta più di una nello stesso tratto di litorale) che si occupano di vari aspetti organizzativi e di politica dei prezzi, anche e soprattutto dopo che l'abolizione delle

⁵⁸Sotto questo aspetto, sia pure limitatamente all'isola d'Elba, un'attenta guida è offerta da M. Ferrari, *Spiagge dell'Elba. Guida alle spiagge, isolotti e itinerari velici*, Pisa, Pacini Ed., 1990, 155 pp.

⁵⁹Nel contempo è anche venuta meno, in Toscana, grazie alla L.R. 14/2005, la classificazione degli stabilimenti medesimi sulla base delle stelle marine (da una a tre), che comportava vincoli – entro le singole categorie – dal punto di vista tariffario.

stelle marine, da una a tre, che li distingueva qualitativamente fino a poco tempo addietro, ha determinato una sostanziale liberalizzazione tariffaria.

Nel tratto versiliese, che conta il 55% dei più di settecento stabilimenti della zona costiera studiata, emergono differenze qualitative piuttosto notevoli da luogo a luogo: con riferimento a Viareggio (123 stabilimenti, 14 dei quali a Torre del Lago, e cinque spiagge libere) emerge l'offerta di una vasta serie di servizi aggiuntivi rispetto alle tradizionali attrezzature (cabine-spiagiattoio, sedie a sdraio, lettini, ombrelloni, docce, *toilettes*), che spesso risultano determinanti nell'attrazione di quote aggiuntive di turisti⁶⁰.

Nel tratto pisano, nel quale Vecchiano e San Giuliano si distinguono per la sostanziale mancanza d'installazioni fisse, soprattutto per la presenza del Parco regionale di San Rossore-Migliarino-Massaciuccoli, i 68 stabilimenti si concentrano nel comune-capoluogo (29 a Marina di Pisa, 30 a Tirrenia, 9 al Calambrone, a prescindere da quelli in concessione a forze dell'ordine e ferroviari e alle spiagge libere)⁶¹.

Nel tratto livornese continentale e insulare si contano 111 stabilimenti balneari, caratterizzati, in netta prevalenza, da un livello qualitativo medio-basso e difformemente distribuiti dal punto di vista territoriale⁶².

In questo quadro, il comune di Livorno, sebbene interessato da una intensa cementificazione costiera dalla quale si è finora salvato soltanto il tratto compreso fra Antignano e Castel Sonnino, si

⁶⁰Destinati indistintamente agli ospiti dei due sessi sono sicuramente le varie forme di somministrazione di pasti e bevande, i gazebi-lettura, le scuole e le pratiche di numerosi sport legati all'acqua o alla spiaggia, l'animazione (peraltro limitata a pochissimi bagni), mentre altri servizi appaiono più chiaramente destinati alla donna. A Camaiore opera la Cooperativa Balneari "Turismare".

⁶¹Cfr. S. Amato, *La valorizzazione turistica del litorale pisano*, Tesi di diploma in Geografia del turismo, Facoltà di Economia dell'Università di Firenze - Corso di diploma in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, Firenze, A.A. 2004-2005, Relatore: prof. Piero Innocenti.

⁶²In effetti, tenendo conto delle informazioni diffuse dai vari organismi di promozione turistica, almeno per qualche comune, i risultati ottenuti risultano diversi da quelli diffusi dall'Amministrazione provinciale e dalle due APT.

presenta caratterizzato non soltanto da numerose persistenze storiche, ossia da stabilimenti di vecchia origine, ma anche da nuove unità, che, in generale, se si prescinde dal caso di Quercianella e, in misura minore, da quelli di Antignano, sono utilizzate da residenti⁶³.

Nel segmento di competenza del Comune di Rosignano Marittimo i trenta stabilimenti attivi (con 18.500 posti-sdraio), cui devono aggiungersi alcuni *Punti Azzurri* condotti da cooperative di lavoro, le maggiori concentrazioni corrispondono, a parte l'isolato bagno posto alla foce del torrente Chioma, agli insediamenti di Castiglioncello-Portovecchio e Caletta⁶⁴, fra loro topograficamente fusi, Rosignano Solvay⁶⁵ e Vada-La Mazzanta⁶⁶.

Il territorio cecinese, a parte i problemi di erosione che lo interessano, presenta le maggiori concentrazioni di stabilimenti alle Gorrette (quattro unità) e soprattutto dinanzi alla Marina propriamente detta (una quindicina di unità), dove non mancano piccoli tratti di spiaggia libera. Procedendo verso sud, superato cioè il tratto costiero, pure libero e accessibile tramite i *vioni* perpendicolari alla strada

⁶³In complesso si tratta di undici stabilimenti con ben 25.000 posti-sdraio, che, se si prescinde da poche eccezioni, s'imprimono nettamente nel paesaggio a causa della numerosità delle cabine, spesso in muratura, e alla dotazione di piscine e bar-ristoranti. Ai tre stabilimenti compresi fra il Cantiere e la Terrazza Mascagni, seguono quelli, altrettanto numerosi, dell'Ardenza (alcuni recentemente ristrutturati e molto frequentati dai giovani). Diversamente ad Antignano troviamo solo due bagni, uno dei quali annesso ad un hotel-ristorante; a Quercianella, tre stabilimenti. Alcuni stabilimenti balneari livornesi fanno parte del "Consorzio Balneari Livorno".

⁶⁴Qui, a sud della piccola concessione su scogli collegata con un ristorante, seguono 13 stabilimenti dotati di arenili di modesta profondità e integrati con ristoranti realizzati su terrazze sul mare.

⁶⁵A Rosignano Solvay sono attivi quattro stabilimenti oltre a quelli affidati a club (importante, per dimensione e per servizi offerti, lo storico bagno dei "Canottieri Solvay").

⁶⁶A sud delle installazioni industriali della Solvay e delle *Spiagge bianche* sono, oltre a tratti liberi o affidati a cooperative, otto bagni, in parte accessibili tramite una strada forestale. Secondo il Piano di Utilizzo del Demanio attualmente in gestazione gli spazi liberamente fruibili si ridurranno per effetto della nascita di nuove concessioni. Cfr. *Speciale Piano del Demanio*, "Rosignano Oggi", Rosignano Marittimo, 2003, n. 2, pp. 5-12; *Garanzia della fruizione pubblica degli arenili*, ibidem, p. 13.

⁶⁷Oltre al tratto di spiaggia di competenza della Villa Ginori, concesso alle autorità militari, sono in attività altri tredici stabilimenti, gestiti da imprenditori singoli o associati, che integrano questo servizio con quelli di ristorazione, bar-gelateria e sala-giochi.

forestale del Tombolo, s'incontrano le quattro concessioni di Marina di Bibbona, integrate con la gestione di bar, ristoranti, paninoteche, buffet freddi.

Nei successivi 15 km di arenile di competenza del comune di Castagneto Carducci, ovviamente non del tutto utilizzati⁶⁸, due ettari e mezzo sono in concessione a sette operatori, che, in qualche caso, dispongono di ristoranti, alberghi e dancing. Nello stesso territorio si hanno anche concessioni a campeggi, venditori stagionali di bevande e titolari di rimessaggi per barche. Nei tratti liberi sono anche qui organizzati speciali punti di salvataggio, presenti anche nel limitrofo comune di San Vincenzo (dieci concessioni), che ha affidato ad un apposito consorzio la conservazione delle spiagge.

La rarefazione degli stabilimenti balneari del sud continentale della provincia di Livorno trova conferma nel promontorio di Piombino, dove, oltre al golfo di Baratti, si distinguono Calamoresca e Salivoli e, nel tratto sabbioso compreso fra Pontedoro e Prato Ranieri si contano, in vicinanza di campeggi, altri esercizi solo in parte evidenziati nelle statistiche ufficiali⁶⁹.

Nell'ambito dell'isola d'Elba, nella quale sono piuttosto diffusi i noleggiatori di ombrelloni e sedie a sdraio che non dispongono d'installazioni fisse e non lasciano traccia della loro attività nel periodo in cui viene meno la frequentazione turistica, il comune di Portoferraio presenta otto stabilimenti balneari, aperti, in genere, da aprile-maggio a fine settembre⁷⁰. Sulla facciata orientale dell'Isola, oltre ai bagni di Cavo, ricordiamo quelli ubicati in prossimità della foce del Rio Ortano e a Reale, in territorio di Porto Azzurro, pure ignorati dalle statistiche ufficiali.

⁶⁸M. Giuntini, *Lavori in corso: Castagneto Carducci*, "Fra Terra & Mare News", Livorno, I, n. 1, gennaio-febbraio-marzo 1997, p. 21.

⁶⁹Ci riferiamo ai Perelli, a Carlappiano-La Sterpaia, al Mortelliccio, a Carbonifera, a Torre Mozza.

⁷⁰Alcuni sono riservati ai clienti degli hotel concessionari. Procedendo da ovest verso est, alla importante concentrazione della Biodola e di Scaglieri, seguono le spiagge di Secchione, di Capobianco-La Padulella (uno stabilimento), delle Ghiaie (uno stabilimento), di Sansone (uno stabilimento). Altri bagni si trovano ad est del Capoluogo (Schiopparello, Magazzini e Ottone-Bagnai). Un solo esercizio rientra nel comune di Rio nell'Elba, ma anche questo non risulta computato nelle statistiche ufficiali.

Nel territorio capoliverese, i cinque stabilimenti di Naregno sono seguiti, sul versante occidentale del promontorio di Monte Calamita, da quelli di Morcone e del Lido, mentre nel golfo di Lacona si rileva un'ulteriore piccola concentrazione (tre esercizi). Nel Campese, ai bagni del capoluogo si affiancano quelli di Cavoli-Seccheto (cinque esercizi).

Il comune di Marciana e quello di Marciana Marina presentano, sulla costa settentrionale dell'Isola, un'ulteriore serie di stabilimenti, che, partendo da Sant'Andrea-Punta del Cotoncello, si manifesta alla Fenicia, a Redinoce, a Spartaia e soprattutto a Campo all'Aia⁷¹.

Le terme e i centri-benessere. – La trasformazione del sistema termale italiano in crisi per svariati ordini di motivi ed in particolare per la diffusione di medicinali alternativi alle cure termali tradizionali e per il venir meno del supporto statale e regionale a favore dei *curisti* ha interessato anche il tratto costiero oggetto di osservazione.

Allo stabilimento termale di San Carlo (nel comune di Massa), ristrutturato nel 1992, alle “nuove” Terme della Versilia (“Hotel Villa Undulna” nel comune di Montignoso)⁷², dotate di concessione

⁷¹Anche gli operatori balneari elbani, soprattutto per fronteggiare il disordine relativo ai Piani di Spiaggia e i problemi connessi all'adeguamento della nuova normativa in materia, si sono recentemente organizzati in un'Associazione affiliata alla FIBA (Federazione Italiana Imprese Balneari, legata a Confesercenti). Si noti che la particolare morfologia dell'Isola, in parte accessibile solo dal mare, ha favorito la nascita di spiagge riservate ai naturisti: tra Norsi e Lacona, a Capo Stella, a Capo Canata / Lacona, nel Golfo Stella / spiaggia di Felciaio, fra Seccheto e Fetovaia / Le Piscine, fra Fetovaia e Pomonte / Le Tombe e presso lo Scoglio Ogliera, presso la Punta Nera / a nord di Chiessi e sulla scogliera che separa Barabarca da Zuccale. Altre possibilità, sul continente, sono offerte da una cala della costa alta del Romito (Livorno), da un tratto di spiaggia a sud di Marina di Bibbona e da una cala (Nido dell'Aquila) non lontana dalla nota Buca delle Fate, ma difficilmente accessibile. Cfr., in proposito, il sito web: “A contatto con la natura”, a cura di Fabio Montagnani.

⁷²F. Defrancesco, G. Agostini, *Il pozzo Undulna: un'acqua minerale di terra vicina all'acqua di mare*, “La Clinica Termale”, 2000, n. 49, pp. 63-74; G. Agostini, E. Cervadoro, *Il peloide organico delle terme della Versilia (Villa Undulna di Cinquale)*, ib., pp. 75-90; G. Agostini, S. Agostini, P.P. Di Russo, P. Martini, *L'acqua minerale salsobromo-iodica di “Villa Undulna”*, *Terme della Versilia*, ib., pp. 223-230.

sanitaria dal 1998, e alla terme di San Giuliano Terme (è esclusa dalla ricerca la struttura di Venturina-Caldana perché il comune di Campiglia Marittima non si affaccia sul mare)⁷³ si giustappone, ripartito in undici dei ventisei comuni della nostra zona, un terzo dei 113 centri-benessere regionali, sviluppatisi sul modello nord-americano⁷⁴.

San Carlo è particolarmente attrezzato per cure idroponiche; le Terme della Versilia, con centro-benessere, risultano idonee per la cura di malattie artroreumatiche e per la riabilitazione motoria; le Terme di San Giuliano sono specializzate per combattere i problemi dell'apparato respiratorio, in parte determinati dallo smog, con acque ricche di minerali, che innescano meccanismi osmotici naturali.

Addensamenti particolarmente rilevanti di *day spa*, di istituti di bellezza e di centri estetici e di abbronzatura si riscontrano in Versilia (Forte dei Marmi, Lido di Camaiore e Viareggio) e soprattutto a Livorno, poiché il fenomeno, al momento, sembra collegato con l'affermarsi dell'urbanesimo. Ma, fra gli altri, emergono il centro-benessere del Calambrone ("Green Park Resort"), quello di Portoferraio (più noto come Terme di San Giovanni) e quello di Marina di Castagneto (Centro Talassoterapico del "Tombolo Talasso Resort"), non considerato nella statistica

⁷³S. Massoni, *Terme e termalismo in Toscana*, "Quad. Facoltà di Magistero Univ. di Firenze", n. 5, 1976, 82 pp.; *I litorali toscani e la Maremma*, Collana "Viaggio in Italia", n. 5, Milano, Fabbri ed., 1982; *Acque termali e termominerali*, "Toscana Notizie", Firenze, n. 18, settembre 1988, p. 8; G. Ghezzi, R. Ghezzi, A. Muti, *Studio idrogeologico della Pianura di Piombino (Pianura del Fiume Cornia e Terrazzo S. Vincenzo - Palmentello)*, in: Renzo Mazzanti, a cura di, *La scienza della terra nell'area della Provincia di Livorno a sud del Fiume Cecina*, "Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno", vol. 13, suppl. 2, 1995, pp. 213-275. Lo stabilimento commercializza, in flaconi e vasetti, anche vari prodotti (linea viso, linea piedi, linea corpo & massaggio). Cfr. anche: S. Grassi, P. Squarci, *Idrotermalismo dei Monti di Campiglia Marittima (Livorno) e delle aree limitrofe*, ibidem, pp. 277-302; M. Felli, *Le Terme una vacanza all'insegna del benessere*, "Fra Terra & Mare News", Livorno, I, n. 3, luglio-agosto-settembre 1997, pp. 16-17.

⁷⁴*Il 21 maggio stabilimenti aperti in tutta la Toscana. Domenica torna la Giornata delle terme e del benessere*, "Prima Pagina", Quotidiano Telematico della Regione Toscana, Firenze, 19 maggio 2006.

Infocamere, in quanto inserito in un importante complesso alberghiero, ricavato da una ex colonia⁷⁵.

Tuttavia, in termini relativi, cioè considerando la pressione demografica su ciascun centro, emerge che una certa ipertrofia, ovvero una domanda teorica dei residenti minore rispetto a quella di 20 mila ab./centro-benessere (quella regionale è pari a 32.000 ab./centro) si manifesta a Cecina e San Vincenzo, oltre che a Portoferraio, San Giuliano Terme e Viareggio.

Le strutture per convegni e congressi .– In una Toscana, che, in complesso conta 851 sedi congressuali⁷⁶ con 163.000 posti a sedere, collocandosi, sotto questo punto di vista, al terzo posto in Italia, dopo la Lombardia e l'Emilia-Romagna, la zona costiera studiata si presenta particolarmente carente, dal punto di vista strutturale, a prescindere da poche eccezioni.

Degli otto Palazzi dei Congressi della Regione, la nostra zona ne conta tre e cioè⁷⁷: il Palazzo dei Congressi di Massa; il Palacongressi dell'Università di Pisa, dotato di mille posti a sedere e di tutte le apparecchiature necessarie, compresa la traduzione simultanea; il piccolo Palazzo Congressi di Marciana Marina (257 posti).

Tuttavia molti sono gli esercizi alberghieri dotati di sale. Procedendo da nord, hotel con servizio congressi si trovano a Carrara, Cinquale, Forte dei Marmi (sala con 400 posti), Lido di Camaiore (sala con 300 posti), Viareggio, il cui Centro Congressi ha

⁷⁵Terzo in ordine di tempo dopo quelli di Ischia e del Forte Village Resort di Santa Margherita di Pula (Cagliari), è l'unico in Italia a garantire un'apertura annuale. Cfr. *Un centro leader di talassoterapia. Aperto da ieri all'hotel Tombolo di Marina di Donoratico*, "Il Tirreno", Livorno, Cronaca di Cecina, 23 luglio 2003, p. II.

⁷⁶Quelle alberghiere (637) hanno una capacità media di 148 posti; quelle extra-alberghiere (106) di 420 posti, le dimore storiche (108) di 224.

⁷⁷M. Maltinti, *Le strutture congressuali in Italia: aspetti territoriali*, Prova finale di primo livello in Geografia economico-politica del Turismo, Università degli Studi di Firenze, Corso di Laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici, Tutor: prof. Piero Innocenti, A.A. 2004-2005, pp. 30-31. Per la Versilia, cfr. anche: <http://www.conventionbureau.it>

sede in un noto albergo dotato di dipendenza sul Lungomare, Pisa, Tirrenia⁷⁸.

Una situazione non del tutto favorevole si manifesta, sotto questo punto di vista, nella provincia di Livorno, dove il capoluogo, esclusa ogni ormai possibilità di restauro dell'impianto termale del Corallo⁷⁹ e in attesa della ristrutturazione del "Grand Hotel Palazzo", dispone solo di poche strutture di capacità peraltro non superiore ai 350 posti. Le principali sono quelle del LEM - Livorno Euro Mediterranea (posto nel grande complesso della Compagnia dei Lavoratori Portuali)⁸⁰ e della Camera di Commercio (Auditorium)⁸¹.

Il comune di Rosignano Marittimo dispone della tensostruttura annessa al Castello Pasquini di Castiglioncello (1100 posti, oltre ad un auditorium) e del Teatro Solvay di Rosignano Solvay (Centro Culturale, 600 posti), dotati anche di impianti multivisione / proiezione⁸².

In area cecinese, oltre all'Auditorium Comunale e al Palazzetto dei Congressi, pure comunale (188 posti), sono disponibili per congressi il Teatro Comunale Eduardo de Filippo (460 posti) e, a San

⁷⁸Il Centro Congressi dispone di una sala capace di 574 persone, 690 mq di spazi espositivi ed è equipaggiato con un'avanzata tecnologia per favorire gli incontri d'affari.

⁷⁹*Le acque della Salute. Un "Corallo" che tornerà ad abbellire Livorno*, "CN - Rivista del Comune di Livorno", Livorno, n.s., n. 34, aprile-giugno 2001, pp. 3-16.

⁸⁰Creato dal Comune nel maggio 1997 come Centro Internazionale di Ricerca e Sviluppo, dispone di una sala congressi attrezzata (impianti di *conference system*, di registrazione e di proiezione) che cede, a pagamento o meno, a enti, associazioni. Oggi il LEM è una fondazione.

⁸¹Fra le altre sono le sale del Museo di Storia Naturale (villa Maurogordato), del Centro Convegni della CNA (via Martin Luther King, 104 posti), di villa Morazzana, di proprietà comunale (Monterotondo, 80 / 100 posti). Anche gli alberghi, pur disponendo di ambienti abbastanza grandi, si rivelano poco adatti o solo limitatamente adatti ad accogliere il pubblico sempre più esigente dei convegnisti. Lo stesso dicasi per il pur capiente salone della Stazione Marittima (350 posti) e per l'Aula Mariana di Montenero (circa 600 posti, sostanzialmente destinata a convegni di carattere religioso). Altre sale un tempo utilizzate per *meetings* (ad es., la Sala Conferenze del Palazzo della Provincia, la Sala Consiliare della Camera di Commercio) sono ormai utilizzati solo per esigenze "interne".

⁸²Altre possibilità per piccola convegnistico, *briefing* e simposi sono offerte da hotel (ad es., una importante RTA di Castiglioncello) e da caffetterie, ma nessuno di essi dispone di più di settanta posti a sedere.

Pietro in Palazzi, le sale e salette della Villa Guerrazzi⁸³. Diversamente, nel comune di Bibbona, ed in particolare nella sua Marina, a parte il Centro Sociale di via Sorbizzi (265 posti), sono proprio due grandi alberghi a quattro stelle ad offrire le migliori condizioni per lo svolgimento di *meetings*.

Una situazione particolare contraddistingue, invece, il comune di Castagneto Carducci, in cui alla Sala Comunale Polivalente del capoluogo, recentemente ristrutturata, si affiancano alcune strutture alberghiere della Marina e il piccolo Centro di accoglienza del Consorzio Strada del Vino, ubicato a San Guido.

Più a sud, i territori di San Vincenzo e Piombino appaiono in una situazione decisamente migliore. Infatti, nel primo comune, specificamente in due hotel di via della Principessa sono disponibili rispettivamente ambienti da 300 e 150 posti, nel Palazzo comunale della Cultura vi è un'ulteriore sala da 200 posti e spazi utili si trovano anche in altri esercizi ricettivi; a Piombino, invece, assieme ad alcune strutture civiche, si ricordano il Centro Convegni Pegaso (250 posti) e un paio di alberghi a quattro stelle, dotati di sale che possono ospitare circa 150 persone, nonché due strutture ricettive di Fabbrieciane (500 posti) e di Vignale-Riotorto (230 + 120 posti).

L'offerta elbana per il congressuale ha un'impronta essenzialmente privatistica, a parte poche eccezioni rappresentate dal citato palazzo comunale dei congressi (Elba Congressi) di Marciana Marina (dove si trovano anche alberghi dotati di sale), Portoferraio, dotato del Centro Culturale e Congressuale De Laugier, derivante da una ristrutturazione di un convento cinquecentesco (180 posti) e Rio Marina (Centro Polivalente comunale "G. Petri" con 214 posti).

Per il resto, le migliori strutture, alcune delle quali flessibili dal punto di vista dell'accoglienza, sono inserite in hotel, in particolare a Portoferraio (La Biodola, San Martino), ma in parte risultano disponibili solo stagionalmente.

Ovviamente, a questo difetto potrebbero ovviare i Comuni, ma, per quanto ci risulta, essi stanno incontrando notevoli difficoltà burocratiche nella gestione dei rispettivi ambienti, tanto che da taluni

⁸³Anche qui alcuni esercizi ricettivi dispongono di sale-meeting, ma di pochi spazi e di servizi necessari per la moderna convegnoistica. Idonea solo per riunioni che non richiedano particolari servizi è anche la tensostruttura della Cecinella.

si auspica la creazione di un *convention bureau*, ossia di un'unica società consortile che sappia aggregare le varie realtà imprenditoriali. Condotta con criteri privatistici, essa potrebbe ottimizzare i servizi, migliorare l'immagine dell'Isola e ritagliarsi nicchie di mercato diverse rispetto a quelle tradizionali, rappresentate finora dalle università e da pochi altri enti⁸⁴.

Le attrezzature sportive. – Le attrezzature per l'esercizio del nuoto (ci riferiamo a piscine) sono piuttosto diffuse sul litorale, ma spesso costituiscono annessi ad esercizi alberghieri, a residences e agli stessi stabilimenti balneari (*piscine a mare*), a disposizione di coloro che le preferiscono al bagno nelle acque marine, per ragioni igieniche ed anche di *privacy*.

Delle 34 strutture esistenti in Toscana, solo cinque rientrano nella nostra zona: una a Massa (comunale ma gestita da una cooperativa), due a Viareggio, due a Livorno, una a Campo nell'Elba⁸⁵, ma, da un più attento esame, emergono anche alcune piscine pubbliche.

Negli altri comuni sono attive le piscine di Vada-La Mazzanta (coperta), Cecina (comunale), San Vincenzo (vari impianti, soprattutto lungo la via della Principessa), Piombino (comunale), Marciana (Campo all'Aia).

In linea col resto della Regione appare, sul litorale, la dotazione di *palestre* e centri-*fitness* a gestione privata (40 su 214)⁸⁶, con una potenziale gravitazione di oltre 17.000 residenti per impianto, ma con situazioni decisamente migliori, sotto questo punto di vista, a Marciana, San Vincenzo, Cecina, Massa e Portoferraio. Altri comuni (Carrara, Rosignano Marittimo e Pisa) risultano invece relativamente ipodotati, ma, per un esatto giudizio, occorrerebbe anche indagare sulla consistenza delle palestre comunali e sulle specifiche funzioni svolte da ciascuna di esse (attività motorie posturali, arti marziali, centri-dimagrimento, *spinning*, aerobica ecc.).

⁸⁴U. Gentini, *Un'isola... "a misura di convegni"*. Per rilancio del turismo congressuale, *l'Elba ha bisogno di un Convention Bureau*, "Fra Terra & Mare News", Livorno, III, n. 12, ottobre-novembre-dicembre 1999, p. 18. Fra le sale degli altri comuni ricordiamo quelle di Marciana / Procchio, di Marciana / Spartaia (120 posti) e di alcuni alberghi di Capoliveri, Campo nell'Elba e Rio nell'Elba.

⁸⁵Così secondo la classificazione ATECO, nella sottocategoria 92.61.2.

⁸⁶Così secondo la classificazione ATECO, nella sottocategoria 92.61.5.

Qualora si considerino i centri sportivi *tout court* e quelli polivalenti, i comuni costieri più dotati appaiono quelli di Massa e di Livorno (col “Pala Algida” di Porta a Terra⁸⁷, il Palazzo dello Sport “Bruno Macchia” e il Complesso polisportivo “La Bastia” ai primi posti). Ma anche Viareggio (complesso integrato dell’ex campo di aviazione di Darsena, centro polisportivo di Marco Polo, centro di Torre del Lago), Rosignano Marittimo (frazione di Rosignano Solvay), Cecina, San Vincenzo⁸⁸ e Piombino (San Quirico, Riotorto e “Palatenda” di via della Resistenza) dispongono di strutture tutt’altro che trascurabili, mentre l’Elba fruisce soprattutto di piccoli centri polifunzionali all’aperto (Portoferraio / San Giovanni, Marciana / Campo all’Aia, Porto Azzurro / comunale).

Relativamente al *tennis* e alla dotazione di strutture *ad hoc* è difficile esprimersi, poiché i dati diffusi da Infocamere riguardano esclusivamente le imprese create per la fornitura a residenti ed ospiti dei campi richiesti per lo svolgimento di questo sport. In ogni caso, il fatto che sulla costa siano attive 21 delle 46 strutture regionali specializzate fa ben capire quale sia l’importanza del fenomeno, che si presenta ipertrofico, rispetto agli abitanti, soprattutto a Forte dei Marmi e Bibbona e, in minor misura, a Camaiore, Rosignano Marittimo e Massa. Risulta inesistente in 2/3 dei comuni (rilevante l’assenza nel tratto meridionale della provincia di Livorno e nelle Isole)⁸⁹, ma i dati sono distorti dalla presenza di molti impianti collegati ad esercizi ricettivi (alberghieri ed extra-alberghieri, e cioè villaggi, campeggi e aziende agrituristiche), a stabilimenti balneari, a club golfistici ecc.

⁸⁷A. Guarducci, *Palasport, la fine dei lavori slitta a febbraio*, “Il Tirreno”, Livorno, 5 novembre 2003, p. III.

⁸⁸C. Roventini, *Il turismo e lo sport. Una concreta realtà per San Vincenzo*, “Fra Terra & Mare News”, Livorno, I, n. 2, aprile-maggio-giugno 1997, p. 23.

⁸⁹Il comune di Livorno appare in linea con i valori medi regionali, disponendo di campi in vari quartieri della città (via Roma, via G. Pietri, via Lega, via dei Pensieri / Junior Club Tennis, Banditella / Tennis giovanile Livorno ecc.). Nel comune di Rosignano Marittimo, oltre alla frazione di Rosignano Solvay, sono dotati di campi da tennis la Pineta Marradi di Castiglioncello, Le Forbici, il Ginepraiolo. Pure provvisti di questi impianti sono San Pietro in Palazzi, Marina di Cecina, Marina di Bibbona, Donoratico, Marina di Castagneto Carducci, San Vincenzo (vari impianti), Piombino, Marina di Campo, il Marcianese ecc.

Anche l'esercizio dell'*equitazione* appare fra i tipi di attività diportistiche apprezzati sia dal pubblico maschile sia da quello femminile: in Versilia il fenomeno presenta una modesta consistenza (Marina di Pietrasanta, Viareggio, Torre del Lago), in contrasto con ciò che risulta a Pisa e nel suo intorno immediato, dove troviamo, fra l'altro, l'ippodromo di San Rossore, attivo in periodo tardo-autunnale.

Sulla costa livornese, oltre al capoluogo, che per l'esercizio dell'ippica vanta lo storico "Caprilli" dell'Ardenza, emergono, per dotazione di maneggi spesso collegati ad aziende agrituristiche, le frazioni collinari di molti altri comuni costieri (Rosignano Marittimo, Cecina, che è anche sede di uffici del Comitato Regionale Toscano della FISE - Federazione Italiana Sport Equestri), Bibbona (La California), Castagneto Carducci (con il maneggio di Villa Olmaia, che, grazie alla sua ippogiostra imperniata su *pony*, attrae molti giovanissimi)⁹⁰, San Vincenzo, Piombino (Carbonifera, Fabbriciane, Poggio alle Formiche, Baratti). Nelle isole, oltre al piccolo maneggio di un'azienda agrituristica di Capraia Isola, sono presenti vari *ranch*: fra i più noti ricordiamo quello di Monte Orello-Le Picchiaie (Portoferraio), presso l'omonimo hotel, e quello, con monta all'inglese, del Buraccio. Altri maneggi si trovano a Barbarossa, Mola (Porto Azzurro), Litterno e La Pila (nel Campese), le Ripalte (Capoliveri), Marciana.

Per quanto concerne le *strutture golfistiche*, la zona ripresenta le carenze endemiche della Toscana considerata nel suo complesso, nonostante il processo di sensibilizzazione che risale, ormai, a quindici anni or sono⁹¹. In Versilia, l'unico impianto appartiene al

⁹⁰Ricordiamo la presenza, in questo comune, del centro di allenamento dei purosangue di razza Dormello-Olgiata dei marchesi Incisa della Rocchetta. Il centro ippico, adiacente al viale dei Cipressi di Bolgheri, consta di tre piste d'erba di 2000 m e di due piste di sabbia: una circolare di 1000 m e una, parallela al Viale, di 1200 m. I cavalli attualmente presenti sono una cinquantina (solo 18 della Dormello-Olgiata).

⁹¹Il 21 novembre 1992 si tenne a Firenze un convegno internazionale sul tema "Golf in Toscana: presente ma soprattutto futuro", per iniziativa della delegazione toscana della F.I.G. in collaborazione con l'assessorato al turismo della Regione Toscana. Intervenero oltre 200 persone tra le quali esponenti del mondo politico ed economico nazionale oltre ad esperti di vari Paesi europei, da Bernard Cartier, direttore generale della Federazione Francese di Golf, a Michael Gedye, esperto

“Versilia Golf Club” di Pietrasanta (ma anche di Forte dei Marmi e Montignoso...), fondato nel 1990⁹²; sul litorale pisano (Tirrenia), le strutture sono due, quella storica del “Golf Club Tirrenia” (1968) e quella più moderna e funzionale del “Cosmopolitan Golf & Country Club”, che, all’indomani dell’inaugurazione, avvenuta nel 1992, fu definita fra le migliori del Paese⁹³ e oggi è organizzato come un vero e proprio *resort* (residence, piscina e stabilimento balneare convenzionato); sul litorale continentale livornese, falliti i tentativi di realizzare un grande impianto alle Spianate di Castiglioncello, è evidente un’assoluta carenza di campi.

Nell’isola d’Elba, sono attivi sia il campo dell’Associazione Sportiva “Elba Golf Club Acquabona” (Portoferraio, 1971)⁹⁴, sia quello, con percorso promozionale, del “Golf Club Hermitage” della Biodola (Portoferraio, 1989).

Ma l’indagine sull’impiantistica sportiva, qualora ci proponessimo d’indagare tutte le pratiche oggi in atto (riferendoci alla donna, ricordiamo ad esempio il pattinaggio, la ginnastica artistica ecc.)⁹⁵, richiederebbe una specifica ricerca.

I teatri, i cinema, i locali di ritrovo e d’intrattenimento. – La consistenza delle imprese attive nella speciale sottocategoria comprendente teatri, sale da concerto e spettacolo e attività connesse appare molto modesta e concentrata nei capoluoghi di provincia. Fra i centri più importanti, sotto questo punto di vista, sono Pisa, con i teatri “Verdi”, “Lux”, “Sant’Andrea”, “Canovaccio” ecc.; Livorno, con lo storico “Goldoni” e il “Teatro delle Commedie”; Massa con il

londinese di turismo golfistico, a *tour operators* tedeschi, inglesi, scandinavi e a tecnici spagnoli e portoghesi, che evidenziarono il modo in cui i rispettivi Paesi hanno promosso il golf e consentito l’attuarsi di un vero e proprio boom nel numero dei percorsi e soprattutto dei praticanti.

⁹²È dotato di 18 buche, 6115 m di percorsi, 10 postazioni, di bar-ristorante, pro-shop e foresteria con 19 camere, ma da tre anni è avviato un progetto per la creazione di una struttura ricettiva, con centro-benessere e reparto di *fitness*. Nello stesso comune, per i principianti, è attivo il “Golf Club Alisei”.

⁹³Il primo campo ha 9 buche e 3030 m di percorsi, è dotato di cinque postazioni e, per l’ospitalità, fa riferimento ad hotel convenzionati; il secondo ha 18 buche, 6291 m di percorsi ed è dotato di 8 postazioni.

⁹⁴Il campo ha 9 buche e 5144 m di percorsi.

⁹⁵Piste per il pattinaggio sono presenti a Cecina, San Vincenzo, Piombino ecc.

teatro comunale; Rosignano Solvay⁹⁶, Cecina e Portoferraio, con il “Teatro dei Vigilanti”, che, costruito in periodo napoleonico, è stato restaurato nel 1997.

Relativamente alle sale cinematografiche e ai cinema all’aperto si è assistito, anche in questo tratto della Toscana, ad una notevole espansione, soprattutto grazie alla realizzazione di varie strutture *multisala*. Citiamo, a titolo d’esempio, lo “Splendor” di Massa, il “Goldoni” di Viareggio, l’”Odeon” di Pisa, l’”Isola Verde” di Pisa-Cisanello, il “Medusa” di Livorno-Porta a Terra (con oltre 2200 posti distribuiti in nove sale), ancora Livorno con il “Grande”, Cecina con il “Tirreno” ecc.

Sono comunque dotati di cinema (in parte all’aperto e quindi a funzionamento estivo) anche Carrara, Marina di Massa, Pietrasanta, Ardenza, Antignano, Castiglioncello, Rosignano Solvay, le marine di Cecina, Bibbona e Castagneto, Castagneto-capoluogo, Donoratico e Piombino.

Nel territorio elbano, sono degni di menzione, per l’apertura annuale dei loro cinema, tre centri: Marciana Marina, Portoferraio e Capoliveri, mentre altri (Cavo, Porto Azzurro e ancora Capoliveri e Portoferraio-Linguella) dispongono di cinema all’aperto.

Fra i locali di divertimento o intrattenimento a più forte attrazione sia nei confronti della popolazione locale sia di quella gravitante da un intorno più o meno vasto sono le discoteche⁹⁷, cui si affianca una serie di altri locali (disco-pub, night-club, sale da ballo tradizionali con repertori *revival* ecc.) alla moda.

Per questo fenomeno, sul quale già ci siamo intrattenuti in altra sede denunciando le carenze territorialmente più vistose e invitando gli imprenditori ad investire in luoghi scelti dopo adeguata valutazione dei potenziali bacini d’utenza, si sottolineano anzitutto le concentrazioni della riviera versiliese. Qui, i centri maggiormente dotati di discoteche, in parte all’aperto e quindi a funzionamento

⁹⁶La sottocategoria interessata è la ATECO 92.32.0. Altri luoghi sono stati citati precedentemente, per la possibile destinazione congressuale dei loro teatri. A manifestazioni teatrali destinate prevalentemente ai piccoli è un Centro polivalente di Vada.

⁹⁷R. Bernardi, *Strutture ed uso del “tempo libero” in Emilia-Romagna*, Bologna, Pàtron, 1981, 75 pp.

⁹⁸P. Innocenti, *Il turismo in provincia di Livorno*, 2004, p. 397.

stagionale, spesso di buon livello, risultano Forte dei Marmi, Marina di Pietrasanta (soprattutto alle Focette) e Lido di Camaiore, che accolgono anche consistenti flussi di giovani dall'esterno. Ma, sotto questo aspetto, non dobbiamo trascurare Viareggio e perfino Torre del Lago, che dispongono anche di locali da ballo più tradizionali.

Più a sud, oltre a San Giuliano Terme, è il litorale pisano (soprattutto Tirrenia) ad emergere, grazie alla presenza di pub, birrerie e discoteche, che, in analogia con quelle versiliesi, propongono, soprattutto nei fine-settimana, cene o buffet.

Diversamente a Livorno – dopo la ristrutturazione dell'area del Maroccone (Antignano) – emergono pub e spaghetterie-paninoteche, con l'eccezione di alcuni club, night club o dancing che attraggono soprattutto un pubblico più maturo. Più o meno simile, in termini di offerta, è la situazione dei comuni a sud del capoluogo: infatti, quello di Rosignano Marittimo vanta solo una discoteca-ristorante a Castiglioncello, una discoteca al coperto e altri locali ancora a Vada, un disco-pub a Rosignano Marittimo, un dancing estivo destinato ai meno giovani a Caletta. Migliore, da un punto di vista quantitativo, è la situazione di Cecina-Cecina Mare dove, fra i locali destinati ai giovani, si annoverano discoteche (Fiorino, Gorette, Mazzanta) vari locali annessi a stabilimenti balneari, sale-giochi, pub e disco-pub.

Nei comuni continentali meridionali sono attivi locali di ritrovo-intrattenimento di dimensione medio-piccola, talvolta annessi alle strutture ricettive (pub, disco-pub, piani-bar, night a San Vincenzo e a Piombino-Perelli), se si prescinde dalla discoteca di Marina di

⁹⁹Altri ritrovi livornesi sono rappresentati dai vari club o circoli in cui è possibile giocare al biliardo, al *bowling*, o fruire di altri tipi di attrazioni (sale-giochi). Circoli ricreativi a carattere dopolavoristico, talvolta riservati ai dipendenti o ex dipendenti di aziende o istituzioni (ad es., il Porto, la Difesa, ecc.) sono disseminati un po' ovunque. Essi rappresentano, senza dubbio, punti d'aggregazione importanti per quella che si definisce la ricreazione *in loco* di lavoratori e pensionati. Per manifestazioni musicali particolarmente attrattive è utilizzato, nel Capoluogo, anche il citato "Pala Algida".

¹⁰⁰L'alternativa per questa categoria di persone è *fuori zona*, essendo rappresentata dalla sala delle Badie (Malandrone / Comune di Castellina Marittima / Pisa).

Castagneto¹⁰¹, da quella sulla spiaggia di San Vincenzo e da quelle piombinesi (capoluogo, Carlappiano, Poggio al Lupo, Riotorto).

Relativamente all'isola d'Elba occorre subito sottolineare che, come accade anche in vari tratti del territorio continentale, molti locali sono caratterizzati da un'apertura stagionale. Vere e proprie discoteche sono presenti solo in due comuni: Portoferraio (La Biodola) e Capoliveri, mentre a Porto Azzurro (Mola) il pubblico è attratto da musica latino-americana e di enoteche.

Una ulteriore "istituzione" della Costa toscana è rappresentata dai *parchi divertimento*, tanto che proprio qui si concentra la metà degli esercizi regionali della speciale sottocategoria 92.33.0. Molti di essi sono destinati ai bambini, ma alcune strutture (ad esempio, il noto "Acqua il parco" di Cecina-Mare con i suoi scioli, il parco-giochi di Marina di Castagneto recentemente ristrutturato, il parco naturalistico-faunistico di Portoferraio-Fonte Murata) attraggono anche molti adulti.

Le strutture commerciali. – La netta prevalenza, nella zona, del turismo nazionale, dovuto non solo alla seconda casa, ma anche alla forte incidenza dello stesso nelle strutture extra-alberghiere e perfino alberghiere risulta determinante sul largo ricorso, da parte degli ospiti, alle strutture commerciali¹⁰³, che devono fronteggiare soprattutto la domanda di generi alimentari e altri beni di consumo.

Secondo i canoni della nostra società, nella fase di approvvigionamento di beni alimentari ed extra-alimentari, un ruolo determinante è rivestito dalle donne, che anche nei momenti di vacanza – fatte salve alcune eccezioni – tendono ad assumere le stesse funzioni che svolgono, nella restante parte dell'anno, nei

¹⁰¹Altri locali si trovano nei comuni non costieri, come, ad esempio, Campiglia Marittima (discoteca "Il Calidario"; disco-pub "G & G", varie sale e punti di ritrovo per l'ascolto di musica, la pratica del *bowling*, ecc.).

¹⁰²Nell'Isola sono anche locali elitari, destinati ai VIPs.

¹⁰³In effetti gli stranieri prevalgono nei campeggi e nei villaggi turistici; negli alberghi la prevalenza straniera si riscontra solo a Pisa-capoluogo (3/5 delle presenze totali).

luoghi di abituale residenza, addirittura autocolpevolizzandosi, se non riescono ad assolvere in pieno i cosiddetti *compiti familiari*¹⁰⁴.

Per offrire un quadro sufficientemente attendibile della situazione attuale dell'offerta, occorrerebbe un'analisi molto particolareggiata, che tenesse conto dell'intera filiera commerciale. Per ragioni di spazio, abbiamo però limitato lo sguardo alle sole strutture commerciali al dettaglio, così come si presentavano alla fine del 2005, prescindendo dal pur interessante commercio all'ingrosso. Dalla tab. 10 emerge anzitutto che la zona, dotata di oltre 15.600 punti-vendita con nettissima prevalenza (96%) di esercizi di vicinato¹⁰⁵, rispecchia strutturalmente la marcata frammentazione della rete commerciale al dettaglio della Toscana (comprendente da qualche tempo anche la riparazione di beni di semidurevoli)¹⁰⁶, con conseguenze facilmente immaginabili dal punto di vista dell'efficienza¹⁰⁷.

In ogni caso, su questo stesso territorio insistono anche oltre 550 *medie strutture* e una trentina di *grandi strutture*, per cui la superficie di vendita complessiva risulta di poco inferiore al 1.100.000 mq. Alcune megastrutture (alimentari e non) sono integrate con "altri esercizi" e danno luogo quindi alla formula del *centro commerciale*, che appare particolarmente gradita proprio per la varietà dell'offerta: ne abbiamo esempi a Massa, Pisa e San Giuliano-Ghezzeno, Livorno, Cecina ecc. dove i punti-vendita integrati sono addirittura una quarantina.

In generale, dal punto di vista del numero degli esercizi dominano Livorno (oltre 3400), Viareggio (2250), Carrara e Massa (entrambi con circa 1500) e Pisa (1400), mentre gli altri comuni

¹⁰⁴G. Arena, *Geografia al femminile*, Institute of British Geographers, Women and Geography Study Group, Milano, "Studi e ricerche sul territorio", Unicopli, 1990, p. 13.

¹⁰⁵Questi non devono superare i 150 mq di superficie di vendita nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 ab. e a 250 mq nei restanti comuni.

¹⁰⁶G. Lugli, *Economia e gestione delle imprese commerciali*, Torino, Utet, 1998.

¹⁰⁷Bassa produttività, alto costo dei servizi, effetti inflazionistici, ma anche, in senso positivo, servizio territorialmente diffuso, qualità sociale dei rapporti, legami con le imprese agricole e artigianali locali. Cfr. S. Signanini, a cura di, *Il commercio nella Toscana del futuro: verso un equilibrio sostenibile*, Irpet - Regione Toscana, (Milano, F. Angeli), 2005, p. 18.

presentano dotazioni minori, con il caso-limite di Capraia Isola, che conta solo 12 esercizi. In termini di superficie di vendita, ai primi posti sono ancora Livorno, Carrara e Massa, grazie alle loro grandi strutture¹⁰⁸.

Ovviamente ai singoli poli commerciali, alla cui vitalità contribuisce anche il commercio che si svolge su *aree pubbliche* (su sede fissa o meno)¹⁰⁹, corrispondono *bacini di utenza* più o meno estesi, tipici esempi di quelle regioni funzionali che avemmo occasione di studiare e di delimitare qualche decennio or sono¹¹⁰ e che la Regione Toscana ha recentemente riproposto in chiave programmatica¹¹¹.

¹⁰⁸Le medie strutture hanno una superficie di vendita compresa fra i 150 mq e i 1500 mq nei comuni con popolazione residente inferiore ai 10.000 ab. e una superficie compresa fra i 250 mq e i 2500 mq nei restanti comuni. Le grandi strutture, quindi, devono avere una superficie di vendita superiore ai 1500 mq nei comuni “minori” e ai 2500 mq nei comuni “maggiori”.

¹⁰⁹Ci riferiamo ai mercati settimanali, eventualmente stagionali, alle fiere, alle sagre e, ovviamente, ai mercati regionali e centrali dei principali insediamenti.

¹¹⁰Ci riferiamo al caso-Pistoia, che poi servì, sotto il profilo metodologico, anche per la scelta ubicazionale di una megastruttura della Valdinievole. Cfr. P. Innocenti, *Rapporti socio-economici fra Pistoia e la sua campagna*, “Rivista Geografica Italiana”, Firenze, LXXIV, 1967, n. 3, pp. 281-323.

¹¹¹Cfr. il sito www.rete.toscana.it, che si basa su dati Unioncamere Ufficio Studi.

Tab. 10 - Strutture commerciali per comune a fine 2005

Comuni	Popolazione residente al 31.12.2005	Abitanti di fatto luglio-agosto 2005	Tipologie di esercizi (n.)				Superficie vendita totale (mq)	N. esercizi totali per mille abitanti di fatto	Mq di superficie di vendita per abitante di fatto
			Di vicinato	Medie strutture	Grandi strutture	Totali			
Carrara	65.125	77.139	1.455	28	2	1.485	128.256	19,3	1,7
Massa	69.399	105.113	1.430	49	3	1.482	115.293	14,1	1,1
Montignoso	10.196	12.739	122	3		125	7.105	9,8	0,6
Forte dei Marmi	8.147	30.461	352	19		371	17.660	12,2	0,6
Pietrasanta	24.630	52.718	519	9		528	27.924	10,0	0,5
Camaioere	30.850	65.009	513	24	3	540	51.058	8,3	0,8
Viareggio	63.389	110.139	2.198	54	3	2.255	51.433	20,5	0,5
Vecchiano	11.967	15.118	128	9		137	8.930	9,1	0,6
San Giuliano T.	30.891	35.702	224	23	2	249	47.715	7,0	1,3
Pisa	87.737	119.958	1.321	57	1	1.379	98.855	11,5	0,8
Livorno	160.534	176.292	3.298	120	5	3.423	255.412	19,4	1,4
Rosignano M.	31.893	56.062	628	16	1	645	39.977	11,5	0,7
Cecina	27.308	40.144	687	54	2	743	76.103	18,5	1,9
Bibbona	3.106	18.057	61	9	1	71	7.648	3,9	0,4
Castagneto C.	8.537	26.709	200	9		209	12.045	7,8	0,5
San Vincenzo	6.914	23.086	192	13		205	16.761	8,9	0,7
Piombino	34.370	43.871	701	29	4	734	61.079	16,7	1,4
Capraia Isola	381	1.305	12			12	465	9,2	0,4
Marciana	2.239	12.522	58	3		61	2.389	4,9	0,2
Marciana M.	1.911	6.629	108	1		109	2.279	16,4	0,3
Portoferraio	12.031	21.360	299	14		313	26.232	14,7	1,2
Rio Marina	1.140	5.794	66	2		68	2.424	11,7	0,4
Rio nell'Elba	2.164	8.051	16			16	667	2,0	0,1
Porto Azzurro	3.437	7.803	148	5		153	6.232	19,6	0,8
Campo nell'Elba	4.351	16.630	129	4		133	4.470	8,0	0,3
Capoliveri	3.541	15.486	156	1		157	9.160	10,1	0,6
Totali	706.188	1.103.897	15.021	555	27	15.603	1.077.572	14,1	1,0

Fonti: Istat, Irpet, Uffici provinciali di statistica del turismo. Nostre elaborazioni.

2.3. Il movimento turistico

Tutte le regioni turistiche italiane, e non solo, si caratterizzano per la coesistenza di un movimento turistico ufficiale, valutato, di norma, in termini di arrivi e di presenze che si registrano nelle attrezzature ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, e di un turismo non ufficiale (parzialmente al *nero*, in quanto non registrato per motivi di vario ordine, *in primis* per la tendenza all'evasione fiscale, parzialmente dovuto alla utilizzazione delle residenze secondarie, cui corrisponde anzi, da parte dei proprietari, il pagamento di un'imposta comunale, la ben nota ICI, maggiorata rispetto a quella dovuta dai residenti).

In questa sede, i due tipi di movimento, il primo rilevato e il secondo stimato, sono considerati, anzitutto, separatamente.

a) Il movimento ufficiale

Gli esercizi ricettivi della zona registrarono, nel corso del 2005, oltre 2,7 milioni di arrivi e oltre 13 milioni di presenze. I singoli comuni, sotto questo punto di vista, si manifestarono molto differenziati, poiché solo tre di essi (Pisa, Viareggio e Massa) superarono il milione di presenze, precedendo Capoliveri e Bibbona (0,8), Campo nell'Elba e San Vincenzo (0,6.) (tabb. 11-12 e fig. 5). Gli altri comuni si distribuirono in classi d'importanza minore e cioè fra 0,5 e 0,6 milioni: Castagneto Carducci, Cecina, Portoferraio e Piombino; fra 0,4 e 0,5 milioni: Camaiore, Pietrasanta, Rosignano Marittimo e Forte dei Marmi; fra 0,2 e 0,3 milioni: Livorno, Marciana e Porto Azzurro. Gli altri comuni registrarono meno di 140 mila presenze, con Capraia Isola (14.500 presenze) all'ultimo posto.

Naturalmente, in stretto rapporto con le strutture e anche del livello di utilizzazione delle stesse, notevoli differenziazioni si manifestano nel ruolo rivestito, sempre in termini di presenze, da parte delle *attrezzature alberghiere* e da quelle *extra-alberghiere* (tab. 13).

Sotto questo punto di vista, nei flussi totali (di italiani e stranieri) emergono i seguenti tipi di comuni: a) ad elevatissimo movimento turistico alberghiero (80-90%): Montignoso, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Carrara, Marciana, Marciana Marina e Camaiore; b) a

movimento turistico alberghiero comunque prevalente (50-80%): Livorno, Campo nell'Elba, Portoferraio, Rio Marina e Pisa (specialmente grazie al capoluogo); c) a movimento turistico alberghiero inferiore alla metà (San Vincenzo, Viareggio, Capoliveri, Rosignano, Cecina ecc., con Rio nell'Elba e Piombino agli ultimi posti)¹¹².

Nel caso in cui l'attenzione sia rivolta ai flussi generati dagli stranieri, la preferenza rivolta agli esercizi alberghieri, seppur diversa nei singoli mesi, appare relativamente più forte di quella rivolta dagli italiani in buona parte dei comuni, per cui vale la pena di richiamare qualche eccezione, specificamente in alcuni comuni elbani (Porto Azzurro, Capoliveri, Campo nell'Elba, Portoferraio, Rio nell'Elba oltre che a Piombino e Rosignano Marittimo (tab. 14).

In complesso, la *permanenza media* (a prescindere dalla nazionalità e dalla tipologia delle strutture) appariva, nella zona, abbastanza lunga (4,9 giorni), con punte particolarmente elevate nei comuni di Bibbona (9,2), Castagneto Carducci (8,2), Rio nell'Elba (8,1) e Capoliveri (7,8). Permanenze medio-alte, superiori alla media contraddistinguevano anche San Vincenzo, Rosignano Marittimo, Campo nell'Elba, Rio Marina, Viareggio ecc. Il più rapido ricambio si manifestava a San Giuliano Terme (ma, riguardo a questo comune, occorrerebbe un supplemento d'indagine...), a Pisa-capoluogo, a Livorno e a Carrara (tab. 15).

Ovviamente a questi valori medi contribuiscono, in misura diversa, gli ospiti italiani e stranieri, che si avvalgono di strutture alberghiere ed extra-alberghiere, anche in rapporto con i motivi per i quali sono attratti nella zona considerata. Relativamente al *contributo degli stranieri* si osserva che, nelle *strutture alberghiere*, le incidenze più elevate in termini di presenze si registrano a Pisa (quasi il 50%, con punte vicine al 60% nel capoluogo), a Bibbona, Forte dei Marmi, Cecina e Pietrasanta (40-46%), mentre i valori più bassi (5-15%) si hanno a Rio Marina, Rio nell'Elba e Porto Azzurro.

Nelle *strutture extra-alberghiere*, nelle quali, in generale, il ruolo dei flussi provenienti da altri Paesi è minore rispetto a quello dei flussi generati dagli italiani, nel 2005 si è assistito a qualche punta

¹¹²Per tre comuni: Capraia Isola, San Giuliano e Vecchiano i dati non sono disponibili.

Tab. 11 - Arrivi complessivi (italiani e stranieri) nelle strutture

Comuni	G	F	M	A	M	G
Carrara	1.253	1.178	1.348	1.513	2.859	3.383
Massa	2.215	4.665	6.044	13.972	21.141	42.081
Montignoso	236	408	1.125	1.575	1.226	2.334
Forte dei Marmi	1.707	2.190	5.342	8.768	14.203	17.693
Pietrasanta	770	1.407	4.277	11.150	13.539	15.869
Camaiore	1.848	2.474	6.455	14.359	15.100	16.112
Viareggio	7.337	10.161	10.195	15.445	20.783	27.714
Vecchiano
San Giuliano T.
Pisa, di cui:	19.033	19.777	29.921	36.487	46.745	50.957
<i>capoluogo</i>	14.025	15.608	22.675	28.022	33.175	33.752
<i>litorale</i>	5.008	4.169	7.246	8.465	13.570	17.205
Livorno	5.611	5.161	8.299	9.033	11.346	11.673
Rosignano M.	581	747	1.982	2.960	6.135	11.809
Cecina	1.029	810	3.316	6.210	11.043	16.298
Bibbona	272	471	1.935	3.993	8.438	16.151
Castagneto C.	700	759	1.591	3.569	5.754	11.417
San Vincenzo	551	424	1.785	3.433	8.646	16.822
Piombino	1.540	1.115	3.426	6.509	8.684	21.166
Capraia Isola	36	30	245	313	440	701
Marciana	4	0	491	2.910	6.024	8.457
Marciana M.	60	36	1.465	3.760	4.976	4.743
Portoferraio	810	1.035	3.662	8.368	13.782	19.182
Rio nell'Elba	0	0	141	769	1.125	2.280
Rio Marina	4	26	151	288	1.452	4.114
Porto Azzurro	246	337	880	1.586	3.219	5.393
Campo nell'Elba	169	134	2.145	6.603	11.943	18.594
Capoliveri	12	0	639	3.328	11.118	20.058
Totale	65.057	73.122	126.781	203.388	296.466	415.958

Fonte: Uffici provinciali di statistica del turismo. Nostra tabulazione. I dati mensili e annuali mancanti non sono resi noti per motivi di vario ordine.

ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) per comune nel 2005

L	A	S	O	N	D	Totali
3.484	4.372	2.778	2.720	1.597	1.328	27.813
29.948	36.210	18.573	6.694	4.621	6.229	192.393
1.364	2.347	1.096	1.365	909	194	14.179
17.180	15.536	13.264	5.948	1.742	1.881	105.454
14.994	15.058	14.310	6.116	456	670	98.616
14.922	15.535	12.830	6.340	1.651	1.377	109.003
32.132	33.059	19.465	10.798	5.775	4.848	197.712
..
..	71.452
61.896	56.948	52.262	43.002	27.972	21.627	414.319
40.482	37.950	38.127	34.096	21.674	17.180	284.458
21.414	18.998	14.135	8.906	6.298	4.447	129.861
14.403	15.619	11.258	7.784	7.060	6.151	113.398
14.803	14.850	5.982	2.211	700	609	63.369
22.670	20.199	8.385	3.438	1.090	1.424	95.912
26.835	24.133	6.996	1.427	359	332	91.342
20.277	18.730	5.128	1.902	927	1.154	71.908
20.025	20.027	11.982	4.441	518	952	89.606
25.978	21.019	8.184	4.367	1.732	1.740	105.460
738	1.302	444	230	24	16	4.519
7.691	8.204	6.390	722		75	40.968
4.585	4.655	4.242	1.302			29.824
19.519	21.613	13.879	5.045	1.468	1.236	109.599
3.155	3.428	987	71			11.956
4.553	5.193	1.921	105	35	32	17.874
7.696	9.389	3.582	1.005	285	178	33.796
19.432	19.650	12.760	3.611	381	183	95.605
26.804	31.201	12.742	2.224	21	14	108.161
476.980	475.225	301.702	165.870	87.295	73.877	2.728.557

Fonti: cfr. tab. 3a. Nostre elaborazioni.

Tab. 12 - Presenze complessive (italiane e straniere) nelle strutture

Comuni	G	F	M	A	M	G
Carrara	2.445	2.834	3.074	5.563	6.802	9.415
Massa	6.815	12.373	13.250	45.088	79.337	170.675
Montignoso	598	923	2.402	3.113	3.114	8.415
Forte dei Marmi	2.978	3.374	10.798	17.878	38.314	66.139
Pietrasanta	3.063	4.102	13.357	31.063	46.834	79.808
Camaiore	7.127	6.154	16.379	33.274	48.871	80.023
Viareggio	21.083	28.438	33.865	47.190	104.411	180.876
Vecchiano
San Giuliano T.
Pisa	68.614	68.501	93.755	100.060	139.694	183.627
<i>di cui capoluogo</i>	<i>50.729</i>	<i>51.816</i>	<i>66.968</i>	<i>71.905</i>	<i>81.890</i>	<i>79.492</i>
<i>di cui litorale</i>	<i>17.885</i>	<i>16.685</i>	<i>26787</i>	<i>28.155</i>	<i>57.804</i>	<i>104.135</i>
Livorno	16.401	14.571	23.303	24.734	28.919	30.133
Rosignano M.	2.464	2.922	7.677	9.376	23.745	62.411
Cecina	2.720	2.446	10.022	18.315	47.320	82.345
Bibbona	572	648	6.719	17.187	57.529	120.698
Castagneto C.	3.029	6.240	4.294	9.196	34.309	70.901
San Vincenzo	1.169	1.738	6.264	9.978	53.363	104.489
Piombino	5.333	3.177	8.852	14.892	29.284	89.029
Capraia Isola	64	71	436	584	937	1.957
Marciana	84		1.287	7.427	21.480	41.783
Marciana M.	197	77	3.613	9.324	15.256	23.664
Portoferraio	2.492	2.915	9.524	22.166	53.161	91.207
Rio nell'Elba			777	1.948	6.107	15.776
Rio Marina	6	31	395	775	4.835	22.556
Porto Azzurro	1.410	637	3.210	4.750	13.379	28.490
Campo nell'Elba	610	289	6.260	18.183	55.599	113.692
Capoliveri	590		3.711	9.881	60.074	133.120
Totale	218.478	230.962	376.979	562.005	1.112.368	1.994.856

Fonte: Uffici provinciali di statistica del turismo. Nostra tabulazione. I dati mensili e annuali mancanti non sono resi noti per motivi di vario ordine.

ricettive (alberghiere ed extra-alberghiere) per comune nel 2005

L	A	S	O	N	D	Totali
11.390	12.624	6.813	6.852	3.924	3.095	74.831
235.525	376.797	118.097	38.703	11.944	15.772	1.124.376
5.523	12.562	3.942	3.759	2.040	344	46.735
91.679	99.328	52.273	14.688	5.374	3.045	405.868
92.933	109.071	66.327	20.642	3.506	2.239	472.945
90.158	104.441	64.217	16.858	5.044	4.658	477.204
253.629	319.478	150.952	38.192	13.185	10.619	1.201.918
..	108.869
..	117.783
210.798	207.946	140.643	108.454	85.275	73.634	1.311.488
90.803	66.429	79.559	81.227	64.457	55.179	670.941
119.995	141.517	61.084	27.227	20.818	18.455	640.547
41.740	49.727	31.800	21.631	18.416	16.562	317.937
103.826	136.615	57.349	11.665	4.704	4.882	427.636
146.758	172.776	76.529	15.502	2.187	2.979	579.899
254.515	298.453	73.478	8.851	582	608	839.840
176.607	226.051	45.379	8.486	3.813	3.961	592.266
144.298	172.570	89.144	30.745	1.658	1.959	617.375
132.698	173.704	50.614	24.384	6.240	4.864	543.071
2.647	5.955	1.272	438	90	39	14.490
53.599	58.568	34.368	3.741	0	150	222.487
28.867	34.867	20.178	4.205	0	8	140.256
135.038	158.590	70.739	20.386	5.293	4.456	575.967
28.201	31.635	11.113	1.391	0	0	96.948
32.140	39.076	14.539	267	118	486	115.224
53.658	70.674	21.265	5.556	877	347	204.253
150.740	167.618	88.549	18.342	1.031	488	621.401
220.265	284.268	104.228	21.586	1.176	1.233	840.132
2.908.030	3.531.340	1.534.451	553.778	261.752	230.062	13.402.687

Tab. 13 - Incidenza per mese e per comune delle presenze

Comuni	G	F	M	A	M	G
Carrara	100,0	100,0	100,0	99,9	84,2	96,8
Massa	37,2	59,1	35,5	31,8	41,7	50,1
Montignoso	69,5	98,7	98,0	100,0	99,6	98,7
Forte dei Marmi	100,0	100,0	100,0	100,0	99,0	90,5
Pietrasanta	97,4	100,0	99,8	98,8	96,8	93,6
Camaiore	99,5	99,8	96,6	98,8	97,3	96,3
Viareggio	92,3	93,3	94,7	80,7	74,0	76,1
Vecchiano
San Giuliano T.
Pisa, di cui	81,8	83,4	84,4	81,4	73,9	68,9
<i>capoluogo</i>	80,1	80,6	83,0	80,3	73,2	74,2
<i>litorale</i>	86,6	92,9	88,1	84,2	75,2	60,4
Livorno	87,9	97,5	86,4	91,9	74,9	73,8
Rosignano M.	95,4	100,0	91,3	80,1	43,0	30,2
Cecina	89,2	100,0	59,2	69,2	35,5	26,7
Bibbona	100,0	100,0	45,1	37,1	14,5	15,3
Castagneto C.	100,0	100,0	91,9	78,5	31,5	24,9
San Vincenzo	95,7	52,7	27,3	59,1	51,8	62,0
Piombino	82,4	100,0	51,9	35,6	10,4	12,8
Capraia Isola
Marciana	0,0	0,0	100,0	97,8	94,2	94,4
Marciana M.	0,0	0,0	100,0	97,8	94,2	94,4
Portoferraio	83,3	79,8	78,6	79,5	55,1	64,1
Rio nell'Elba	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	10,4
Rio Marina	0,0	0,0	0,0	14,2	46,4	53,1
Porto Azzurro	100,0	100,0	81,0	63,6	19,3	32,0
Campo nell'Elba	100,0	100,0	57,5	67,0	46,3	38,2
Capoliveri	100,0	0,0	24,0	40,0	34,4	32,4

Fonte: Cfr. tab. 3a. Nostra tabulazione. I dati mensili e annuali mancanti non sono resi noti.

alberghiere sulle presenze totali (2005)

L	A	S	O	N	D	Anno
79,0	87,7	94,1	99,6	100,0	100,0	90,7
18,8	19,8	32,7	41,5	52,5	43,2	26,4
94,0	96,2	99,7	94,3	100,0	100,0	96,7
88,1	89,9	89,7	99,8	100,0	100,0	92,4
90,5	89,8	93,5	97,1	88,8	87,4	92,3
88,2	87,8	85,8	97,6	99,8	99,1	88,9
33,4	29,5	43,5	84,7	93,6	97,0	45,0
..
..
45,3	46,3	57,0	65,2	58,8	53,9	52,3
51,6	66,0	59,2	57,9	50,7	45,2	53,1
40,5	37,1	54,1	87,1	84,0	79,7	51,2
59,5	62,8	74,1	92,3	91,6	87,4	77,0
25,1	23,1	29,9	88,3	86,4	89,6	33,5
31,0	16,1	30,0	42,8	73,3	76,2	30,3
5,5	5,6	13,0	41,3	76,3	58,1	8,3
18,3	16,2	38,7	90,2	99,7	94,5	27,7
43,9	43,1	52,9	40,7	48,2	78,2	46,6
7,3	7,1	11,7	22,2	65,5	59,6	12,5
..
88,9	85,8	90,6	86,8	0,0	0,0	89,5
88,9	85,8	90,6	86,8	0,0	100,0	89,5
50,5	50,1	67,0	82,9	87,8	82,4	60,8
11,2	11,8	13,2	0,1	0,0	0,0	14,4
54,8	55,8	59,1	80,5	0,8	4,5	57,7
30,2	30,1	42,9	61,2	89,6	100,0	38,9
59,2	57,9	67,1	57,8	93,2	88,1	62,4
40,1	35,0	54,2	36,4	5,3	10,2	42,4

Tab. 14 - Incidenza per mese e per comune

Comuni	G	F	M	A	M	G
Carrara	100,0	100,0	100,0	99,8	82,4	85,3
Massa	63,0	63,2	50,5	33,6	24,2	33,3
Montignoso	76,3	94,8	98,3	96,3	97,8	98,9
Forte dei Marmi	100,0	100,0	100,0	100,0	99,1	93,8
Pietrasanta	92,6	95,6	98,1	97,7	96,2	90,4
Camaione	83,7	83,3	89,8	91,0	89,1	89,9
Viareggio	93,1	95,1	94,1	73,2	45,8	44,1
Vecchiano
San Giuliano T.
Pisa, di cui:	51,3	55,6	58,4	61,6	51,6	43,6
<i>capoluogo</i>	42,1	46,5	52,1	53,4	52,3	53,1
<i>litorale</i>	77,6	83,6	74,1	82,4	50,6	36,4
Livorno	87,2	95,5	86,0	87,1	77,7	71,5
Rosignano M.	83,3	100,0	87,0	73,0	47,0	32,3
Cecina	88,5	99,3	67,8	62,4	41,4	32,1
Bibbona	92,1	98,1	28,0	20,1	11,8	9,9
Castagneto C.	94,6	99,9	95,5	84,1	45,0	36,1
San Vincenzo	73,8	54,9	51,1	44,6	43,2	53,3
Piombino	47,3	100,0	40,3	33,5	18,5	8,6
Capraia Isola
Marciana	100,0	0,0	100,0	97,4	95,6	90,0
Marciana M.	100,0	0,0	100,0	97,4	95,6	90,0
Portoferraio	74,6	81,3	90,4	88,3	72,2	64,6
Rio nell'Elba	0,0	0,0	6,4	84,5	21,5	16,2
Rio Marina	0,0	22,6	64,1	34,1	70,1	63,2
Porto Azzurro	98,1	99,4	89,3	82,8	50,0	44,9
Campo nell'Elba	92,8	80,3	73,7	86,5	63,3	64,8
Capoliveri	100,0	0,0	31,1	65,7	45,1	51,2

Fonte: Cfr. tab. 3a. Nostre elaborazioni.

alberghiere straniere sulle presenze totali straniere (2005)

L	A	S	O	N	D	Anno
96,6	86,3	98,4	99,6	100,0	100,0	95,9
35,2	31,6	45,1	79,2	45,1	40,5	43,5
100,0	96,0	99,3	93,0	100,0	100,0	96,5
88,7	88,8	93,9	99,7	100,0	100,0	93,1
97,4	98,2	94,6	99,5	100,0	100,0	96,6
92,8	89,2	94,7	97,6	100,0	100,0	95,3
59,1	56,5	73,0	85,8	92,6	99,8	69,7
..
..
59,4	54,5	73,6	85,3	86,8	85,6	70,9
66,0	67,4	74,2	82,9	84,6	82,8	75,3
52,6	41,0	72,7	94,4	98,1	97,9	63,4
52,7	63,7	75,6	93,5	99,4	95,7	75,4
17,7	14,7	29,2	89,5	88,6	92,1	28,5
33,8	11,7	32,4	34,8	55,8	74,1	31,3
5,1	4,0	16,2	48,4	97,2	83,3	10,1
17,1	9,2	28,2	82,0	99,7	100,0	22,3
43,0	39,2	48,3	36,5	21,0	78,1	46,3
6,6	9,0	6,0	11,0	73,1	89,2	10,5
..
88,4	93,2	91,9	79,4	0,0	0,0	91,9
88,4	93,2	91,9	79,4	0,0	0,0	91,9
39,3	37,3	58,4	69,2	92,1	87,3	51,0
5,5	3,4	5,8	0,4	0,0	0,0	5,3
34,1	17,5	20,4	54,7	0,0	0,0	26,2
18,8	22,2	25,1	26,2	78,3	100,0	24,8
26,8	19,2	43,3	46,3	80,4	53,9	35,9
27,6	23,9	45,1	31,0	0,5	0,1	31,9

eccezionale nei comuni di Campo nell'Elba (quasi il 52% delle presenze totali), Rosignano Marittimo (48%), Portoferraio e Cecina, mentre i valori più bassi sono stati rilevati a Carrara (meno del 9%), a Marciana Marina e a Viareggio.

Qualora si tenga conto della varia distribuzione delle presenze turistiche nell'arco dell'anno, utilizzando gli *indici mensili di stagionalità*¹¹³, si constatano profonde differenze fra i singoli comuni, nonostante che gran parte di essi sia contraddistinto dal predominio del turismo balneare, fortemente subordinato alle condizioni climatiche oltre che all'organizzazione del lavoro e dell'attività di studio della società attuale.

Risulta così che molti comuni elbani, con Rio Marina, Rio nell'Elba, Capoliveri, Rio Marina, Porto Azzurro e Marciana ai primi posti, nonché Bibbona, Castagneto Carducci e Rosignano Marittimo, fra i comuni continentali, presentano un'elevatissima concentrazione delle presenze nel quadrimestre giugno-settembre (tab. 16 e fig. 6). Esclusivamente a titolo di curiosità, si richiama l'attenzione sull'altissimo valore dell'indice rilevato a Capraia Isola nel mese d'agosto (4,94), cui si giustappone il valore presentato, nello stesso mese (4,49) a Castagneto Carducci.

Una maggiore diluizione dei flussi si registra nel tratto centro-settentrionale della nostra zona ed in particolare nei comuni di Livorno, Pisa (soprattutto nel capoluogo) e Carrara, ovviamente in stretto rapporto con le tipologie di turismo dominanti (culturale, d'affari, di transito ecc.)¹¹⁴. Gli altri comuni presentano invece una concentrazione dei flussi turistici medio-alta.

Ai livelli di questi indici contribuiscono fra l'altro anche alcuni dei fenomeni sopra ricordati, come i difformi valori presentati, nei

¹¹³Si tratta di rapporti, fra le presenze medie giornaliere (p / g) di ciascuno dei dodici mesi e le presenze medie giornaliere annue (P / G), mediante i quali, considerandosi la durata dei singoli mesi, si ovvia all'inconveniente rivelato dai più speditivi indici percentuali, nel calcolo dei quali non si tiene invece conto di questa variabile. Cfr. P. Innocenti, *Geografia del turismo*, Roma, Carocci, p. 136.

¹¹⁴Gli indici mensili più bassi si manifestano nei mesi invernali: è addirittura 0 o vicino allo 0, per mancanza o quasi di presenze turistiche, a Marciana (febbraio), Rio nell'Elba (gennaio e febbraio), Capoliveri (febbraio).

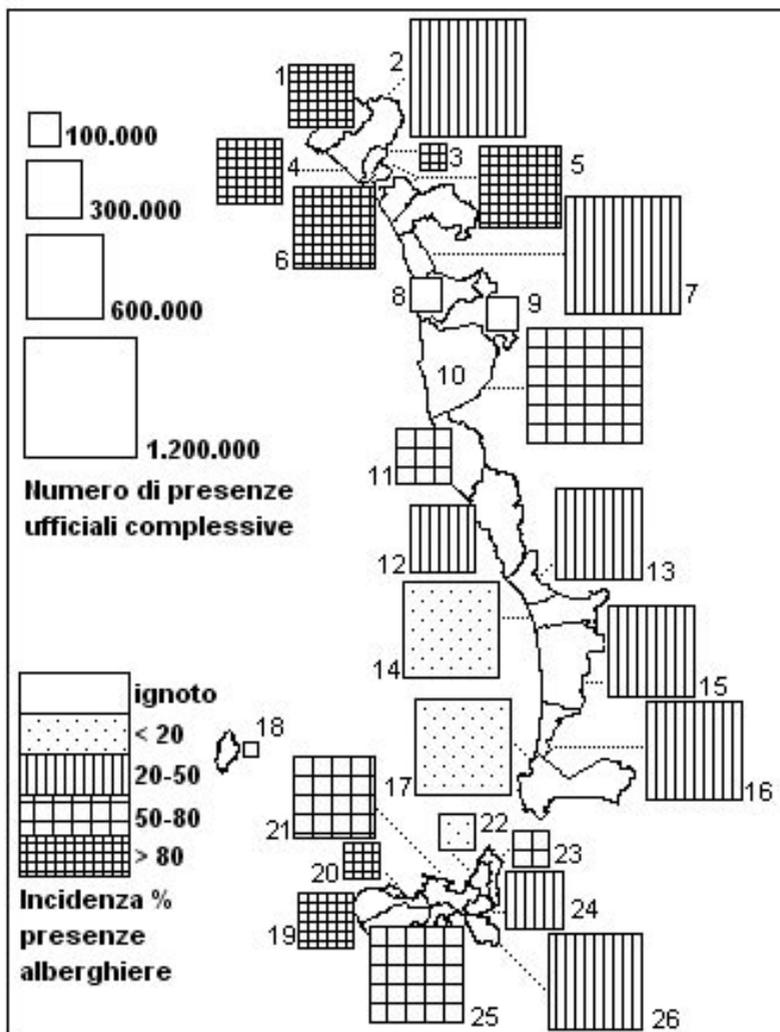


Fig. 5 – Movimento turistico ufficiale nei singoli comuni della zona nel 2005. I quadrati sono di area proporzionale al numero delle presenze. I quattro diversi tratteggi evidenziano l'incidenza percentuale del movimento turistico alberghiero sul movimento totale. In bianco sono gli areogrammi dei tre comuni il cui movimento è stato da noi stimato o non è reso noto per legge.

Tab. 15 - Permanenza media (gg) nei comuni litoranei nei singoli mesi dell'anno 2005

Comuni	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	Anno
Carrara	2,0	2,4	2,3	3,7	2,4	2,8	3,3	2,9	2,5	2,5	2,5	2,3	2,7
Massa	3,1	2,7	2,2	3,2	3,8	4,1	7,9	10,4	6,4	5,8	2,6	2,5	5,8
Montignoso	2,5	2,3	2,1	2,0	2,5	3,6	4,0	5,4	3,6	2,8	2,2	1,8	3,3
Forte Marmi	1,7	1,5	2,0	2,0	2,7	3,7	5,3	6,4	3,9	2,5	3,1	1,6	3,8
Pietrasanta	4,0	2,9	3,1	2,8	3,5	5,0	6,2	7,2	4,6	3,4	7,7	3,3	4,8
Camaiore	3,9	2,5	2,5	2,3	3,2	5,0	6,0	6,7	5,0	2,7	3,1	3,4	4,4
Viareggio	2,9	2,8	3,3	3,1	5,0	6,5	7,9	9,7	7,8	3,5	2,3	2,2	6,1
Vecchiano
San Giuliano T	1,6
Pisa, di cui:	3,6	3,5	3,1	2,7	3,0	3,6	3,4	3,7	2,7	2,5	3,0	3,4	3,2
<i>capoluogo</i>	3,6	3,3	3,0	2,6	2,5	2,4	2,2	1,8	2,1	2,4	3,0	3,2	2,4
<i>litorale</i>	3,6	4,0	3,7	3,3	4,3	6,1	5,6	7,4	4,3	3,1	3,3	4,1	4,9
Livorno	2,9	2,8	2,8	2,7	2,5	2,6	2,9	3,2	2,8	2,8	2,6	2,7	2,8
Rosignano M.	4,2	3,9	3,9	3,2	3,9	5,3	7,0	9,2	9,6	5,3	6,7	8,0	6,7
Cecina	2,6	3,0	3,0	2,9	4,3	5,1	6,5	8,6	9,1	4,5	2,0	2,1	6,0
Bibbona	2,1	1,4	3,5	4,3	6,8	7,5	9,5	12,4	10,5	6,2	1,6	1,8	9,2
Castagneto C.	4,3	8,2	2,7	2,6	6,0	6,2	8,7	12,1	8,8	4,5	4,1	3,4	8,2
San Vincenzo	2,1	4,1	3,5	2,9	6,2	6,2	7,2	8,6	7,4	6,9	3,2	2,1	6,9
Piombino	3,5	2,8	2,6	2,3	3,4	4,2	5,1	8,3	6,2	5,6	3,6	2,8	5,1
Capraia Isola	1,8	2,4	1,8	1,9	2,1	2,8	3,6	4,6	2,9	1,9	3,8	2,4	3,2
Marciana	21,0	0,0	2,6	2,6	3,6	4,9	7,0	7,1	5,4	5,2	0,0	2,0	5,4
Marciana M.	3,3	2,1	2,5	2,5	3,1	5,0	6,3	7,5	4,8	3,2	0,0	0,0	4,7
Portoferraio	3,1	2,8	2,6	2,6	3,9	4,8	6,9	7,3	5,1	4,0	3,6	3,6	5,3
Rio nell'Elba	0,0	0,0	5,5	2,5	5,4	6,9	8,9	9,2	11,3	19,6	0,0	0,0	8,1
Rio Marina	1,5	1,2	2,6	2,7	3,3	5,5	7,1	7,5	7,6	2,5	3,4	15,2	6,4
Porto Azzurro	5,7	1,9	3,6	3,0	4,2	5,3	7,0	7,5	5,9	5,5	3,1	1,9	6,0
Campo Elba	3,6	2,2	2,9	2,8	4,7	6,1	7,8	8,5	6,9	5,1	2,7	2,7	6,5
Capoliveri	49,2	0,0	5,8	3,0	5,4	6,6	8,2	9,1	8,2	9,7	56,0	88,1	7,8

Fonte: Cfr. tab. 3a. Nostre elaborazioni.

**Tab. 16 - Indici mensili di stagionalità del movimento nel 2005
(calcolati sulle presenze totali) per comune**

Comuni	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Carrara	0,38	0,45	0,48	0,90	1,07	1,53	1,79	1,99	1,11	1,11	0,64	0,49
Massa	0,07	0,13	0,14	0,49	0,83	1,85	2,47	3,95	1,28	0,42	0,13	0,17
Montignoso	0,15	0,23	0,61	0,81	0,78	2,19	1,39	3,16	1,03	0,98	0,53	0,09
Forte dei Marmi	0,09	0,10	0,31	0,54	1,11	1,98	2,66	2,88	1,57	0,44	0,16	0,09
Pietrasanta	0,08	0,10	0,33	0,80	1,17	2,05	2,31	2,72	1,71	0,53	0,09	0,06
Camaiore	0,18	0,15	0,40	0,85	1,21	2,04	2,22	2,58	1,64	0,43	0,13	0,11
Viareggio	0,21	0,28	0,33	0,48	1,02	1,83	2,48	3,13	1,53	0,39	0,13	0,10
Vecchiano
San Giuliano T.
Pisa, di cui:	0,55	0,60	0,75	0,82	1,11	1,51	1,68	1,65	1,16	0,86	0,70	0,59
<i>capoluogo</i>	0,71	0,80	0,94	1,04	1,15	1,15	1,27	0,93	1,15	1,14	0,93	0,77
<i>litorale</i>	0,33	0,34	0,49	0,53	1,06	1,98	2,21	2,60	1,16	0,50	0,40	0,34
Livorno	0,61	0,60	0,86	0,95	1,07	1,15	1,55	1,84	1,22	0,80	0,70	0,61
Rosignano M.	0,07	0,09	0,21	0,27	0,65	1,78	2,86	3,76	1,63	0,32	0,13	0,13
Cecina	0,06	0,05	0,20	0,38	0,96	1,73	2,98	3,51	1,61	0,31	0,05	0,06
Bibbona	0,01	0,01	0,09	0,25	0,81	1,75	3,57	4,18	1,06	0,12	0,01	0,01
Castagneto C.	0,06	0,14	0,09	0,19	0,68	1,46	3,51	4,49	0,93	0,17	0,08	0,08
San Vincenzo	0,02	0,04	0,12	0,20	1,02	2,06	2,75	3,29	1,76	0,59	0,03	0,04
Piombino	0,12	0,08	0,19	0,33	0,63	1,99	2,88	3,77	1,13	0,53	0,14	0,11
Capraia Isola	0,05	0,06	0,35	0,49	0,76	1,64	2,15	4,84	1,07	0,36	0,08	0,03
Marciana	0,00	0,00	0,07	0,41	1,14	2,28	2,84	3,10	1,88	0,20	0,00	0,01
Marciana M.	0,02	0,01	0,30	0,81	1,28	2,05	2,42	2,93	1,75	0,35	0,00	0,00
Portoferraio	0,05	0,07	0,19	0,47	1,09	1,93	2,76	3,24	1,49	0,42	0,11	0,09
Rio nell'Elba	0,00	0,00	0,09	0,24	0,74	1,98	3,42	3,84	1,39	0,17	0,00	0,00
Rio Marina	0,00	0,00	0,04	0,08	0,49	2,38	3,28	3,99	1,54	0,03	0,01	0,05
Porto Azzurro	0,08	0,00	0,19	0,28	0,77	1,70	3,09	4,07	1,27	0,32	0,05	0,02
Campo nell'Elba	0,01	0,01	0,12	0,36	1,05	2,23	2,86	3,18	1,73	0,35	0,02	0,01
Capoliveri	0,01	0,00	0,05	0,14	0,84	1,93	3,09	3,98	1,51	0,30	0,02	0,02

Fonte: Cfr. tab. 3a. Nostre elaborazioni.

singoli mesi, dalla permanenza media. Infatti, nelle aree in cui è maggiormente diffuso il turismo extra-alberghiero ed in particolare quello *open air* (Bibbona, Castagneto Carducci, Rio nell'Elba, Massa), essa si eleva fino ai 10-12 gg. Questi valori si contrappongono al rapido *turn over* dei comuni multifunzionali: a Livorno, solo in agosto si raggiunge una permanenza media di 3,2 gg; a Pisa-capoluogo sono proprio i mesi freddi, quando essa accoglie una buona quota di turismo improprio (per motivi di studio, congressuale ecc.) a registrare i valori più alti, ma comunque non superiori a 3,6 gg; a Carrara è l'aprile ad emergere (3,7 gg di permanenza), in concomitanza di alcune manifestazioni fieristiche, che hanno il culmine in maggio quando si tiene da oltre un quarto di secolo il ben noto "Carraramarmotec" (v. ancora tab. 14).

Non può escludersi, inoltre, che sulla stagionalità influisca anche la domanda straniera che si presenta molto differenziata territorialmente nei singoli mesi dell'anno, tanto da annullarsi o quasi, in concomitanza con il manifestarsi di una più intensa domanda italiana e, fors'anche, dell'applicazione, nelle strutture ricettive, delle tariffe più elevate (tab. 17).

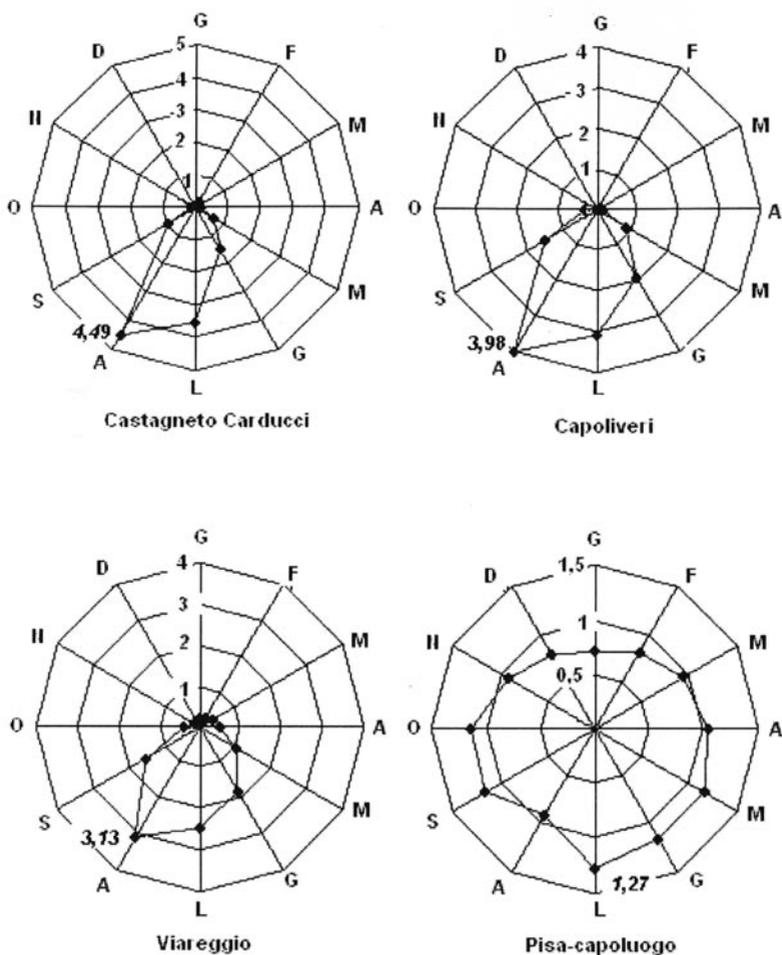


Fig. 6 – Diagrammi in coordinate polari rappresentativi degli indici mensili di stagionalità delle presenze turistiche registrate nel 2005 in tre comuni-tipo e a Pisa-capoluogo. Per una corretta interpretazione, si tenga conto delle diverse unità di misura adottate nei quattro grafici, evidenziate dalla scala che si diparte da ciascun polo verso l'alto. In corsivo sono i valori massimi degli indici per località.

Tab. 17 - Incidenza delle presenze straniere per mese e per tipologia ricettiva per comune nel 2005

Comuni	G		F		M		A		M		G	
	alb.	extra										
Carrara	15,8	0,0	19,1	0,0	12,2	0,0	43,2	16,7	26,9	23,5	29,8	5,7
Massa	15,9	45,5	26,7	31,8	14,0	26,1	31,6	34,3	50,9	22,8	43,6	21,7
Montignoso	34,0	47,9	17,0	4,2	25,2	28,6	20,4	0,0	57,6	10,0	41,7	46,8
Forte dei Marmi	20,0	0,0	22,6	0,0	30,4	0,0	47,9	0,0	66,2	75,9	38,2	60,3
Pietrasanta	15,7	5,3	12,2	0,0	57,1	5,6	65,0	34,3	77,6	63,8	33,9	21,8
Camaione	25,3	0,6	12,8	0,1	35,5	11,1	42,5	5,1	67,8	15,4	28,8	9,8
Viareggio	25,8	29,0	11,7	16,3	21,9	19,3	23,9	15,6	42,7	12,7	34,2	8,5
Vecchiano
San Giuliano T.
Pisa, di cui:	27,5	6,5	32,3	8,1	48,8	12,6	49,1	18,0	58,0	21,8	51,9	18,1
<i>capoluogo</i>	32,9	5,9	38,2	8,0	54,1	12,1	56,1	15,8	61,7	24,7	65,2	25,6
<i>litorale</i>	19,2	10,3	22,3	8,7	39,4	15,2	37,5	33,0	52,6	17,8	37,0	13,9
Livorno	15,6	14,6	16,0	8,9	22,1	21,3	20,5	12,2	32,3	37,7	29,4	26,2
Rosignano M.	19,2	4,6	25,5	0,0	49,7	31,4	50,3	33,7	57,0	67,2	50,2	37,8
Cecina	32,3	30,0	29,2	0,0	34,8	50,5	64,6	47,7	61,5	79,0	25,7	33,4
Bibbona	32,8	0,0	11,8	0,0	53,6	25,4	53,2	22,7	76,8	60,6	48,4	29,6
Castagneto C.	9,8	0,0	5,7	0,0	19,0	35,9	24,4	35,5	38,3	68,1	15,9	27,2
San Vincenzo	7,8	1,0	13,1	14,3	18,9	35,4	28,3	15,8	75,2	62,6	24,3	17,0
Piombino	18,6	3,6	12,3	0,0	16,0	10,0	12,6	11,5	26,8	52,4	24,4	15,8
Capraia Isola
Marciana	0,0	0,0	0,0	0,0	17,8	0,0	33,2	27,5	51,4	69,3	23,4	12,6
Marciana Marina	3,6	0,0	3,9	0,0	22,3	0,0	29,8	0,0	39,5	40,2	15,5	16,5
Portoferraio	13,1	7,8	9,3	10,3	12,8	32,8	20,7	40,0	38,2	80,8	27,1	27,6
Rio nell'Elba	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	87,3	0,0	81,7	0,0	64,1	19,7	90,5
Rio Marina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3	16,3	50,7	8,4	22,6	3,5	5,4
Porto Azzurro	2,2	0,0	9,5	0,0	13,1	25,7	17,3	47,7	19,5	81,2	13,8	24,0
Campo nell'Elba	10,1	0,0	3,9	0,0	19,0	39,4	18,3	58,1	41,2	82,5	14,5	43,1
Capoliveri	73,6	0,0	0,0	0,0	61,4	87,9	18,9	54,1	55,7	86,9	17,4	37,9

Fonte: Cfr. tab. 3a. Nostre elaborazioni.

e per tipologia ricettiva per comune nel 2005

L		A		S		O		N		D		Anno	
alb.	extra	alb.	extra	alb.	extra	alb.	extra	alb.	extra	alb.	extra	alb.	extra
24,0	3,2	25,7	9,2	31,3	6,7	39,0	0,0	31,9	0,0	31,9	37,7	29,0	8,7
31,1	13,3	22,6	7,7	49,9	22,7	41,9	24,6	25,7	46,8	28,0	54,7	34,8	16,0
14,4	0,0	24,4	25,8	47,3	0,0	33,1	10,3	27,0	0,0	20,3	0,0	31,2	18,0
38,5	36,5	29,1	32,7	65,5	37,2	67,2	93,1	53,3	0,0	17,1	0,0	43,5	39,1
22,6	5,8	13,3	2,1	62,7	51,2	79,9	13,6	53,4	0,0	10,4	0,0	40,4	16,8
25,9	15,1	18,8	16,4	60,2	20,2	69,5	69,4	48,2	0,0	39,8	0,0	37,1	14,6
41,8	14,5	34,3	11,1	52,9	15,0	36,9	33,9	28,9	33,6	21,3	1,6	35,4	12,6
..
..
58,7	33,1	52,4	37,8	57,4	27,3	52,6	17,0	39,5	8,6	37,7	7,4	50,0	22,5
67,6	37,1	72,9	68,2	60,0	30,3	60,8	17,3	49,6	9,3	47,3	8,1	58,1	21,6
50,1	30,7	35,4	30,0	53,7	23,8	36,2	14,6	20,7	2,1	21,5	1,8	38,9	23,5
30,4	40,2	31,6	30,3	40,5	37,4	33,8	28,4	27,9	1,8	20,4	6,4	27,9	30,4
38,9	60,4	62,6	40,4	49,3	51,2	79,0	44,3	26,6	21,7	25,1	18,4	38,0	48,0
46,9	41,1	19,3	28,0	67,2	60,0	55,4	77,7	77,2	35,7	6,7	7,5	43,4	41,4
39,4	42,5	69,7	29,4	69,0	52,9	55,5	54,7	96,8	2,9	1,4	0,4	46,4	37,6
27,7	30,1	11,0	21,3	26,4	42,5	40,6	82,2	17,3	15,4	8,4	0,0	21,4	28,5
27,3	28,3	15,8	18,6	55,0	66,2	78,9	94,3	15,3	53,6	6,5	6,5	34,0	34,3
27,6	30,6	19,2	14,8	22,4	46,7	22,8	52,6	14,8	10,3	18,2	3,3	20,8	25,2
..
25,3	26,6	13,5	5,9	38,0	32,1	58,5	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	27,4	20,7
10,8	21,2	4,1	4,7	27,1	2,5	60,7	0,0	25,0	0,0	0,0	0,0	18,7	12,5
30,0	47,2	18,5	31,2	43,8	63,5	36,5	79,0	24,0	14,7	22,6	15,4	28,6	42,6
6,6	11,0	8,9	19,5	2,4	8,9	13,7	34,3	100,0	35,9	0,0	0,0	7,2	21,4
6,9	16,1	3,2	19,1	6,9	38,6	27,0	92,3	0,0	82,1	0,0	86,2	5,1	19,5
16,3	30,5	7,4	11,2	21,1	47,4	18,9	84,0	34,5	82,4	0,0	7,5	14,2	27,5
13,4	53,2	6,4	36,9	23,5	62,5	58,7	93,4	26,1	87,1	9,5	60,3	17,4	51,5
21,3	37,4	13,2	22,7	37,9	54,8	73,3	93,4	4,8	59,3	0,8	61,6	24,9	39,0

Tab. 18 - Presenze ufficiali e stima delle presenze “non ufficiali” nel 2005

Comuni	Presenze ufficiali ospiti	Presenze non ufficiali stimate (a)	Presenze totali (stimate)	Incidenza % presenze non ufficiali
Carrara	74.831	1.046.430	1.121.261	93,3
Massa	1.124.376	2.325.420	3.449.796	67,4
Montignoso	46.735	202.590	249.325	81,3
Forte dei Marmi	405.868	1.730.970	2.136.838	81,0
Pietrasanta	472.945	2.234.700	2.707.645	82,5
Camaiore	477.204	2.791.800	3.269.004	85,4
Viareggio	1.201.918	3.375.540	4.577.458	73,7
Vecchiano	108.869	167.490	293.090	57,1
San Giuliano Terme	117.783	338.670	456.453	74,2
Pisa	1.311.488	2.674.710	3.986.198	67,1
Livorno	317.937	1.285.470	1.603.407	80,2
Rosignano Marittimo	427.636	1.826.190	2.253.826	81,0
Cecina	579.899	691.380	1.271.279	54,4
Bibbona	839.840	542.880	1.382.720	39,3
Castagneto Carducci	592.266	1.051.020	1.643.286	64,0
San Vincenzo	617.375	995.490	1.612.865	61,7
Piombino	543.071	410.310	953.381	43,0
Capraia Isola	14.490	70.650	85.140	83,0
Marciana	222.487	762.660	985.147	77,4
Marciana Marina	140.256	332.100	472.356	70,3
Portoferraio	575.967	413.370	989.337	41,8
Rio nell'Elba	96.948	332.010	428.958	77,4
Rio Marina	115.224	426.420	541.644	78,7
Porto Azzurro	204.253	212.490	416.743	51,0
Campo nell'Elba	621.401	642.960	1.264.361	50,9
Capoliveri	840.132	342.630	1.182.762	29,0
Totali	12.091.199	27.226.350	39.334.280	69,2

Fonti: Istat e Uffici provinciali di statistica del turismo. Nostre ipotesi. Nostre valutazioni.

e nel bimestre luglio - agosto 2005, in particolare

Presenze ufficiali ospiti (x)	Presenze non ufficiali stimate ospiti (y)	Presenze totali stimate ospiti (x + y)	% presenze non ufficiali y / (x + y)	Residenti 2005	Presenze teoriche generate da residenti (residenti * 62 gg) (k)	"Presenze" generate da residenti e da ospiti (x + y + k)	% presenze ospiti su pres. totali
24.014	720.874	744.888	96,8	65.125	4.037.750	4.782.638	15,6
612.322	1.601.956	2.214.278	72,3	69.399	4.302.738	6.517.016	34,0
18.085	139.562	157.647	88,5	10.196	632.152	789.799	20,0
191.007	1.192.446	1.383.453	86,2	8.147	505.114	1.888.567	73,3
202.004	1.539.460	1.741.464	88,4	24.630	1.527.060	3.268.524	53,3
194.599	1.923.240	2.117.839	90,8	30.850	1.912.700	4.030.539	52,5
573.107	2.325.372	2.898.479	80,2	63.389	3.930.118	6.828.597	42,4
80.000	115.382	195.382	59,1	11.967	741.954	937.336	20,8
65.000	233.306	298.306	78,2	30.891	1.915.242	2.213.548	13,5
155.147	1.842.578	1.997.725	92,2	87.737	5.439.694	7.437.419	26,9
91.467	885.546	977.013	90,6	160.534	9.953.108	10.930.121	8,9
240.441	1.258.042	1.498.483	84,0	31.893	1.977.366	3.475.849	43,1
319.534	476.284	795.818	59,8	27.308	1.693.096	2.488.914	32,0
552.968	373.984	926.952	40,3	3.106	192.572	1.119.524	82,8
402.658	724.036	1.126.694	64,3	8.537	529.294	1.655.988	68,0
316.868	685.782	1.002.650	68,4	6.914	428.668	1.431.318	70,1
306.402	282.658	589.060	48,0	34.370	2.130.940	2.720.000	21,7
8.602	48.670	57.272	85,0	381	23.622	80.894	70,8
112.167	525.388	637.555	82,4	2.239	138.818	776.373	82,1
63.734	228.780	292.514	78,2	1.911	118.482	410.996	71,2
293.628	284.766	578.394	49,2	12.031	745.922	1.324.316	43,7
59.836	228.718	288.554	79,3	1.140	70.680	359.234	80,3
71.216	293.756	364.972	80,5	2.164	134.168	499.140	73,1
124.332	146.382	270.714	54,1	3.437	213.094	483.808	56,0
318.358	442.928	761.286	58,2	4.351	269.762	1.031.048	73,8
504.533	236.034	740.567	31,9	3.541	219.542	960.109	77,1
5.902.029	18.755.930	24.657.959	76,1	706.188	43.783.656	68.441.615	36,0

b) Il movimento non ufficiale: una stima

La disponibilità, già evidenziata, di dati inerenti le abitazioni occupate, nei singoli comuni della zona, da non residenti ci consente di riproporre una stima del turismo residenziale, o meglio di quella parte del movimento turistico non ufficiale, che deriva dalla utilizzazione delle residenze secondarie¹¹⁵ e che alcuni impropriamente chiamano *sommerso* o *secondario*.

Il modello qui proposto è basato su due ipotesi congiunte: a) che il grado di sfruttamento delle stanze in possesso dei non residenti sia pari a una persona per vano, superiore a quello accertato per i residenti (tab. 7); b) che i non residenti utilizzino mediamente ogni stanza per 90 giorni all'anno, valore in certi casi superato, in altri disatteso, per vari ordini di motivi (meteorologici, invecchiamento e quindi minore propensione alla mobilità dei possessori ecc.), ma che sicuramente è compensato, in vari comuni, dall'esistenza di *single*, che – come si è evidenziato – solo formalmente, in quanto proprietari, *risiedono* nei comuni stessi.

Alla luce di ciò, nella tab. 18, abbiamo inserito le presenze stimate nell'anno (stanze in abitazioni non occupate da residenti per 90) che, sommate a quelle ufficiali (tab. 12), ci hanno consentito di determinare il movimento complessivo presunto, che, nella zona, si discosta di poco dai 40 milioni di presenze annue.

I comuni più importanti per il turismo non ufficiale sono, nell'ordine, Viareggio, centro storico regionale della balneazione¹¹⁶, Pisa (dove però si manifesta sicuramente una distorsione derivante dalla funzione di polo universitario), Massa e Camaiore, ma anche Pietrasanta, Rosignano Marittimo e Forte dei Marmi presentano flussi rilevanti. I comuni contraddistinti dai flussi non ufficiali più modesti sono Capraia Isola, Vecchiano e San Giuliano Terme.

¹¹⁵Tale stima è stata da noi tentata a più riprese. Cfr. P. Innocenti, *Uno studio per il potenziamento di alcune forme di turismo alternative-integrative - Iniziative per il Giubileo*, Grosseto, Amministrazione Provinciale, giugno 1998; P. Innocenti, *Turismo*, in: Provincia di Pisa, *Atlante della Provincia di Pisa*, a cura di P.R. Federici, Pisa, Pacini editore, 2004.

¹¹⁶E. Schlieter, *Viareggio. Die geographischen Auswirkungen des Fremdenverkehrs auf die Seebäder der Nordtoskanischen Küste*, "Marburger Geogr. Schriften", H. 33, 1968, 196 pp.

Naturalmente, l'incidenza di tali flussi sui flussi complessivi, che mediamente risulta pari a 7/10, scostandosi di poco da quelli che avevamo accertato anche in altre realtà territoriali della Toscana, si presenta differenziata nei singoli tratti della costa. Valori superiori all'80% si riscontrano a Carrara, Camaiore, Capraia Isola, Pietrasanta, Montignoso, Forte dei Marmi, Rosignano Marittimo e Livorno. Sopra la media si collocano anche alcuni comuni elbani (Rio Marina, Marciana, Rio nell'Elba, Marciana Marina), San Giuliano Terme e Viareggio. Le percentuali più basse (attorno ai 4/10 delle presenze complessive) si riscontrano a Bibbona, Portoferraio e Piombino.

Stante la marcata stagionalità del turismo balneare, già evidenziata, abbiamo ritenuto opportuno focalizzare la nostra attenzione su ciò che significa, in termini di presenze (presunte) il turismo non ufficiale, nel bimestre luglio-agosto. Per questo, nella stessa tabella, abbiamo giustapposto – comune per comune – ai valori delle presenze ufficiali quelli non ufficiali delle residenze secondarie ottenuti partendo dall'ipotesi che i vani disponibili siano occupati da una persona in tutti i 62 giorni del bimestre.

Ne derivano due grandi categorie di dati: a) le “presenze teoriche” dei residenti (k), che, qualora non si spostino dal luogo abituale di residenza sono definite moltiplicando per 62 il numero dei residenti stessi; b) le presenze stimate dei non residenti, ottenute moltiplicando per 62 il numero dei vani non occupati dai residenti (y). Aggiungendo a questi due valori quelli delle presenze turistiche ufficiali (x), si ottiene un valore (complessivamente pari a 68 milioni di presenze) la cui conoscenza sarebbe risultare utile anche agli amministratori per la programmazione di alcuni servizi fondamentali (fornitura di acqua potabile, rimozione immondizie, dotazione di aree di parcheggio, distribuzione della corrispondenza ecc.).

Dal rapporto fra le presenze turistiche ufficiali o meno ($x + y$) e le *presenze complessive* che tengono conto anche dei residenti ($x + y + k$), emerge il peso che i non residenti esercitano nei singoli comuni della zona nel periodo di punta. A fronte di un valore medio del 36%, situazioni particolarmente preoccupanti, proprio per la fornitura di certi servizi, si rilevano a Bibbona, Marciana, Rio nell'Elba, Capoliveri e Campo nell'Elba, Forte dei Marmi, Rio Marina, Marciana Marina, Capraia Isola, San Vincenzo e Castagneto

Carducci, dove su dieci persone presenti sette o otto sono costituite da ospiti.

Sopra la media (4-5 persone su dieci) sono anche Porto Azzurro, Pietrasanta, Camaiore, Portoferraio, Rosignano Marittimo e Viareggio, mentre condizioni migliori si rilevano nei rimanenti comuni, a cominciare da quello di Livorno, dove il rapporto è inferiore a 1:10.

2.4. L'organizzazione e la promozione del turismo: APT, agenzie di viaggio, agenzie immobiliari, consorzi, associazioni di categoria

Il territorio costiero considerato rientra nell'ambito e quindi anche nelle strategie di cinque diverse Agenzie di Promozione Turistica: Massa-Carrara, Versilia, Pisa, Costa degli Etruschi, Arcipelago Toscano. Tuttavia, mentre nel caso delle prime quattro la costa rappresenta solo una parte più o meno grande del territorio di competenza, nel caso dell'APT dell'Arcipelago tutto il territorio cui sovrintende è di nostro interesse.

L'attività di promozione svolta dalle APT è molto importante, per offrire un'immagine complessiva dei territori di competenza, pur rispettandone le particolarità.

Il ricorso a pubblicazioni periodiche o *una tantum* e alla rete è fondamentale, anche se, per la verità, si riscontrano diversità nella fornitura delle informazioni, che possono generare difficoltà al potenziale turista. In qualche caso viene omessa, ad esempio, la consistenza della capacità ricettiva; mentre non può essere giudicata negativamente l'impossibilità di fruire di collegamenti automatici per indirizzare la posta elettronica alle singole strutture, stanti i rischi di diffusione di virus informatici.

A queste agenzie si affiancano varie istituzioni private, fra le quali ricordiamo, *in primis*, le agenzie di viaggio¹¹⁷ e quelle

¹¹⁷Le agenzie di viaggio, imprese che esercitano attività di produzione, organizzazione di viaggi e soggiorni, intermediazione nei predetti servizi o anche entrambe le attività, ivi compresi i compiti di assistenza e di accoglienza ai turisti, manifestano oggi, anche nella zona, crescente importanza, non solo nel turismo *outgoing*, ma anche in quello *incoming*. Ciò dipende dal fatto che esse hanno in gran parte superato quell'impronta quasi esclusivamente locale che presentavano alla fine

immobiliari. Le prime si trovano in gran parte dei comuni della zona (tab. 19), ma, fra di essi, domina nettamente quello di Pisa (41 agenzie su 188 totali), davanti a quelli di Livorno (22), Massa con la sua Marina (15), Viareggio con Torre del Lago (15), Cecina con la sua Marina (14), Piombino (12) e Portoferraio (12). Gli altri comuni hanno una importanza sicuramente minore.

Ai fini del nostro studio, è importante sottolineare che alcune (in verità poche), aderendo al marchio “Benvenute in Toscana”, offrono pacchetti di viaggio pensati soprattutto in base alle esigenze delle donne che viaggiano da sole.

Le *agenzie immobiliari*, che, con la loro presenza rappresentano sicuramente un indicatore dei bisogni di acquisto, vendita, affitto di immobili e di terreni, sono presenti in tutti i comuni della zona e in complesso raggiungono il migliaio (1/3 del totale regionale), a prescindere dal fenomeno, tutt'altro che irrilevante, di coloro che operano, in questo campo, al di fuori della ufficialità.

In media, su ogni agenzia immobiliare, gravitano teoricamente poco più di 700 residenti, e, sotto questo aspetto, la più marcata ipertrofia si manifesta nel comune di Forte di Marmi e, in minor misura, in quelli di San Vincenzo, Castagneto Carducci, Rio Marina, Bibbona e Pietrasanta. All'opposto Vecchiano, San Giuliano Terme e Marciana si presentano molto poco dotati di questo tipo di servizi.

I consorzi di promozione turistica e le associazioni di categoria (albergatori, titolari o proprietari degli stabilimenti balneari) esercitano pure un importante ruolo promozionale.

Il tratto settentrionale della zona annovera il “C.P.A.T. Mare Monti Marmo” di Carrara-Avenza, sorto nel 1984 per l'organizzazione delle vacanze nell'area apuana, offrendo anche

degli anni '80 e, grazie all'introduzione delle più moderne tecnologie, sono in grado di offrire alla propria clientela una gamma molto vasta di prestazioni.

Ovviamente, ciò non ha precluso né preclude specializzazioni, per cui alcune afferiscono alla categoria dei *Tour Operators*, che possono operare in viaggi e turismo anche in campo internazionale, diversamente dagli *uffici turistici*, che dovrebbero vendere solo viaggi organizzati da altri, ossia dagli stessi T.O. Tali agenzie si occupano principalmente dell'organizzazione di viaggi collettivi e individuali personalizzati, prenotazioni alberghiere, extra-alberghiere e per spettacoli, emissione di biglietti di viaggio.

servizi avanzati (per esempio per congressi e meeting), oltre ai servizi richiesti dal turismo balneare e da quello enogastronomico, e il “Conftourist” di Massa, che si preoccupa, fra l’altro, di segnalare tempestivamente gli eventi che riguardano il capoluogo e di organizzare eventuali visite alle cave di marmo dell’entroterra.

In Versilia, oltre al “Consorzio Turistico Forte dei Marmi”, con sede nella stessa località, e al “Consorzio di Promozione Turistica Arte e Mare” di Marina di Pietrasanta, che, nato nel 1998 nell’intento

Tab. 19 - Agenzie di viaggio per comune e località nell’agosto 2006

Comuni	N.	Distribuzione territoriale
Carrara	9	Carrara 2, Marina di Carrara 7
Massa	15	Massa 10, Marina di Massa 5
Forte dei Marmi	2	Forte dei Marmi 2
Pietrasanta	7	Pietrasanta 5, Marina di Pietrasanta 2
Camaiore	6	Camaiore 4, Lido di Camaiore 2
Viareggio	15	Viareggio 14, Torre del Lago 1
San Giuliano Terme	1	San Giuliano Terme 1
Pisa	41	Pisa 38, Tirrenia 2, Marina di Pisa 1
Livorno	22	Livorno 21, Quercianella 1
Rosignano Marittimo	7	Rosignano Solvay 3, Castiglioncello 2, Vada 2
Cecina	14	Cecina 13, Marina di Cecina 1
Castagneto Carducci	1	Donoratico 1
San Vincenzo	4	San Vincenzo 4
Piombino	12	Piombino 12
Capraia Isola	1	Capraia Castello 1
Marciana	1	Procchio 1
Marciana Marina	3	Marciana Marina 3
Portoferraio	12	Portoferraio 12
Rio Marina	2	Rio Marina 1, Cavo 1
Porto Azzurro	3	Porto Azzurro 3
Campo nell’Elba	4	Marina di Campo 3, La Pila 1
Capoliveri	6	Capoliveri 4, Lido 1, Lacona 1
Totale	188	

Fonti: varie. Nostra elaborazione.

di promuovere il territorio pietrasantino, conta ormai oltre 320 imprese (alberghi, ristoranti, agenzie di viaggio, esercizi commerciali, attività sportive), opera il “Consorzio di Promozione Turistica di Camaiore”, che coinvolge oltre 150 aziende ricettive e commerciali. Esso tende ad incrementare i flussi in ingresso, partecipando a fiere di settore, organizzando manifestazioni e gestendo uno speciale sito-web, attraverso il quale i potenziali clienti possono ottenere le più svariate informazioni su gran parte del litorale apuo-versiliese¹¹⁸.

In area pisana operano il “Toscana Arte Mare Monti”, che promuove in particolare il turismo all’aria aperta, e il “Consorzio Turistico dell’Area Pisana”, sorto nel 2004 per favorire lo sviluppo dell’*intera filiera*, ossia lo sviluppo integrato e non competitivo tra enti locali, da un lato, e operatori economici singoli o associati, dall’altro¹¹⁹.

Relativamente alla costa livornese, ma con compiti che talvolta si estendono alle aree confinanti delle province di Pisa e di Livorno, è appena il caso di ricordare il “Consorzio Costa Fiorita”, con sede a Castiglioncello, il “Consorzio Tirreno Promo Tour”, con sede a Cecina, e il “Consorzio Elba Promotion”, con sede a Portoferraio.

Il primo, nacque nel 1998 filiando quattro anni più tardi una propria agenzia di viaggi; oggi le aziende afferenti sono circa 150 (non esclusivamente ricettive). Basandosi su un magazine di moderna impostazione, che evidenzia l’offerta degli associati, e sulla presenza in rete con un vero e proprio network multimediale, sta affermandosi sempre più sul mercato italiano e centro-europeo. Oltre al mare, tale Consorzio promuove la convegnistica, l’enogastronomia, la cultura, il benessere, segmenti che richiedono, peraltro, in certi tratti di territorio, un rapido adeguamento ambientale¹²⁰.

¹¹⁸A Viareggio ha sede il “Versilia Convention Bureau”, che ha pure finalità più ampie di quello che la denominazione farebbe presumere.

¹¹⁹M. Pelliti, *Il nuovo Consorzio turistico dell’Area Pisana*, nel sito “UPI - Unione Province d’Italia”, 29 gennaio 2004.

¹²⁰P. Bini, *Castiglioncello Costa Fiorita Consorzio di Promozione Turistica*, “Fra Terra & Mare News”, Livorno, II, n. 8, ottobre-novembre-dicembre 1998, pp. 5-6. Ringrazio l’arch. Paolo Bini per la cortesia.

Anche il “Consorzio Tirreno Promo Tour”¹²¹ raggruppa circa 150 imprese piccole e medio-piccole dei comparti ricettivo e pararicettivo, che fin dal 1992 ritennero opportuno associarsi per fronteggiare la turbolenza già allora evidente nel mercato turistico anche a causa di alcune trasformazioni sociali, che facevano sentire il loro effetto sull’imprenditoria turistica tradizionale. Oggi le imprese del comparto ricettivo che collaborano all’iniziativa e che sono in attesa di acquistare quote di partecipazione sono più di 300, a dimostrazione che si stanno progressivamente superando le tradizionali diffidenze e i particolarismi di un comparto caratterizzato da una marcata frammentazione e da un’ottica spesso concentrata sul breve periodo.

I mercati ricercati soprattutto ricorrendo alla partecipazione ad appuntamenti fieristici superano quelli tradizionali dell’Europa centrale, spingendosi verso la Gran Bretagna e i nuovi Paesi comunitari dell’Est europeo. Deve inoltre sottolinearsi l’interesse verso l’enogastronomia, grazie ai collegamenti con il Centro culturale ed enogastronomico di “Villa Guerrazzi” della Cinquantina (Cecina) e alla pubblicazione di un prezioso “Codice della Cucina Livornese”, che, contenendo numerose ricette di piatti tipici, è un’espressione della cultura enogastronomica dell’area¹²².

Il “Consorzio Elba Promotion” tende a valorizzare e commercializzare anche in Paesi stranieri le risorse dell’Isola, con particolare riguardo al segmento nautico. Sorto nel 1995 a seguito di un accordo tra Cassa di Risparmi di Livorno, alcune associazioni di categoria, aziende pubbliche e private di trasporto e varie altre tipologie di operatori (agenzie di viaggio, cantieri nautici, guide turistiche ecc.), dispone di una propria agenzia di viaggi e turismo¹²³.

¹²¹A. Locci, *Promo Tour*, “Fra Terra & Mare News”, Livorno, I, n. 1, gennaio-febbraio-marzo 1997, p. 22; ID., *L’esperienza imprenditoriale del Consorzio Tirreno Promo Tour*, ibidem, II, n. 8, ottobre-novembre-dicembre 1998, pp. 4-5; Id., *Relazione*, in: Comune di San Vincenzo - U.O. Comunicazioni Esterne e Sviluppo Economico, *Atti del Convegno: Il turismo. San Vincenzo e il suo futuro, 22 novembre 1999* (anche in rete). Ringrazio il dott. Ario Locci per la gentile accoglienza e per le cortesi informazioni.

¹²²L. Bezzini, U. Creatini, *Codice della Cucina Livornese*, Cecina, Promotour (S. Giuliano Terme - Litografia VARO), 2002, 272 pp.

¹²³Cfr. l’editoriale in: “In Elba”, Portoferraio, I, n. 2, agosto-settembre 1996, p. 1.

Tale Consorzio ha ideato a più riprese manifestazioni culturali, sportive, fotografiche ecc., anche per attrarre nuovi segmenti di turismo e allargare la stagione turistica. Queste azioni, fra loro complementari, si sono basate su una preventiva analisi del mercato turistico italiano e di quelli stranieri, tenendo in particolare conto dell'*ambiente*, della *cultura* e dell'*enogastronomia* dell'Isola.

2.5. L'accessibilità del territorio

a) Le infrastrutture

Le relazioni di un qualsiasi territorio col resto del mondo sono ovviamente subordinate all'esistenza di infrastrutture materiali di vario tipo e oggi anche alla capacità d'inserimento dei soggetti pubblici e privati nelle reti informatiche.

L'attivazione del turismo incoming per una zona costiera dotata di un'importante appendice insulare, è subordinata, in particolare, alla disponibilità di strade, ferrovie, porti e aeroporti internazionali.

Nondimeno, fra i fattori determinanti, dobbiamo ricordare quell'*accessibilità culturale*, ovvero quella propensione all'accoglienza della popolazione locale (anche quella non interessata, dal punto di vista economico, al turismo), che quasi ovunque, ormai, rappresenta uno dei punti di forza dell'intera Toscana costiera, e perfino quell'*accessibilità economica*, che emerge dalla differenziazioni territoriali dei prezzi di beni e servizi¹²⁴.

Le indagini condotte, a più riprese e in periodi diversi dell'anno, in alcuni tratti della nostra zona hanno dimostrato, comunque, la fondamentale importanza delle infrastrutture stradali, che qui richiamiamo solo sinteticamente.

¹²⁴Sulle differenziazioni dei prezzi alberghieri, s'intrattene con due saggi di grande interesse anche sotto il profilo metodologico M. Tinacci (*Il litorale toscano e il litorale romagnolo: note di geografia comparata dei prezzi e delle strutture alberghiere*, "Rivista Geografica Italiana", Firenze, LXVI, 1969, n. 4, pp. 359-390; Id., *I prezzi alberghieri del litorale toscano*, "La congiuntura in Toscana", Firenze, III, 1970, n. 4, pp. 197-206). Cfr. anche: F. Citarella, *Sul prezzo come fattore di trasformazioni geografiche*, "Studi e ricerche di geografia", Genova, XI, 1968, n. unico, pp. 97-134.

Fra le autostrade, hanno rilevanza, diretta o indiretta, la A12, Genova-Rosignano, collegata con la pianura padana mediante la A15 - Autostrada della Cisa (o Parma-Mare) e con la Toscana interna mediante la A11 - Autostrada del Mare in due diversi punti: Pisa Nord (secondo il vecchio tracciato) e Viareggio-Camaiore (secondo il nuovo).

Fra le strade ordinarie, oltre all'Aurelia (S.S. 1) in parte raddoppiata, che si sviluppa a distanza più o meno breve dalla costa, collegando la Capitale con Ventimiglia, si ricordano, procedendo da nord a sud, varie statali o ex statali (oggi regionali) di penetrazione: la S.S. 446 (da Carrara alla Lunigiana), la S.S. 439 (da Viareggio a Lucca), la S.S. 12 (dell'Abetone e del Brennero, che si diparte da Pisa verso Lucca ecc.), la S.S. 67 Tosco-Romagnola (da Cascina a Forlì) con la bretella 67 bis o sud (da Stagno), la S.G.C. Fi-Pi-Li, la S.S. 555 (delle Colline da Stagno a Vicarello), la S.S. 68 (di Val di Cecina, da questo centro a Poggibonsi), la S.S. 398 (della Val di Cornia), che in effetti incrocia l'Aurelia, presso la stazione di Campiglia Marittima, dirigendosi col suo ramo sud-occidentale verso Piombino e con quello nord-orientale verso Suvereto, Monterotondo Marittimo per innestarsi sulla S.S. 439. Parallelamente all'Aurelia da Pisa a Cecina-San Pietro in Palazzi si snoda la S.S. 206 (Pisano-Livornese o Emilia).

A queste strade si affiancano varie provinciali (l'isola d'Elba ad esempio è dotata solo di questo tipo di strade) e comunali, che formano una rete piuttosto importante sia per gli spostamenti a breve raggio sia per eventuali attraversamenti della zona.

Del sistema infrastrutturale costiero fanno parte anche le ferrovie (che però hanno progressivamente eliminato i propri presidi anche in stazioni importanti dal punto di vista turistico) ed in particolare la linea tirrenica. All'asse Genova-Pisa-Roma si collegano la Pontremolese (da e per Parma, con servizi da e per Milano), la Viareggio-Lucca-Pistoia, di cui è previsto il raddoppio, la Pisa-Pontedera-Firenze, la Pisa-Collesalveti-Cecina¹²⁵, la Campiglia Marittima-Piombino Marittima.

¹²⁵P. Ferrari, *Le infrastrutture di trasporto della Toscana Occidentale*, Pisa, Centro Studi Economico-Finanziari tra le Province di Livorno, Lucca e Pisa, 1994, p. 57.

Fra le stazioni della zona emerge, per le sue funzioni di nodo, quella di Pisa Centrale, servita anche dagli Eurostar, mentre da Intercity sono servite Carrara-Avenza, Massa Centro, Viareggio, ancora Pisa Centrale, Livorno Centrale, Cecina e Campiglia Marittima. Le altre stazioni della costa fruiscono delle fermate di treni prevalentemente regionali.

Dal punto di vista portuario, è solo il caso di menzionare, con riferimento al traffico turistico *incoming* (è questo l'aspetto che più interessa in questa sede), Piombino e Livorno. Il porto di Piombino è la *testa di ponte* per i traffici-passeggeri con l'isola d'Elba (dove Portoferraio, Porto Azzurro, Rio Marina e Cavo rappresentano le realtà più importanti). Quello di Livorno svolge invece essenzialmente funzioni di transito per la Sardegna (oltre metà del movimento) e la Corsica (altri 2/5) e di porto croceristico, aspetto quest'ultimo tutt'altro che trascurabile visto che una parte delle escursioni a terra si esauriscono in centri della zona (Pisa e la stessa Livorno).

Gli altri porti del tratto di costa studiato (Marina di Carrara, Viareggio, in particolare) non hanno importanza per il traffico passeggeri in accesso.

Fra gli aeroporti spicca il "Galilei" di Pisa, che, pur non vantando al momento collegamenti diretti con l'America settentrionale, supera i 2,3 milioni di passeggeri all'anno, per 4/5 grazie a voli internazionali. Le compagnie che vi fanno scalo sono una ventina e anche questo è dimostrativo del ruolo di *gate* della Toscana svolto dall'aeroporto pisano, sia per il turismo di diporto sia per quello d'affari, nonostante la concorrenza dell'aeroporto "Vespucci" di Firenze¹²⁶. Grande importanza è rivestita oggi dai voli *low cost* per i quali Pisa occupa oggi il quarto posto in Italia, in termini di collegamenti (una trentina), dopo Orio al Serio, Roma Ciampino e Roma Fiumicino¹²⁷.

¹²⁶Gli altri aeroporti della zona (ad esempio, quello del Cinquale e, per l'isola d'Elba, quello di La Pila, nel comune di Campo nell'Elba) hanno un'importanza molto minore, anche se in estate sono attivati alcuni servizi soprattutto da e per la Germania (Monaco di Baviera) e la Svizzera (St. Gallen, Berna, Zurigo) e qualche aeroporto lombardo. Cfr. P. Innocenti, *Il turismo in provincia di Livorno*, 2004, pp. 81-86.

¹²⁷*Tutti i voli low cost*, "Il Sole 24 Ore", Milano, 27 marzo 2006.

Non devono essere infine trascurate, fra gli strumenti atti a favorire l'accessibilità della zona, le tecnologie telematiche, che qui come altrove hanno sicuramente accresciuto l'efficienza del sistema-turismo, con riduzione dei costi, semplificazione e velocizzazione dei rapporti esterni (ad esempio, nella *teleprenotazione*), razionalizzazione delle procedure interne¹²⁸.

Per alcune categorie di soggetti, abituati a documentarsi prima dello spostamento dal luogo di abituale residenza, oltre alle immagini statiche dei luoghi da visitare (il *virtual tour* degli anglo-americani), può rappresentare addirittura un incentivo la visione di filmati, strumento finora poco usato dagli operatori della zona, forse ignari del fatto che le risorse turistiche, sebbene comparabili, non sono delocalizzabili.

Nei prezzi dei servizi (pernottamento, ristorazione, per acquisto di beni di prima necessità e anche di beni superflui), che possono risultare talvolta determinanti nella scelta delle mete turistiche, la nostra zona appare relativamente più cara rispetto ad altri tratti di litorale del nostro Paese¹²⁹ e soprattutto dei Paesi emergenti nel turismo balneare del Mediterraneo.

b) L'imprenditoria femminile come fattore attrattivo

Per una ovvia maggiore sensibilità alle esigenze femminili, riteniamo importante, se non determinante, nelle aspettative delle turiste, anche la presenza, nella ricettività e nei servizi, di donne *imprenditrici*, una categoria molto eterogenea come emerge dalle

¹²⁸I sistemi attraverso i quali le agenzie di viaggio eseguono le prenotazioni della biglietteria aerea, degli alberghi, dei viaggi ecc. (GDS) sono quattro: Sabre, Galileo, Amadeus e Worldspan.

¹²⁹Il nostro controllo diretto non ha riguardato soltanto il campo di variabilità delle tariffe alberghiere, che, talvolta, sono differenziate – anche nell'ambito della stessa categoria (numero di stelle) – sulla base dei servizi collaterali offerti, ma anche quello dei prezzi di alcuni beni di consumo, solitamente più alti, perfino nella grande distribuzione, rispetto a quelli della Toscana interna e di alcune regioni dell'Italia settentrionale, dove la concorrenza fra megastrutture, medie strutture e discount, ha attivato una serie costante di iniziative promozionali molto vantaggiose per la clientela.

difficoltà incontrate da chi, prima di noi, ha tentato di definirle¹³⁰. In Italia e in Toscana considerata nel suo complesso, la percentuale delle donne imprenditrici si aggira sul 24%, diversamente da quel che accade in altri Paesi europei (Austria, Belgio e Paesi Bassi) in cui tale percentuale raggiunge il 30%¹³¹. Ma, sulla costa toscana, le iniziative per sostenere la donna imprenditrice datano da oltre un decennio e sebbene recentemente si sia manifestata più in generale la preoccupazione di elevare l'occupazione femminile anche dipendente¹³², la percentuale è sicuramente superiore al citato 24%¹³³. Ciò, in particolare, nei servizi (esercizi commerciali, negozi di parrucchiere, lavanderie ecc.) e specificamente nella ricettività (alberghiera ed extra-alberghiera) e nella ristorazione, nei quali, si è

¹³⁰Ci riferiamo specificamente alla Legge 215/92 (*Azioni positive per l'imprenditoria femminile*), art. 2 e alla successiva Circolare n. 1151489/2002 del Ministero delle Attività Produttive, secondo le quali si può parlare di *impresa femminile* ogniqualvolta ci troviamo in presenza di: a) una ditta individuale gestita da donne; b) una società cooperativa di persone costituita in misura non inferiore al 60% da donne; c) una società di capitali le cui quote di partecipazione spettino in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione siano costituiti per almeno 2/3 da donne. Cfr. R. Pratesi *et Alti*, *Rapporto sull'economia della Provincia di Livorno*, 4.a Giornata dell'Economia, 2 maggio 2006, Livorno, Centro Studi e Ricerche, 2006, p. 39. Fra le cooperative della provincia di Livorno, utili anche per il turismo, ricordiamo: *Itinera progetti e ricerca*, che realizza, per enti pubblici e privati, servizi finalizzati alla gestione, promozione, assistenza ed organizzazione di iniziative culturali, spettacolari e turistico-culturali, e *Tora-Tora*, che si occupa di baby-sitting presso asili-nido e anche di attività ludiche rivolte all'infanzia. Cfr. A. Ravecca, a cura di, *L'impresa al femminile: profili di donne*, in: *Imprenditrici e imprese femminili in Toscana*, Firenze, Unioncamere Toscana, 2006, pp. 109-117, tratto da: *Le imprese femminili e le cariche femminili all'interno delle imprese di Massa Carrara*, in: Istituto di Studi e Ricerche - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, *Imprenditoria femminile in provincia di Massa-Carrara*, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, maggio 2004, pp. 7-31.

¹³¹Istituto di Studi e Ricerche - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, *Rapporto Economia Lunigiana 2004*, giugno 2004, p. 21.

¹³²B. Cremoncini, *Le iniziative della Regione per l'occupazione femminile. Donne, 400 mila euro per rimettere in gioco le over 35*. "Prima Pagina", Quotidiano telematico dell'Ufficio Stampa della Regione Toscana, Firenze, 9 agosto 2006, p. 1.

¹³³P. Cecconi, *Convegno a villa Henderson sulle pari opportunità*, "Tribuna economica", Livorno, XXIII, n. 7, 31 ottobre 1994, p. 3; G. Notari, *L'attività della Camera di Commercio nell'anno 2000*, ib., XXX, n. 1, 31 gennaio 2001, p. 1; M. Bettega, *Tavola Rotonda - Imprenditrici del vino. Esperienze a confronto*, ib., XXXIII, n. 10-11, novembre 2003, p. 3.

avuta, fra l'altro, una forte concentrazione dei finanziamenti pubblici ex L. 215/92 - IV fase¹³⁴.

Nel tratto costiero apuano, l'imprenditoria femminile rappresenta il 24,1%, ma nella stessa zona ancor più alta è l'incidenza delle donne come socie (37%, poiché talvolta la compresenza della donna risulta più favorevole dal punto di vista fiscale...) ¹³⁵ e come amministratrici (33%) delle imprese in cui operano ¹³⁶. Diversamente, nel tratto livornese ¹³⁷, la probabilità delle donne-turiste d'interfacciarsi con donne imprenditrici è, mediamente, più forte nel commercio nel comune-capoluogo, nei servizi in senso stretto e nel turismo (ma anche nel commercio) nell'isola d'Elba, ancora nel commercio a Rosignano Marittimo e Cecina ¹³⁸. In generale, nell'area, si tratta di donne mature (35-65 anni); riguardo all'"origine" si osserva che, nel commercio, dominano le ex dipendenti (45%) e le ex lavoratrici autonome (20%); nei servizi e nel turismo ancora le ex dipendenti (50%) e le ex casalinghe (17%) ¹³⁹. Questo fenomeno riguarda, in particolare l'agriturismo, che rappresenta uno degli spin off dell'agricoltura, e i citati B&B, esercizi apprezzati per l'atmosfera familiare e per i prezzi concorrenziali al confronto con la ricettività maggiore ¹⁴⁰.

¹³⁴Imprese femminili in Toscana. Indagine sulle imprese femminili finanziate con IV Bando della L. 215/92, Firenze, Regione Toscana, 2004, p. 26.

¹³⁵Sulla presenza delle imprese individuali femminili nelle singole province toscane, cfr. *Donna & Impresa. Le imprese individuali femminili in Toscana dal 1998-2002*, Firenze, Unioncamere Toscana, 2006, 107 pp.

¹³⁶Istituto di Studi e Ricerche - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, *Rapporto Economia Lunigiana 2004*, giugno 2004, pp. 21-22; A. Ravecca, a cura di, *L'impresa al femminile: profili di donne*, in: *Imprenditrici e imprese femminili in Toscana*, Firenze, Unioncamere Toscana, 2006, pp. 109-117, tratto da: *Le imprese femminili e le cariche femminili all'interno delle imprese di Massa Carrara*, in: Istituto di Studi e Ricerche - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, *Imprenditoria femminile in provincia di Massa-Carrara*, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, maggio 2004, pp. 7-31.

¹³⁷A.D. Foschi, *Imprenditrici della provincia di Livorno: vocazioni, motivazioni, ostacoli ed aspettative*, "Quaderni della Camera di Commercio", Livorno, Comitato Imprenditoria Femminile della CCIAA di Livorno, 2005, p. 23.

¹³⁸*Ibidem*, p. 38.

¹³⁹*Ibidem*, p. 59.

¹⁴⁰*Ibidem*, p. 61.

Ma spesso, purtroppo, le donne imprenditrici, sebbene convinte di doversi ulteriormente migliorare attraverso incontri in cui non siano solo evidenziati i loro bisogni, avrebbero bisogno di rendersi più visibili¹⁴¹: la presenza in rete potrebbe rappresentare un utile escamotage.

Grazie ai dati di Infocamere (tab. 20), è possibile notare che la prevalenza dell'imprenditoria femminile (cioè per la presenza femminile nel 50% degli esercizi o in percentuale superiore) si registra

a) in 17 comuni su 26 nel commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria e camicie (fanno eccezione Cecina e alcuni comuni elbani);

b) in 14 comuni nella gestione delle tabaccherie e delle profumerie e simili;

c) in 13 comuni nel commercio al dettaglio di tessuti per abbigliamento, arredamento e biancheria (fra le eccezioni sono i comuni di Forte dei Marmi, Massa, Montignoso, Viareggio e Livorno);

d) in 11 comuni nel commercio al dettaglio di confezioni per adulti, in quello delle pellicce e abbigliamento in pelle, nelle erboristerie;

e) in 10 comuni nel commercio al dettaglio di confezioni per bambini (fra le eccezioni principali: Camaiore, Viareggio, Livorno e Rosignano Marittimo);

Tuttavia un ruolo importante delle donne è evidente anche nel commercio al dettaglio del pane e in quello di frutta e verdura (titolarità in otto comuni), mentre in altre attività le donne stesse, pur non raggiungendo la maggioranza assoluta, superano, in molti comuni, la media della zona (si vedano le caselle grigie nella citata tab. 20)¹⁴².

¹⁴¹*Ibidem*, p. 99. Anche in: A.D. Foschi, F. Rolla, *Uno studio sulle vocazioni, motivazioni, ostacoli ed aspettative delle imprenditrici nella provincia di Livorno*, in: *Imprenditrici e imprese femminili in Toscana*, Firenze, Unioncamere Toscana, 2006, pp. 95-107.

¹⁴²Se effettuiamo un'analisi per comune, rileviamo che fra i comuni più femminilizzati nella gestione aziendale sono Vecchiano, Piombino, Cecina e Massa. Diversamente, un peso relativamente modesto di presenze femminili, almeno nelle sottocategorie esaminate, si rileva in vari comuni elbani e in quello di Bibbona.

Tab. 20 Impr□

Sottocategoria di attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
Datiglo frutta e verdure																										
Datiglo carni e prodotti a base di carne																										
Datiglo pesce, crostacei emolluschi																										
Datiglo pane																										
Datiglo pasticceria, dolci e confet.																										
Datiglo bevande																										
Tabaccherie																										
Datiglo latte e derivati																										
Drogherie, riciccherie, sbanerarie ecc.																										
Datiglo specializzato altri prodotti alim.																										
Farmacie																										
Erbovendite																										
Produrre e simili																										
Dxt. tessuti abbig., arredi, biancheria																										
Datiglo calzature per adulti																										
Datiglo calzature per bambini																										
Dxt. biancheria personale, maglieria ecc.																										
Datiglo pellicce abbigliamento in pelle																										
Datiglo cappelli, ombrelli, guanti																										
Datiglo articoli pelliceria e da viaggio																										
Dxt. calzings, cravatte e vasellane																										
Datiglo dischi																										
Datiglo articoli gioiello-simili																										
Dxt. gioma, riviste, periodici																										
Dxt. materiale carta e fotografia																										
Datiglo orologi, gioielleria, argenteria																										
Datiglo ascensori																										
Datiglo articoli sportivi e tempo libero																										
Datiglo oggetti culto, calzang., bigiotter.																										
Datiglo ambulante (fisso alimentari)																										
Datiglo ambul. fisso sessuale abbigl.																										
Datiglo ambul. fisso calzature e pellic.																										
Datiglo ambulante fisso arredamenti																										
Ristoranti ecc.																										
Bar, caffetterie ecc.																										

Fonte: Dati Istituzionale tramite Centro Studi e Ricerche - Azienda speciale della Camera di Commercio di Livorno. Note: elaborazioni.

PARTE SECONDA

**IL TURISMO DISTINTO PER GENERE
LA POSIZIONE DELLA DONNA**



LA DOMANDA FEMMINILE NEL TURISMO COSTIERO TOSCANO: UNA STIMA DELLA CONSISTENZA

1.1. La donna turista, in generale

Molti studiosi hanno evidenziato, soprattutto nel corso dell'ultimo ventennio, i significativi cambiamenti che hanno interessato le donne nell'utilizzazione del tempo libero. Questo tempo, sicuramente crescente per le donne, rispetto al passato, dipende, secondo i britannici J. Gershuny e S. Jones, da un complesso di fattori, variabili da soggetto a soggetto: l'introduzione della *settimana corta*, la disoccupazione o la sottoccupazione, spesso forzate, aggiungiamo noi, la stessa introduzione, nei lavori domestici, di nuove tecnologie e di nuove abitudini, che si manifestano nelle donne lavoratrici, grazie ai maggiori redditi.

Il maggior tempo libero, disponibile talvolta *involontariamente* (quando dipenda, ad esempio dalla disoccupazione o dalle diverse forme di sottoccupazione), seppur inferiore di due-tre volte a quello dell'uomo, viene destinato ora ai figli¹⁴³, ora alla ricreazione nei *familiar places*, ora ai viaggi, che presentano un crescente indice di gradimento, rappresentando il simbolo dell'evasione dalla quotidianità.

In ogni caso, la maggiore o minore propensione ad uscire dalle mura domestiche dipende dal grado d'istruzione, dalle disponibilità finanziarie e di mezzi di trasporto, e da fattori psicologici.

Dal 1959 al 1968, la percentuale delle donne italiane che andava in vacanza indipendentemente dal marito, allo scopo – sostengono i sociologi – di “non privare i figli dell'aria buona”¹⁴⁴ era superiore alla percentuale dei maschi, ma, col tempo, la situazione si è capovolta, a vantaggio di questi ultimi (tab. 21).

¹⁴³J. Gershuny, S. Jones, *The changing work / leisure balance in Britain: 1861-1984*, in: J. Horne, D. Jary, A. Tomlinson, a cura di, *Sport, leisure and social relations*, London, Routledge & Kegan Paul, 1987, pp. 9-50.

¹⁴⁴C. Barberis, *Per una sociologia del turismo*, Milano, F. Angeli, 1979, p. 22.

**Tab. 21 - Persone andate in vacanze per sesso (1959-75)
Percentuali sui rispettivi totali (Italia nel suo complesso)**

Anni	Maschi	Femmine	Totale
1959	12,3	14,0	13,2
1965	20,8	21,2	21,0
1968	25,8	26,8	26,3
1972	31,3	31,1	31,2
1975	35,4	35,3	35,4

Fonte: Istat.

In particolare, nel 2002, su cento persone che intrapresero viaggi quelle di sesso femminile rappresentarono il 46,3%; questa percentuale, nel 2004, salì al 49,2%, a causa del maggior peso dei viaggi per lavoro, nei quali le donne, che nel 2002 rappresentavano 1/5 del totale, due anni più tardi superarono abbondantemente 1/4 del totale stesso (tab. 22).

Pressoché inalterata, nell'arco del biennio 2002-2004, è rimasta invece la partecipazione femminile ai viaggi per vacanze, con una lieve eccedenza delle femmine sui maschi.

Se escludiamo i viaggi per motivi di lavoro e limitiamo lo sguardo al periodo estivo, quello che maggiormente interessa il turismo della zona, ci rendiamo conto che nel 2002, coloro che andarono in vacanza (breve e/o lunga) rappresentarono il 46,1% della popolazione italiana, mentre nel 2004 tale incidenza risultò calata al 44,9%, presumibilmente per l'effetto congiunto del più ridotto potere d'acquisto e dei cambiamenti intervenuti nel comportamento dei nostri concittadini, che tendono a diversificare le forme di turismo durante l'arco dell'anno, riducendo conseguentemente la permanenza media nelle mete prescelte, sia italiane sia straniere (tab. 23).

Tab. 22 - Incidenza percentuale delle persone che hanno intrapreso viaggi sui rispettivi totali distinte per sesso (2002, 2004) e per tipologia del viaggio (Italia nel suo complesso)

Persone che hanno viaggiato	Tipologie									
	Viaggi per vacanza						Viaggi per lavoro		Totali	
	Vacanza 1-3 notti		Vacanza 4 o più notti		Totali					
	2002	2004	2002	2004	2002	2004	2002	2004	2002	2004
Maschi	49,7	50,4	48,7	48,8	49,2	49,3	79,4	72,4	53,7	50,8
Femmine	50,3	49,6	51,3	51,2	50,8	50,7	20,6	27,6	46,3	49,2
Totali	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui: Casalinghe	8,9	..	10,6	..	9,8	..	0,3	..	8,2	..

Fonti: Istat, *I viaggi in Italia e all'estero nel 2002*, Roma 2003; Id., *I viaggi in Italia e all'estero nel 2004*, Roma, 2006.

Tab. 23 - Persone distinte per sesso e per durata della vacanza, nel trimestre luglio-settembre 2002 e 2004 (Italia nel suo complesso)

Valori per 100 residenti con le stesse caratteristiche

Sesso	Vacanza 1-3 notti		Vacanza 4 o più notti		Vacanza	
	2002	2004	2002	2004	2002	2004
Maschi	11,2	12	40,6	39,6	46,7	45,7
Femmine	10,6	10,4	40,1	38,9	45,5	44,2
Totale	10,9	11,2	40,3	39,3	46,1	44,9

Fonti: Cfr. tab. 22.

Da questo punto di vista, la flessione riguardò, in misura diversa, sia i maschi sia le femmine. L'inferiorità numerica delle femmine che hanno viaggiato sul totale delle stesse, rispetto ai maschi, già evidente nei viaggi per vacanza, si ripresenta in misura ancor più marcata nei viaggi per vacanza, si ripresenta in misura ancor più marcata nei viaggi per lavoro, che appaiono concentrati nel trimestre aprile-giugno, poichè esse risultano solo $\frac{1}{4}$ dei maschi¹⁴⁵.

¹⁴⁵Istat, *Viaggi e vacanze in Italia e all'estero*, Coll. "Statistiche in breve", Roma, 16 febbraio 2006, p. 9.

1.2. Il caso di studio

È a tutti noto che nella Toscana costiera il turismo presenta, in generale, un carattere evoluto se non sofisticato, tanto che i bisogni degli ospiti presentano carattere *urbano*. Nonostante questa impronta, il turista di entrambi i sessi ricerca, nella zona, qualcosa di diverso da ciò di cui dispone nel luogo di abituale residenza. Ovviamente qui, se si prescinde dai casi di stranieri provenienti da Paesi lontani, la *diversità* non è rappresentata dalla scoperta dell'esotico, ma piuttosto dalla tranquillità, dalla qualità dei rapporti umani, dalla piacevolezza dell'ambiente, caratteristica che sembra particolarmente apprezzata dalla donna.

Dal 1997, sulla base di una direttiva comunitaria, è stata introdotta anche in Italia la rilevazione delle provenienze dei turisti anche se italiani¹⁴⁶. Per questo, seppur con qualche riserva, dovremmo essere in grado di delimitare – anno per anno – la *regione gravitazionale* di ciascun comune. Nel nostro caso, potrebbero essere colte interessanti differenze fra il tratto settentrionale della costa in oggetto, più facilmente accessibile dalla Val Padana soprattutto tramite l'Autostrada della Cisa, e il tratto meridionale, che, con l'isola d'Elba, è relativamente più vicino a Roma.

Purtroppo, però, per ragioni presumibilmente economiche, le aspettative di studiosi ed operatori, sono state finora disattese, per cui, le informazioni campionarie relative alle regioni d'origine degli ospiti si riferiscono alla Toscana nel suo complesso, contraddistinta da un turismo molto variegato, e non alla nostra zona specificamente. Dai dati del 2000, che possono ritenersi peraltro sufficientemente stabilizzati (tab. 24), emerge che, sia considerando gli arrivi sia considerando le presenze, sono i Toscani stessi a prevalere – in Toscana – rispetto ai turisti provenienti dalle altre diciannove Regioni (25% delle presenze). I Toscani stessi, quindi, si rivelano seguendo la terminologia di S.C. Plog, accentuatamente *psicocentrici*, non tanto perché ansiosi o tendenti a rifuggire le

¹⁴⁶Cfr. A. Moretti, *Il Sannio Beneventano. Un'analisi dei siti turistici minori in una regione naturale*, in "Annali del Dipartimento di Studi Geoeconomici Statistici Storici per l'Analisi Regionale", Univ. degli Studi di Roma "La Sapienza", 2001-2002, Pàtron, Bologna 2003, p. 169.

avventure, quanto, piuttosto, per amore dei propri luoghi così vari, come dicevamo sopra, sia dal punto di vista naturalistico sia da quello antropico¹⁴⁷.

Ai Toscani, che si distinguono anche per una permanenza media piuttosto lunga (5,8 gg), ma presumibilmente ancor più prolungata di quanto non appaia nella statistica, seguono i Lombardi (18,7% delle presenze) e, nettamente distanziati, i Laziali (9,1%), gli Emiliano-Romagnoli, i Piemontesi, i Veneti e i Campani. Valori irrisori contraddistinguono le Regioni meno popolate e soprattutto quelle più lontane¹⁴⁸.

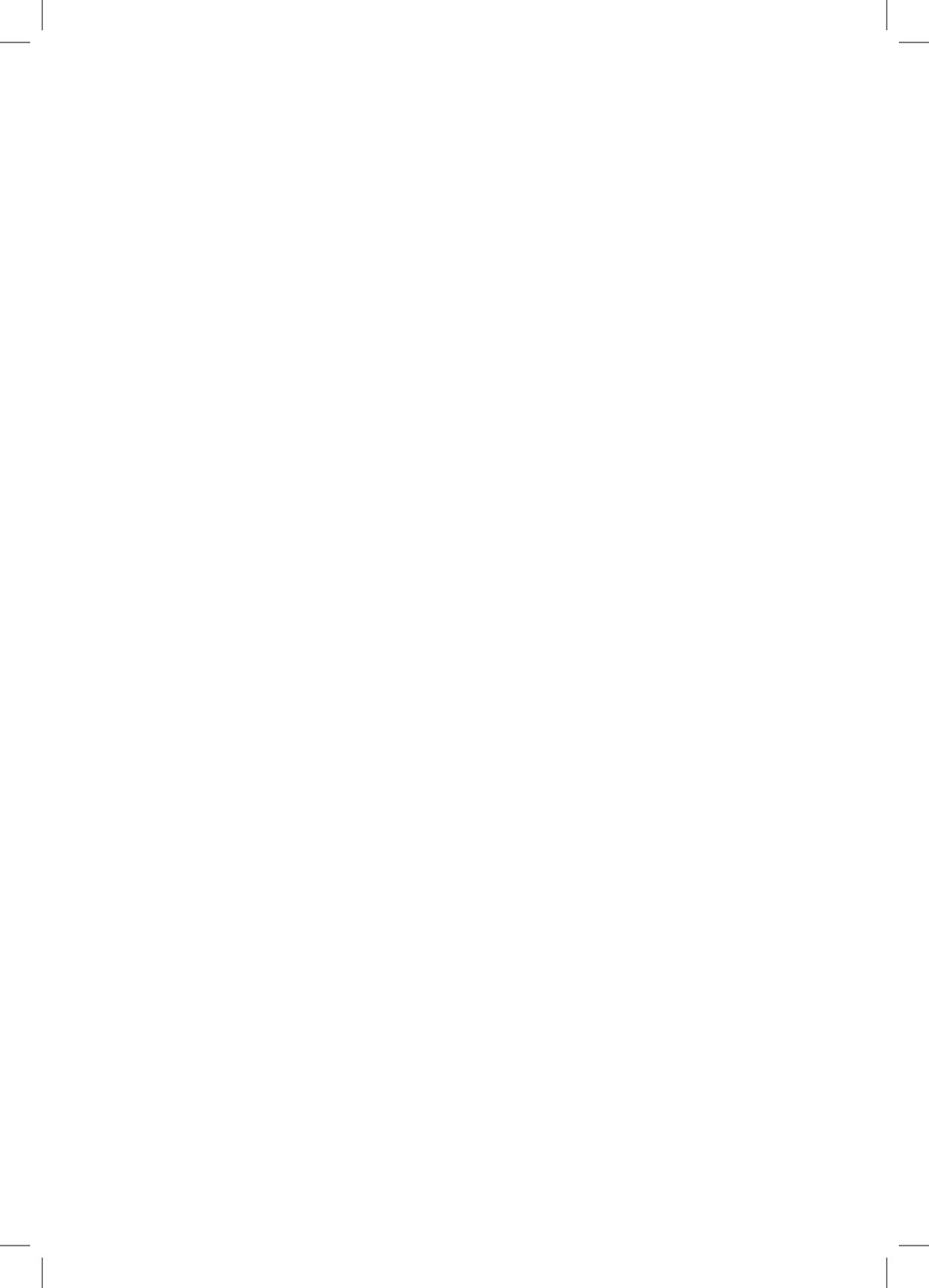
**Tab. 24 - Il turismo nazionale in ingresso in Toscana
Incidenza percentuale delle singole Regioni di provenienza in termini
di arrivi e di presenze - Presenze medie**

Regioni di provenienza	Arrivi	Presenze	Permanenza media (g)	Regioni di provenienza	Arrivi	Presenze	Permanenza media (g)
Piemonte	7,6	7,7	4,4	Lazio	12,3	9,1	3,2
Valle d' Aosta	0,3	0,3	5,5	Abruzzo	1,3	1,1	3,6
Lombardia	18,7	18,7	4,3	Molise	0,3	0,3	3,9
Trentino-A. Adige	1,4	1,6	4,8	Campania	6,4	5,1	3,5
Veneto	6,6	5,3	3,5	Puglia	3,2	3,2	4,3
Friuli-V.Giulia	1,5	1,2	3,5	Basilicata	0,5	0,6	5,7
Liguria	3,3	3,1	4,0	Calabria	1,6	1,9	5,2
Emilia-Romagna	8,3	8,3	4,3	Sicilia	3,0	3,2	4,6
Toscana	18,7	25,0	5,8	Sardegna	1,0	1,1	4,5
Umbria	1,8	1,6	4,0	Totali	100,0	100,0	4,3
Marche	2,1	1,5	3,0				

Fonte: Istat, *Statistiche del turismo. Anno 2000*, "Collana informazioni", Roma, 2001, tav. 2.23. Nostre elaborazioni.

¹⁴⁷S.C. Plog, *Why Destination Area Rise and Fall in Popularity*, "Cornell HRA Quarterly", Novembre 1973, pp. 13-16.

¹⁴⁸M. Zeloni, *Un confronto temporale fra gli indici di reciproca attrazione turistica fra le Regioni italiane (1985-2000)*, Prova finale in Geografia Economica, Corso di Laurea in Economia Aziendale, Facoltà di Economia, Università di Firenze, A.A. 2002-2003, Relatore: prof. Piero Innocenti.



L'ESIGENZA DI UNA PARTICOLARE ATTENZIONE E DI SPECIALI SERVIZI

2.1. Osservazioni preliminari

I luoghi di turismo e, più in generale l'ambiente ricreativo sono destinati ad aumentare la loro importanza in relazione alla crescita generale del benessere urbano.

Ciò induce a ritenere decisivi, nella scelta del modo e del luogo d'impiego del proprio tempo libero, gli interessi umani ricorrenti, validi sia per l'uomo sia per la donna: lo spirito d'avventura; l'amore per il bello, per il grandioso, per l'esotico; il desiderio di nuovi incontri, di tranquillità, di sicurezza; *il comfort* e la pigrizia, il gusto dei cibi ecc.

L'opzione per un certo tipo di vacanza o per una meta e non per un'altra risulta, almeno in teoria, espressiva della libertà di chi la esercita ancor più di quella professionale (derivante dai venditori dei viaggi e delle vacanze) e di quella che riguarda la propria casa, le proprie abitudini, i gesti consueti. Ne consegue che lo studio degli ambienti turistico-ricreativi, sotto molti aspetti, illumina profondamente le più intime tendenze degli uomini di oggi svelandone un volto che, nella loro vita abituale, non si delinea in forma altrettanto esplicita e spregiudicata¹⁴⁹.

Gli ostacoli maggiori al concretizzarsi di queste scelte sono frapposti dal livello reddituale dei singoli, in molti casi costretti ad accettare anche soluzioni non del tutto soddisfacenti sotto il profilo qualitativo.

Sebbene, dunque, certi *stili di vita* accomunino sia l'uomo sia la donna¹⁵⁰, la domanda di servizi turistici, nel più lato senso del termine, è sicuramente segmentata per sesso, anche se definire il segmento al quale si è qui interessati è molto difficile, sia perché lo

¹⁴⁹G. Corna Pellegrini, *Esplorando Polis. Itinerari di Geografia Umana*, Collana "Studi e ricerche sul territorio", Milano, Unicopli, 1989, pp. 210-211.

¹⁵⁰G. Castoldi, *Turisti. Dalla teoria alla pratica*, Milano, Hoepli, 2004, p. 1.

stile di vita è diverso nello spazio e nel tempo sia perché continua a cambiare, nei valori e nei comportamenti, perfino da un momento ad un altro dello stesso anno.

Molti studiosi di marketing ritengono che i consumi siano funzionali alle aspettative della consumatrice e abbiano la funzione d'inviare messaggi di tipo emozionale-simbolico piuttosto che di tipo razionale-funzionale¹⁵¹. Tuttavia ricondurre tutte le donne – quelle che già gravitano sulla nostra costa o quelle che potrebbero scegliere la costa stessa in un futuro più o meno prossimo – a poche tipologie sarebbe un'ipotesi affascinante, ma poco attendibile.

Qualche idea riguardo alla maggiore o minore propensione a viaggiare da parte delle varie componenti della domanda turistica femminile e all'evoluzione della stessa è offerta da due indagini effettuate da Eurisko nel 1996 e nel 2000, che concentrarono la loro attenzione su quattro categorie di donne e cioè: le *massaie*, ovvero le casalinghe a reddito medio-basso, che fruiscono essenzialmente di vacanze estive, in lievissima crescita; le *raffinate*, cioè le casalinghe-bene, che viaggiano molto, ma in misura calante; le *commesse*, ovvero le donne con lavoro poco qualificato, che viaggiano poco e in misura calante; le *colleghe*, ovvero le donne in carriera, che viaggiano molto in luoghi alla moda, in espansione (tab. 25).

Se teniamo conto delle *esperienze estreme*, ossia dei fatti che, durante una vacanza, hanno maggiormente colpito gli interessati, ci rendiamo conto, in generale, che, per gli *allocentrici*, ossia (riferendoci concretamente al nostro caso) gli *stranieri* e coloro, fra gli Italiani, che provengono da *regioni lontane*¹⁵², “trovarsi in un'altra realtà territoriale”, “acquisire il senso del nuovo”, “osservare la natura” rivestono un'importanza determinante¹⁵³. Di contro, per gli *psicocentrici*, ossia quelli che provengono dalla stessa regione (nel nostro caso la Toscana) o da quelle vicine, appaiono decisive l'accessibilità, la qualità dei servizi, la disponibilità di buone attrezzature (anche sportive).

Proprio per questo riteniamo importante, prima di esprimere giudizi e proposte, evidenziare le risposte degli imprenditori e più in

¹⁵¹*Ibidem*, p. 39.

¹⁵²S.C. Plog, *op. cit.*

¹⁵³C. Ryan, *The tourist experience*, London, Cassel, 1997.

generale del sistema-costa toscana (che coinvolge anche gli enti pubblici) di fronte alle diverse esigenze delle ospiti della zona.

Gli strumenti adottati per questa valutazione sono diversificati per tipologia di attrezzatura e di servizi; infatti, mentre per il comparto ricettivo si è optato per un'inchiesta per posta elettronica (tramite un questionario rivolto ai titolari o ai manager delle singole strutture) o altri mezzi (telefono, posta ordinaria, fax), relativamente al comparto pararicettivo, a certe attrezzature complementari e ad alcuni servizi, in particolare il commercio, ci si è avvalsi invece di indicatori statistici basati su nostre stime e su dati Infocamere distinti per sottocategorie.

**Tab. 25 - Le tipologie della domanda turistica femminile in Italia
(valori percentuali sui totali delle singole tipologie)**

Tipo	Caratteristiche	2000	1996
Colleghe	Donne in carriera - viaggiano molto in luoghi alla moda	6,4	6,2
Commesse	Donne con lavoro poco qualificato - viaggiano poco	4,7	5,0
Raffinate	Casalinghe-bene - viaggiano molto	3,0	3,3
Massaie	Casalinghe a reddito medio-basso - vacanze estive in Italia	5,7	5,6

Fonte: Eurisko, da G. Castoldi, *Turisti. Dalla teoria alla pratica*, Milano, Hoepli, 2004, p. 38.

2.2. Le aspettative delle ospiti e le risposte degli imprenditori

a) Nelle attrezzature ricettive - In particolare, l'esito della nostra inchiesta

Ricerche condotte nel contempo nella letteratura d'interesse largamente turistico e in rete ci hanno consentito d'accertare che in Italia e in particolare nella nostra zona non esistono alberghi riservati esclusivamente alle donne. Tutto ciò, diversamente da ciò che è accaduto a Zurigo, dove, nel quartiere alla moda di Seefeld, grazie ad un'attenta ristrutturazione di una pensione dell'inizio del Novecento,

è sorto il “Lady’s first”, il primo hotel del mondo con tali caratteristiche¹⁵⁴.

È proprio la constatazione di questo *status* che ci ha indotti ad usare lo strumento del questionario (tab. 26), diffuso in un migliaio di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri (adattando nel caso di questi ultimi le domande), per accertare se essi riservano al pubblico femminile una particolare attenzione.

Al questionario ha risposto solo il 6% degli interpellati, per un complesso di circa 8000 posti-letto ovvero il 4,8% del totale¹⁵⁵. È opportuno sottolineare anche che da otto comuni su ventisei non sono pervenute risposte.

Il questionario a risposta chiusa ha consentito anzitutto di accertare che poco meno dei 2/5 degli esercizi che hanno risposto risultano aderenti al marchio “Benvenute in Toscana”, che, seppur sconosciuto a qualche operatore, rappresenta di per sé un minimo di garanzia per la donna-turista.

Un buon numero di strutture (9/10 del totale) ha ospitato donne singole o accompagnate da amiche o colleghe, ma in certi casi solo in rare occasioni¹⁵⁶; la stessa quota di risposte positive è stata data riguardo all’ospitalità concessa a donne con bimbi, ma prive di accompagnatore maschio (hanno escluso questa eventualità alcune strutture ricettive di elevato livello, alcuni *residence*, alcune aziende

¹⁵⁴È dotato di 28 camere collegate ad internet e arredate sobriamente in cui sono stati adottati colori e materiali moderni. Comprende un bagno turco, due saune, un solarium, due sale per i massaggi e uno spazio-relax. È gestito da una società *non-profit*, il cui scopo è quello di offrire lavoro a donne in difficoltà.

¹⁵⁵Fra i casi particolari sono quelli degli esercizi che hanno rispedito il modulo in bianco (due casi); quelli degli esercizi che, pur avendo inviato il modulo adeguatamente compilato, hanno subito l’intervento del servizio *antispam* dell’Università di Firenze che ha reso illeggibili le risposte (due casi); quelli degli esercizi che hanno preferito inviare lettere esplicative delle loro iniziative in luogo del questionario compilato (sei casi); quelli che hanno inserito in calce al modulo precisazioni di varia natura o allegati, dipendenti dalle particolarità dei servizi organizzati (una quindicina di casi); quello di chi ci ha inviato, in via riservata, il quadro dello studio di settore. Non è mancato un caso di esplicito dissenso nei riguardi della nostra iniziativa, da parte di un mittente non riconducibile esplicitamente ad alcuno degli esercizi coinvolti nell’inchiesta.

¹⁵⁶Le poche risposte negative riguardano soprattutto i *residences* che istituzionalmente si prestano soprattutto per accogliere nuclei familiari o ménages ad essi assimilabili.

agrituristiche). Anzi, a tal proposito, da parte dei titolari di qualche albergo di livello medio-basso è stato sottolineato che la presenza dei bimbi nelle strutture, anche quando il marito o il compagno sono al lavoro nei luoghi d'origine, rappresenta una delle connotazioni di quel turismo balneare di *tipo prevalentemente familiare* tipico della costa toscana.

Solo i 3/10 degli esercizi (soprattutto hotel a 4 e 5 stelle e pochi a 3 stelle) hanno ritenuto opportuno predisporre speciali pacchetti per attrarre la donna turista; ma anche in altre tipologie ricettive, per esempio alcuni *residence* di recente realizzazione, stanno ipotizzando di predisporli e applicarli. In Versilia, si pensa di proporre pacchetti al femminile in giorni di medio-bassa frequentazione (ad esempio, dal mercoledì al sabato) facendo coincidere uno dei pernottamenti con il giorno di svolgimento del ben noto mercato di Forte dei Marmi.

Scarsissima, nella zona, è anche l'offerta di camere riservate alle signore, limitata a poche strutture versiliesi di livello medio-alto, in analogia a quanto accade in altre aree del nostro Paese, dove solo qualche casa per ferie gestita da ordini religiosi esclude gli ospiti di sesso maschile. L'offerta di un omaggio floreale alle signore è circoscritta, peraltro, a poche strutture (agriturismi che in certi casi ricorrono ai fiori di campo o a piante officinali; hotel a 3 o 4 stelle), poiché nell'Italia centrale in generale questo è un uso che, finora, si è scarsamente affermato. Di contro, alcuni hotel offrono alle donne, in segno di benvenuto, cioccolatini o altri dolciumi.

Una preoccupazione molto sentita dagli imprenditori è invece quella di favorire un accesso sicuro alla struttura illuminando adeguatamente gli eventuali viali o giardini d'ingresso (quasi tutte le strutture) e quella di proteggere le camere (ci riferiamo nel questionario sempre alle donne) da eventuali intrusioni (3/4 delle strutture). Le eccezioni a questa buona regola del viver civile sono date da taluni *residences* e da talune CAV, in cui è spesso affidato agli stessi ospiti o, se preferiamo, alle stesse ospiti il compito di fare attenzione per evitare possibili rischi.

Relativamente alla dotazione di *toilettes* distinte per sesso negli spazi comuni (là dove questi esistano, visto che in molti esercizi agrituristici e in molti *residences* mancano) si rileva un equilibrio fra le risposte positive e quelle negative. In particolare, la necessità di

tale distinzione appare sentita soprattutto dagli alberghi e dalle RTA di categoria più elevata.

Per le madri che trascorrono le vacanze con i loro piccoli, la metà delle strutture mette a disposizione angoli per preparare le *pappe* (esistono peraltro anche casi in cui l'albergatore fornisce personale *ad hoc* per prepararle "come da menu del pediatra"), mentre risulta meno diffusa la fornitura di fasciatoi (1/4 delle risposte). L'angolo-pappe manca di norma nei *residences* (ovviamente), nella maggior parte degli agriturismi e negli alberghi di medio-basso livello; la disponibilità dei fasciatoi appare invece indipendente dalla tipologia e dal livello qualitativo dell'attrezzatura ricettiva.

Sempre in rapporto con le esigenze di coloro che trascorrono le loro vacanze con i bimbi, è interessante sottolineare la frequente offerta, spesso evidenziata anche nelle *home pages* delle singole strutture, del servizio di *baby-sitting*, di parchi-giochi o almeno di un minimo di attrezzature per soddisfare le esigenze dei piccoli. Queste attrezzature, che spesso sostituiscono o integrano quelle pubbliche, sono presenti in 2/3 del ricettivo (qualche hotel, anche se di elevato livello, ne è privo a causa dell'ubicazione sul lungomare o in quartieri intensivamente urbanizzati; rilevante la presenza negli agriturismi, facilmente spiegabile per la maggiore disponibilità di spazi intorno alla residenza; diversificata risposta dei *residences* ...).

Sette esercizi su dieci sono invece dotati di lavanderia-stireria, servizio peraltro utilizzato anche dagli ospiti di sesso maschile¹⁵⁷. Molto meno numerosi (solo 1/3) sarebbero gli esercizi che hanno attrezzato i bagni con fili-stendibiancheria, talvolta disponibili sui terrazzi o esclusi anche da questi per ragioni estetiche, specificamente se tali terrazzi prospettano sulla pubblica via.

Ulteriori prove dell'attenzione che alcune strutture riservano alla donna sono rappresentate da un insieme di complementi d'arredo e di omaggi eventualmente messi a disposizione della donna stessa. Basta pensare agli speciali appendigonne presenti nelle camere di 4/5 delle strutture (in alcune di queste solo se richiesti; le più frequenti carenze si rilevano negli alberghi modesti, in alcuni *residences*, in alcuni esercizi agrituristici).

¹⁵⁷Alcuni hotel offrono ferro da stiro e tavola da stiro in camera su richiesta.

**Tab. 26 - Questionario di base per l'inchiesta
su "La donna turista" nella Toscana costiera**

01	Avete aderito o state per aderire al Marchio "Benvenute in Toscana"?
02	Vi capita di ospitare donne singole o accompagnate da amiche o colleghe?
03	Vi capita di ospitare donne con bimbi prive di accompagnatore maschio?
04	Prevedete speciali pacchetti per attrarre la donna turista?
05	Avete camere riservate per le signore?
06	Le toilettes degli spazi comuni sono distinte per sesso?
07	Per le mamme sono previsti speciali angoli per preparare le "pappe" per i bimbi?
08	Sono disponibili fasciatori?
09	Disponete di lavanderia-stireria?
10	Le porte delle singole camere sono sufficientemente protette a fronte di eventuali intrusioni?
11	Le camere sono dotate di appendigonne?
12	Le camere sono dotate di specchi interi?
13	I bagni annessi alle camere sono dotati di vasca o doccia-idromassaggio?
14	Nei bagni annessi alle camere sono disponibili asciugacapelli adeguati alle esigenze femminili?
15	Per le ospiti è previsto l'omaggio di prodotti per il trucco o per la pulizia del viso, di cuffie per la doccia ecc.?
16	Per le ospiti è previsto un omaggio floreale?
17	Per le ospiti sono previsti omaggi di collants d'emergenza o altro, come si usa in qualche hotel di Londra?
18	Avete previsto nel bagno fili stendibiancheria?
19	Nel bar o nel minibar sono previsti prodotti ipocalorici?
20	Negli spazi comuni o nelle singole camere sono previsti giornali o riviste femminili?
21	I percorsi d'accesso all'albergo sono sufficientemente illuminati e protetti?
22	Disponete di attrezzature per i bimbi o di un vero e proprio parco-giochi?
23	Avete pensato all'offerta di cure estetiche internamente alla struttura?
24	Avete stipulato accordi o convenzioni con palestre, beauty centers, strutture termali vicine?
Spazio per indicare eventuali altre facilitazioni offerte alla donna-turista nella Vostra struttura:	

Relativamente più diffusi degli appendigonne appaiono, invece, gli specchi interi (in poco meno di 9/10 delle strutture, anche se in qualche caso sono presenti solo in alcune camere, con sorprendenti carenze, perfino in alberghi a tre stelle della Versilia). Di contro le vasche o le docce con idromassaggio, particolarmente apprezzate dal pubblico femminile, rappresentano tuttora una innovazione poco diffusa (meno di 1/6 delle strutture e in alcuni casi solo in alcuni bagni), a parte i casi in cui l'idromassaggio e la sauna sono possibili in ambienti organizzati *ad hoc*, al di fuori delle camere.

Gli speciali asciugacapelli di tipo professionale richiesti dalle donne sono disponibili in sette strutture su dieci, qualora si considerino anche i casi in cui essi sono consegnati alle ospiti dietro richiesta. Meno probabile (sei casi su dieci) per le turiste che si rivolgono alle attrezzature ricettive della zona è l'omaggio di prodotti per il trucco o per la pulizia del viso o, ancora, di cuffie per la doccia. Le eccezioni più frequenti sono rappresentate dalla maggior parte degli esercizi agrituristici, da alcuni *residences*, da alcuni alberghi a due o tre stelle.

Irrisoria (1/10) è la quota di strutture che si dichiarano in grado di offrire in omaggio alle ospiti *collants* d'emergenza o altro (ad es., gli assorbenti), come si usa in qualche hotel londinese¹⁵⁸.

Tenendo poi conto delle esigenze alimentari delle donne di oggi, sempre più attente alla linea e orientate ad allontanare lo spettro dell'invecchiamento precoce, quattro imprenditori su dieci offrono, nei bar annessi agli hotel, nel minibar e nel buffet della prima colazione, prodotti dietetici o ipocalorici¹⁵⁹.

Internamente a poco meno delle metà delle strutture si offre la possibilità di cure estetiche grazie alla disponibilità di veri e propri centri-benessere; una quota ancora più grande di strutture ha invece stipulato accordi o convenzioni con palestre, *beauty-centers*, strutture termali vicini. In questo quadro, dev'essere sottolineato il ruolo di alcuni esercizi ricettivi di elevato livello che hanno pensato a veri e

¹⁵⁸Mostrano sensibilità in tal senso strutture molto diverse fra loro e anche variamente disseminate nel territorio.

¹⁵⁹In alcuni agriturismi si ritiene inopportuno procedere all'offerta di prodotti di questo tipo, convinti dell'interesse delle ospiti per la dieta mediterranea e in particolare per l'olio e per il vino della zona.

propri pacchetti, pubblicizzati anche in rete in speciali pagine orientate al femminile¹⁶⁰. Comunque, alcuni imprenditori sostengono che le tariffe preferenziali eventualmente praticate per la donna potrebbero contribuire a discriminarla e propongono invece di offrire il soggiorno gratuito per i piccoli fino ai sei anni di età accompagnati dalle madri.

Appare piuttosto estesa (7/10 delle strutture) l'abitudine di mettere a disposizione delle ospiti, negli spazi comuni e nelle camere, giornali e riviste femminili¹⁶¹, anche se, molto opportunamente, da taluni è stata evidenziata che molte donne di oggi (le *donne-manager*, le *singles* ecc.) hanno abbandonato l'abitudine di leggere solo la cronaca rosa.

Ovviamente il quadro che deriva da questa indagine, oltre ai difetti della limitata rappresentatività di un universo che abbiamo stentato a raggiungere, e al fatto, richiamato da qualche struttura, che le donne di oggi hanno "le stesse esigenze degli uomini", dev'essere letto e interpretato con molta attenzione e con acume critico. Infatti, è ingiusto considerare come difetti le *carenze* che si manifestano in alcune strutture alla luce delle risposte al questionario, poiché è impensabile che le opportunità offerte da un hotel di elevata categoria si possano ritrovare presso un affittacamere e in un'azienda agrituristica *in senso proprio*, sorta nell'intento salvare un'attività primaria poco redditiva. Semmai, qualche perplessità riguardo all'attenzione rivolta alla donna sorge quando ci rendiamo conto delle disparità di situazioni che si manifestano in strutture di pari livello. In questo caso sarebbero utili approfondimenti anche sugli aspetti gestionali delle singole strutture e sulla presenza o meno delle donne nella proprietà o nello staff dirigenziale.

¹⁶⁰Degne di particolare attenzione le iniziative del centro-benessere e talassoterapia di un *resort* di Marina di Castagneto Carducci. I pacchetti comprendono una vasta gamma di trattamenti estetici, rilassanti, per viso, mani, piedi e pelle in generale che sono per lo più pensati per la donna. Fin dall'inizio dell'attività furono proposti pacchetti per la donna *single* oppure accompagnata da amiche; ma anche attualmente, per l'intero anno, si propongono pacchetti per Mamma + Bambino e per Mamma + Neonato. Nel ristorante annesso è possibile fruire di pietanze *light*.

¹⁶¹Alcune strutture aderenti a "Benvenute in Toscana" hanno offerto in omaggio alle signore l'agenda pubblicata dalla Regione Toscana.

b) Nelle attrezzature pararicettive

Una delle esigenze fondamentali, per chi si sposti per vacanza dal luogo di abituale residenza, è quella di fruire di esercizi di ristorazione sia lungo il percorso per raggiungere la meta sia nella meta stessa, in particolare allorché non si disponga di residenze secondarie o non ci si affidi ad esercizi ricettivi dotati di ambienti idonei al *self catering*.

Ovviamente le aspettative, anche sotto questo punto di vista, sono diverse da soggetto a soggetto: infatti, accanto a coloro che attribuiscono al cibo grande importanza, destinando una buona quota del reddito riservato per la vacanza, vi sono coloro che, talvolta proprio per motivi finanziari, sono costretti ad optare per soluzioni meno dispendiose.

Qualora si tenga conto della domanda turistica complessiva (comprendente, secondo le nostre stime, anche coloro che dispongono di residenze secondarie), i comuni che appaiono più dotati di ristoranti o di esercizi similari capaci di soddisfarla sono Livorno (6200 presenze turistiche / esercizio), Carrara (9200), Piombino (11.000), Montignoso (13.900).

Di contro, per le ospiti e per gli ospiti, la speranza di non dovere attendere, per una cena o per una pizza, il secondo turno o il terzo turno, è disattesa nei comuni versiliesi (*in primis* a Forte dei Marmi e al Lido di Camaiore) e ancor più a Rio nell'Elba, Marina di Bibbona, San Vincenzo. Queste condizioni si ripresentano, qualora non si tenga conto del supporto degli alberghi, dei campeggi e degli stabilimenti balneari, riguardo alla possibile fruizione di bar, caffè, birrerie ecc. La migliore situazione – considerando come possibili avventori i soli ospiti (espressi anche questa volta in termini di presenze ufficiali e non) – si riscontra in alcuni comuni urbani (ad es., Livorno, Carrara, Pisa), la peggiore nei comuni del tratto centro-meridionale della provincia di Livorno (Bibbona, Castagneto Carducci) e in qualche comune elbano.

Sotto il profilo qualitativo, secondo il giudizio generico e forse affrettato del Censis¹⁶², la situazione migliore contraddistingue la Versilia, ma in realtà anche gli altri tratti di litorale dove, appunto, la

¹⁶²Aci - Censis, *op. cit.*

qualità della ristorazione sarebbe *medio-bassa*, si riscontra la presenza dell'alta cucina, con ristoranti inseriti ai primi posti nelle graduatorie nazionali, come capita ad un esercizio ben noto di San Vincenzo, e, com'è possibile rilevare, attraverso sopralluoghi, anche in unità annesse ad alcuni grandi alberghi.

Al soddisfacimento della domanda di ristorazione della donna, spesso più critica dell'uomo nella ricerca della qualità e della genuinità dei piatti, soprattutto perché abituata – nella nostra tradizione – a confezionarli in prima persona fra le mura domestiche, può contribuire anche la *segmentazione* dell'offerta, ovvero la presenza di esercizi differenziati, dove si possono degustare i piatti tradizionali, che seguono le “ricette della nonna”, o i più anonimi piatti della “cucina internazionale”.

Sotto questo punto di vista, le nostre indagini dirette, che superano la rigidità della documentazione numerica, ci confortano sufficientemente: quasi ovunque, la presenza di ristoranti (specializzati nei piatti di pesce o di carne, normali o dietetici, italiani o etnici ecc.), di pizzerie, di *wine-bar*, di enoteche, offre a tutti ampie possibilità di scelta¹⁶³.

Al ruolo attrattivo dei piatti tipici deve poi giustapporsi quello dei vini di qualità esaltati in loco attraverso speciali itinerari (le ben note Strade del vino), che mirano a favorire la visita e quindi la degustazione presso i maggiori produttori¹⁶⁴. E, nel quadro del turismo minore, non dobbiamo trascurare le sagre e le fiere, che si svolgono secondo calendari prestabiliti sia nei capoluoghi comunali sia nelle frazioni minori.

¹⁶³E anche sotto questo punto di vista, si è costretti a smentire quello che il Censis evidenzia, cioè che la sola isola d'Elba, fra le sub-aree del territorio qui considerato, sarebbe dotata di attrezzature paracicettive diversificate.

¹⁶⁴Anche sotto questo aspetto, senza niente togliere ad altri vini di pregio, è opportuno evidenziare la posizione assunta nel mondo dai vini Bolgheri DOC, che hanno assunto quotazioni veramente eccezionali. Cfr. L. Bezzini, *Sulle orme del Sassicaia*, “Fra Terra & Mare News”, Livorno, I, n. 1, gennaio-febbraio-marzo 1997, p. 20; A. Santini, *Il Sassicaia e i suoi compagni*, Lucca, Maria Pacini Fazzi Editore, 1998.

c) Nelle attrezzature complementari

Come abbiamo avuto occasione di ricordare, le attrezzature complementari, che integrano cioè il ricettivo e il pararicettivo, sono di molteplice natura, e le aspettative delle ospiti, come per gli altri servizi, sono diverse a seconda della categoria cui le stesse afferiscono.

Anche se limitiamo lo sguardo ad alcune categorie di questi servizi (stabilimenti balneari, terme e centri-benessere, locali di divertimento e d'intrattenimento, impianti sportivi, aree verdi) ci rendiamo conto che è proprio la prevalenza – fra le ospiti – di donne, spesso di madri di famiglia, che trascorrono le proprie vacanze nella residenza secondaria (in prevalenza) o in strutture ricettive di vario tipo, a condizionare l'organizzazione dei servizi stessi.

Negli stabilimenti balneari, quindi, accanto, alle tradizionali attrezzature (cabine-spogliatoio, sedie a sdraio, lettini, ombrelloni, docce, *toilettes*, magari distinte per sesso)¹⁶⁵, che in certi casi non si è in grado di assicurare separatamente ai singoli utenti (o ai nuclei familiari), a causa della consistente domanda, le aspettative più ricorrenti sono rappresentate dalla disponibilità di aree e giochi riservati ai bambini. Sono apprezzati anche il servizio di *baby-sitting*, le formule del *baby club* o del *baby village*, l'animazione¹⁶⁶, le pratiche sportive, eventualmente in piscine annesse, come *l'acquagym*, *l'acqua spinning*, l'aerobica.

Fra le forme di rispetto della donna non può escludersi neanche l'attivazione, nei bagni, di quella ristorazione veloce, con cui si evita il preliminare confezionamento dei pasti, "compito consueto" delle donne stesse, anche nel periodo di vacanza.

¹⁶⁵La distinzione in oggetto, non ancora applicata ovunque, rientra fra gli obiettivi dell'accordo in atto fra i gestori degli stabilimenti balneari del litorale pisano, il Parco Regionale, il Comune e la Provincia di Pisa. Dal punto di vista delle libertà, almeno al di fuori degli stabilimenti balneari, grazie al topless, si è ormai superato il limite del bikini, considerato, alcuni decenni or sono, una vera conquista. Cfr. U. Bernardi, *Del viaggiare. Turismi, culture, cucine, musei, open air*, Milano, F. Angeli, 1997, p. 84.

¹⁶⁶La stessa pratica dell'acquaticità per neonati, realizzata in pochi stabilimenti della zona (specificamente in Versilia) rientra fra le possibili aspettative. E non escludiamo in questo quadro anche l'opportunità-necessità, quando i privati non provvedano, che siano le amministrazioni comunali ad attrezzare idonei spazi per i piccoli.

Tuttavia, per una più intensiva fruizione delle attrezzature balneari, è ritenuta decisiva, da parte dell'utenza femminile, soprattutto in certi periodi dell'anno, l'applicazione di tariffe privilegiate, eventualmente inserite in pacchetti di più ampio respiro¹⁶⁷.

Nel caso delle terme e dei centri-benessere, invece, la vasta gamma di esigenze del pubblico (non solo femminile...) si interseca con le numerose proposte preconfezionate dalle strutture, agevolmente rintracciabili in rete. Nei centri più importanti, dove i costi per la permanenza e per i trattamenti variano, a seconda delle esigenze, si tende alla ricerca delle offerte più flessibili (due giorni, sei giorni)¹⁶⁸; in altri casi, sono proprio i trattamenti, diversi da esercizio a esercizio, a determinare la scelta¹⁶⁹. Un'altra possibilità di maggior fruizione delle cure termali potrebbe anche derivare dall'offerta di una maggiore libertà, per le interessate, di scelta delle

¹⁶⁷Ci si è resi conto del problema in vari tratti di litorale: alcuni stabilimenti hanno infatti aderito al marchio "Benvenute in Toscana" (cfr. D. Moricone, *Pochi clienti negli stabilimenti. Meglio gli alberghi*, "La Nazione", Cron. di Pisa, 10 agosto 2005, p. IX). In altri, appunto, ci si sta organizzando proprio per offrire alle donne almeno quattro giorni di pernottamento, connessi con l'uso degli stabilimenti balneari e con lo *shopping* in mercati settimanali particolarmente attrattivi (ad es., quello del mercoledì al Forte dei Marmi). Ringrazio, per le cortesi informazioni, la signora Graziella Paolacci, presidente dell'Unione Proprietari dei Bagni di Forte dei Marmi.

¹⁶⁸Oltre ai programmi *beauty & talasso*, *gambe leggere*, *talasso tasting*, *purificazione e cellulite*, si deve ricordare quello riservato alle giovani mamme, interessate a recuperare la giusta forma dopo la gravidanza. Si tratta di agire sugli accumuli adiposi nonché di fare riacquisire il tono muscolare e l'elasticità cutanea, grazie a massaggi e idromassaggi, trattamenti rassodanti ed esfolianti alle alghe. Nei trattamenti più lunghi si prevedono anche sessioni di *hydro-stretching* e *hydrobike* e di massaggi *shatzu*.

¹⁶⁹Il centro-benessere del litorale pisano è prescelto per la sauna, i bagni turchi, l'idromassaggio in piscina; quello portoferraiese per la fisioterapia, la riabilitazione (ionoforesi, elettrostimolazioni, galvanoterapia, marconiterapia, radarterapia, forni Bier) e per la pratica della peloidroterapia, ossia per l'impiego di un particolare fango marino naturale, un *peloid*, appunto, col metodo dell'impacco *a camicia* dello spessore di 1-2 mm. Il limo *in toto* è formato per il 47,50% da acqua, per il 2,60% da sostanze organiche, per il 14,32% da sostanze minerali, per il 35,59% da silice. La presenza del ferro, dello iodio e dello zolfo, contenuti in alcune alghe e piante marine (*Caulerpa* e *Zostr*a Marina), consente di estenderne l'uso dalle patologie reumo-artropatiche alle affezioni cutanee. Cfr. il rapporto di T. Balestrino nel sito: www.termelbane.com/storia/htm

attrezzature ricettive convenzionate, spesso costituite da hotel di categoria superiore e dalla dotazione di palestre organizzate sotto la guida di esperti¹⁷⁰.

Possono essere sintomatiche delle esigenze delle donne (o principalmente di esse) anche la distribuzione territoriale dei centri-benessere terme escluse (35 nella zona concentrati in soli dieci comuni), e soprattutto la pressione della domanda turistica per centro. Comparata alla media del territorio nel suo complesso, questa pressione appare minore (proprio per una certa ipertrofia dell'offerta) nei comuni di Livorno, San Giuliano Terme, Carrara e Cecina, evidentemente a servizio anche di comuni contermini. Ma, per una più attenta valutazione di tale pressione, occorre tenere conto anche della presenza di centri-benessere inseriti in alcune strutture ricettive, che si stanno espandendo nonostante le opposizioni...¹⁷¹, come emerge anche dall'inserimento di questa tipologie di servizi nella promozione del marchio "Benvenute in Toscana".

Nell'impiantistica sportiva, ed in particolare in quella predisposta principalmente se non esclusivamente per le donne, soprattutto le *quarantacinquenni*, le esigenze principali delle stesse sono rappresentate dalla disponibilità di spazi e servizi distinti da quelli maschili.

Vi sono esempi (a Camaiore¹⁷² e, di fatto, in qualche piccolo centro dell'isola d'Elba) di palestre destinate alle sole donne o in cui il microcosmo dei frequentatori è rappresentato da sole donne. Tuttavia, in generale, perfino nelle strutture pubbliche, ancorandoci al principio della parità, non si tiene conto di questa esigenza e una separazione di genere (perfino nei bagni e nelle docce), assieme all'installazione di certi strumenti (ci riferiamo, ad esempio, agli

¹⁷⁰Qualche tentativo fu compiuto alcuni anni fa a Portoferraio. Cfr. A. Tovani, *Turismo e impatto ambientale: il caso dell'Isola d'Elba*, Tesi di laurea in Geografia, Facoltà di Lettere e Filosofia – Corso di Laurea in Lingue e Letterature Straniere, A.A. 1997-98, Relatrice prof.ssa Laura Cassi, pp. 92-93.

¹⁷¹Questo fu evidenziato, fra l'altro, in occasione della Giornata del Turismo 2005 organizzata a Firenze, alla Fortezza da Basso, dalla Regione Toscana. Perfino Capraia propone, durante le vacanze, la pratica di speciali discipline introdotte dall'Estremo Oriente.

¹⁷²Si tratta del Cleopatra Club che sorse a Viareggio nel 1992.

asciugacapelli specifici per donna), è interpretata come una sorta di ghetizzazione.

In certe attrezzature sportive gestite da privati appare disattesa l'applicazione di tariffe differenziate per genere. Un esempio è offerto dalle attrezzature golfistiche (il golf è sponsorizzato, fra l'altro, da "Benvenute in Toscana"), che in certi casi vedono dominare gli ospiti sui residenti (nel "Versilia Golf Club", assai vicino a Forte dei Marmi, sono i 2/3 del totale, come accade, del resto, a Punta Ala / Grosseto)¹⁷³.

I motivi addotti dagli operatori del settore risiedono nella marginalità della domanda femminile ("molte donne sono mogli o compagne dei golfisti che frequentano i nostri campi...")¹⁷⁴. Ma, a nostro avviso, tale scelta, applicata solo in pochi casi¹⁷⁵, potrebbe incrementare il numero delle praticanti (in Toscana rappresentano i 3/10 del totale)¹⁷⁶ e indurre alla realizzazione di nuovi impianti¹⁷⁷.

¹⁷³Diversamente a Tirrenia-Cosmopolitan essi raggiungono i 2/5 e a Tirrenia-Golf Club 1/6 del totale. Cfr. M. Bastianelli, *Il golf e le sue attrezzature: aspetti geo-economici*, Tesi di laurea in Geografia economica, Università degli Studi di Firenze, Corso di Laurea in Economia e Commercio, A.A. 2002-2003, Relatore prof. Piero Innocenti.

¹⁷⁴Ringrazio, per la consulenza, il direttore sportivo del Versilia Golf Club, sig. Fabio Bensaja. In realtà, secondo una ricerca di Astra-Demoskopea, commissionata nel 1998 dalla F.I.G., il giocatore di golf italiano ha un'età media piuttosto alta. Solo 1/5 dei golfisti ha meno di 35 anni e poco più di 1/3 ha meno di 45 anni. Il target sociale rimane alto, l'83% appartiene ad una classe superiore alla media.

¹⁷⁵Ad esempio dal "Golf Club Acquabona" di Portoferraio. Cfr. Federazione Italiana Golf, *Golf in Italia 2001 - Annuario e calendario ufficiale*, Roma, Marzo 2001; *Golf & Turismo*, "Speciale Circoli e Calendari", Milano, IX, n. 2, aprile 2002.

¹⁷⁶Se si prescinde dagli *juniores*, i valori estremi sul totale dei tesserati sono il 38,5% del Trentino-Alto Adige e il 22,5% della Lombardia.

¹⁷⁷La L.R. 5/95 ha trasferito il potere di decidere sulle autorizzazioni delle concessioni edilizie e sui cambiamenti d'uso direttamente ai Comuni, senza bisogno di attendere l'approvazione regionale. Questa normativa ha consentito un grosso passo avanti nella semplificazione della normativa urbanistica e delle procedure di presentazione e di approvazione dei progetti. In particolare, può essere validamente applicata nel caso della realizzazione dei campi da golf e degli annessi, tanto che i tempi di approvazione di un nuovo impianto golfistico possono ridursi ad appena due anni. Questa è un'opportunità che gli amministratori locali dovrebbero tenere in considerazione e che consentirebbe di sfruttare appieno il golf tra gli strumenti urbanistici comunali.

Fra le aspettative delle donne in campo sportivo è, peraltro, la stessa organizzazione di manifestazioni ad esse riservate, per cui, in positivo, devono essere ricordate alcune competizioni in discipline principalmente riservate agli uomini¹⁷⁸.

Relativamente ai locali d'intrattenimento e di divertimento, la domanda al femminile appare diversificata sulla base dell'età, del reddito e del livello culturale delle singole potenziali utenti. Questa subordinazione è tanto più evidente nelle manifestazioni che si tengono nei vari momenti dell'anno ma principalmente in estate nei singoli centri della zona.

Una possibile "autoselezione" del pubblico femminile, almeno nelle principali discoteche della Versilia, avviene sicuramente sulla base dei *consigli* delle discoteche stesse, che impongono un particolare abbigliamento e/o distinguono almeno tre livelli d'età (20-30 anni, 20-40 anni, 25-40 anni), con frequente aprioristica esclusione delle giovanissime e... dei giovanissimi. In altre località, soprattutto questi ultimi si affidano solitamente alle *liste* tenute dai PR e agli eventuali *omaggi-donna*, a parte le condizioni talvolta imposte per l'ingresso gratuito (ad esempio, limitarsi alle serate indicate, consumare obbligatoriamente la cena o una bevanda ecc.).

La stessa programmazione degli *eventi*, alla luce della nostra ricerca, imperniata sulla rete e su *brochures* locali, non appaga sicuramente il pubblico femminile, dominando quasi ovunque l'aspetto commerciale degli stessi. Fanno forse eccezione, nel soddisfare le aspettative di alcune ospiti, quelle manifestazioni che hanno, in qualche modo, riferimenti alla donna. Senza la pretesa di fornire un elenco completo, citiamo alcuni concerti, alcuni festival (ad es., il citato Festival pucciniano di Torre del Lago, il Festival estivo della Versiliana), alcune esibizioni di gruppi musicali (filarmoniche, jazz ecc.), alcune competizioni letterarie (premio Leonida Rèpaci e premio della satira politica di Viareggio, premio Castiglioncello-Costa degli Etruschi, premio letterario Isola d'Elba, intitolato a Raffaello Brignetti, premio giornalistico Arcipelago

¹⁷⁸In campo ciclistico, ricordiamo varie coppe bandite a Cecina, Vada, Rosignano, riservate ad esordienti e allieve.

Toscana, premio letterario Camaiore), alcune mostre di pittura e/o scultura, alcune manifestazioni cinematografiche¹⁷⁹.

Anche la possibilità di assistere a sfilate di moda di buon livello, in cui la presentazione delle collezioni sia accompagnata da tutto ciò che è espressione della femminilità (non solo abiti, ma anche intimo, calzature, altri accessori e, perché no, l'hairstyling) sembra disattesa, se si prescinde da poche eccezioni¹⁸⁰, non sempre di livello adeguato alla rinomanza dei luoghi.

d) Nei servizi: commercio al dettaglio, trasporti, sanità. Il problema della sicurezza

Il commercio al dettaglio. – Fra le attività e i servizi collaterali al turismo, ma che con esso presentano strette interdipendenze, è anche il caso di ricordare le strutture commerciali esistenti nel territorio e di chiederci se sono in grado di rispondere, quantitativamente e qualitativamente, alle esigenze della clientela, in modo specifico quella femminile.

Tenendo conto della pressione esercitata sull'offerta dal milione e centomila cittadini (italiani e stranieri) presenti di fatto giornalmente durante il bimestre di punta (luglio-agosto), si rileva che (tab. 27)

a) in termini di esercizi per mille presenti le condizioni migliori si riscontrano nei comuni di Viareggio, Porto Azzurro, Livorno, Carrara e Cecina (all'incirca 20 es. ‰) e che sopra la media della zona (14,1) sono anche quelli di Piombino, Marciana Marina, Portoferraio e Massa. Altri comuni che si collocano sotto la media

¹⁷⁹Così, proprio nell'aprile di quest'anno, la XXIII Edizione di "EuropaCinema" di Viareggio, che ha dedicato all'attrice Stefania Sandrelli, in occasione dei suoi 60 anni, una retrospettiva di 60 film. Ma i comportamenti della donna, almeno quella italiana, nei riguardi degli spettacoli e la propensione della stessa a confrontarsi, interfacciarsi con altri partecipando a forum, a cine-club, a riunioni capaci di evidenziare la sua *sociabilité*, sono difficili da valutarsi, soprattutto perché, per colpa della televisione, si sta assistendo, come in altri Paesi, ad una progressiva banalizzazione dello spettacolo.

¹⁸⁰Cfr., a titolo d'esempio, la "Notte della Moda" de "I divi", manifestazione tenutasi a Marina di Massa nell'agosto 2006. Non riteniamo di segnalare al femminile neanche quelle selezioni che si tengono, sulla costa toscana, per definire le ragazze che parteciperanno al Concorso di Miss Italia a Salsomaggiore Terme.

(ad es., Forte dei Marmi e Rosignano Marittimo), oltre ad avvalersi dei mercati settimanali, vedono anche spostamenti dei propri potenziali clienti verso comuni limitrofi che presentano segni più o meno evidenti di ipertrofia commerciale. Nettamente ipodotati, comunque, appaiono i comuni di Rio nell'Elba (solo due esercizi ‰), Bibbona, Marciana, San Giuliano Terme e Castagneto Carducci;

b) in termini di superficie di vendita per soggetto presente, a fronte di un valore medio della zona nel suo complesso di un mq, riscontriamo valori particolarmente favorevoli nei comuni di Cecina (1,90 mq), Carrara (1,70), Livorno e Piombino (1,40), San Giuliano Terme, Portoferraio e Massa. Tutti gli altri comuni sono sotto la media, con casi particolarmente patologici per Bibbona e alcuni comuni insulari: Rio nell'Elba (0,10), Marciana (0,2), Campo nell'Elba (0,3), Rio Marina, Capraia Isola (0,4).

Si è tutti consci che una serie di fattori, quali la maggiore probabilità di non fare la fila per approvvigionarsi di generi alimentari o extra-alimentari, di poter fruire anche in vacanza degli stessi assortimenti mercantili che si trovano nei centri (spesso urbani) d'origine, la flessibilità dell'orario (aperture domenicali, prolungamenti degli orari feriali anche in ore inconsuete ecc.)¹⁸¹ e i vantaggi offerti in termini di prezzo inducono molti turisti a ricercare le megastrutture o almeno le medie strutture, trascurando spesso l'ostacolo della distanza dai luoghi di vacanza¹⁸².

Questo conferma l'importanza del secondo degli indicatori proposti, che evidenzia le condizioni di vantaggio in cui vengono a trovarsi le ospiti e gli ospiti di quei comuni che hanno superfici di

¹⁸¹L'argomento è dibattuto da tempo, sia per le esigenze dei residenti sia per quelle degli ospiti. Cfr. *Gli orari dei negozi e delle altre attività di vendita al dettaglio*, "Tribuna economica", Livorno, I, n. 1, 5 settembre 1972, p. 3; *Verso una nuova legge per l'orario dei negozi*, ib., II, n. 1, 5 gennaio 1973, p. 4; *L'orario di vendita*, ib., III, n. 1, 5 gennaio 1974, p. 1; R. Pratesi, *L'orario dei negozi: un tema senza apparenti soluzioni*, ib., X, n. 5, 10 aprile 1981, p. 4; Id., *In tema di ampliamento, trasferimento e orario di apertura dei negozi. Importanti novità nella disciplina del commercio*, ib., XI, n. 15, 15 ottobre 1982, p. 2.

¹⁸²Su questo aspetto, cfr., fra gli altri: *I centri commerciali al dettaglio: una avanzata e complessa forma di distribuzione*, "Tribuna economica", IV, n. 15, 5 agosto 1975, pp. 2-4; L. Busoni, *Considerazioni sull'ubicazione del Centro Commerciale a Livorno*, ib., XXIV, n. 1, 28 febbraio 1995, p. 4.

vendita *pro capite* maggiori, ospitando, il più delle volte, le citate megastrutture.

Procedendo da nord, tale caratteristica è facilmente rintracciabile nell'area urbana di Massa-Carrara, dotata di cinque grandi esercizi, che richiamano anche gli ospiti di Ronchi e del Cinquale, stante la ipodotazione commerciale di Montignoso¹⁸³. In Versilia è invece la coppia Viareggio-Camaiore a rivelarsi particolarmente dotata di maxistrutture e anche di medie strutture, ivi compresi quei *discount*, che riescono ad offrire, a prezzi vantaggiosi, prodotti di marche non necessariamente primarie, e a catturare, così, una discreta fetta di mercato.

Anche Pisa, che vanta appendici commerciali di notevoli dimensioni anche nei comuni contermini (San Giuliano Terme - Ghezzano e Càscina - Navacchio), e Livorno (che dispone, fra l'altro, del centro commerciale "Fonte del Corallo" di Porta a Terra e di quello più recente delle "Torri")¹⁸⁴ costituiscono due importanti esempi di poli commerciali. Più a sud, la dotazione di megastrutture si riduce, tanto che solo Piombino (4 unità, di cui una con funzioni di ridistribuzione) emerge davanti a Cecina (2), Rosignano Marittimo (una a Rosignano Solvay) e Bibbona (una a La California)¹⁸⁵.

Il nostro primario riferimento alla grande distribuzione non deve però farci dimenticare il notevole apparato dei negozi di vicinato, che, soprattutto nei centri storici della zona, rappresentano un supporto importante, soprattutto nell'offerta di beni particolari, come avemmo occasione di evidenziare, due anni or sono, riferendoci a Livorno. Anzi, uno degli aspetti caratteristici dell'offerta

¹⁸³Istituto di Studi e Ricerche, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, *Rapporto Economia Lunigiana 2004*, giugno 2004, pp. 40-42; S. Signanini, *op. cit.*, pp. 18 e 33.

¹⁸⁴Si noti che, nei comuni di Pisa e Livorno (*metropolitani*) sono definite grandi solo le strutture con oltre 2500 mq di superficie di vendita, mentre nelle altre realtà territoriali, la soglia è di 1500 mq. Questa differenza deriva dalla considerazione del diverso impatto che una grande struttura esercita sulle varie tipologie insediative.

¹⁸⁵Sui legami fra turismo e grande distribuzione e, in particolare, sul carattere di *quasi-tourist services* assunto da quest'ultima in alcune località della zona, cfr. M. Stalski, *On Thoughts on Geography of Tourism*, in: "Zagadnienia terminologii w Geografii turystyki", *Materiały Międzynarodowego Sympozjum*", Kraków-Zakopane, 7-10 listopada 1974, *Zeszyt Nauk, UJ CDXXIX, Prace Geogr., Zeszyt 42, 1976*, pp. 89-90.

commerciale dei luoghi turistici (nonostante le difficoltà frapposte dal ben noto Decreto Bersani, che ha introdotto una bipartizione delle autorizzazioni in alimentari ed extra-alimentari)¹⁸⁶, è proprio la *diversificazione*, che emerge alla luce della consistenza e della particolare distribuzione territoriale dei punti-vendita di vicinato¹⁸⁷.

E sarebbe anche interessante accertare, località per località, la stagionalità, più o meno marcata, che si manifesta nelle aperture di alcuni esercizi commerciali (ad es., le *boutiques*) che si riflette anche sui livelli occupazionali dei vari mesi dell'anno¹⁸⁸, nonché delle modificazioni, pure stagionali, che avvengono negli assortimenti mercantili di certi esercizi (ad esempio, della *lingerie* e degli stessi *souvenirs*).

Il nostro tentativo di valutazione, comune per comune, della ipertrofia o la ipotrofia delle attività commerciali che, per tradizione, maggiormente interessano la donna, imperniata su dati di Infocamere, non può trascurare peraltro l'esistenza nella zona di un cospicuo numero di unità (mobili o con sede fissa) che operano su *aree pubbliche*, integrando le prime, soprattutto nei periodi di maggiore frequentazione, quando si verificano, fra l'altro, esose lievitazioni dei prezzi.

Assumendo come potenziale domanda teorica per esercizio quella prodotta in ciascuno dei ventisei comuni nel bimestre di punta, abbiamo calcolato alcuni indicatori di un certo interesse, anche se si è consapevoli del fatto che, per reperire alcuni beni, una parte cospicua di clienti (maschi e femmine...) si rivolge alle citate eclettiche strutture di grande e media dimensione.

Da questa operazione emerge innanzi tutto la forte dispersione dei valori, ovvero che ai casi di manifesta ipertrofia (talvolta solo apparente, poiché alcuni centri esercitano funzioni centrali nei confronti di un *Umland* più o meno esteso) si contrappongono casi di

¹⁸⁶In effetti occorrerebbe tenere conto anche delle forme di turismo prevalenti (residenziale, alberghiero, all'aria aperta ecc.).

¹⁸⁷Ne rappresentano una prova la maggiore presenza di punti-vendita di tessuti e articoli di abbigliamento (talvolta attinenti alle attività sportive che si praticano nei luoghi stessi), di apparecchi e materiali per la casa, di prodotti e articoli vari.

¹⁸⁸Purtroppo questo aspetto non è oggi documentabile perché i Comuni rilasciano autorizzazioni indistinte, diversamente dal passato.

ipotrofia o addirittura di assoluta mancanza di esercizi di un certo tipo.

Anche se, per ognuna delle sottocategorie commerciali già viste sotto altri aspetti (tab. 10), ci limitiamo a considerare i primi tre comuni ipertrofici, emerge la particolare posizione di Livorno che presenta una pressione per esercizio relativamente ridotta nel commercio al minuto delle carni, del pane, del latte e derivati, degli articoli igienico-sanitari, e piuttosto bassa anche per ciascuno degli esercizi che vendono frutta e verdura, pesce e simili, pellicce e articoli in pelle, giornali, articoli per fotografia.

Analogo carattere è presentato da Montignoso, relativamente ad alcune tipologie di generi alimentari, al commercio al dettaglio di biancheria, maglieria e camicie. Cecina, che fra l'altro si distingue per il suo mercato settimanale, pur presentando pochi punti-vendita di alcuni articoli (ad es., di tessuti per arredamento e arredamento) manifesta un eccesso di punti-vendita di articoli per la telefonia, di pasticcerie ecc.

Fra i comuni elbani sono Porto Azzurro, Portoferraio, Marciana, Marciana Marina e Rio Marina che, qualora si prescindano dall'apertura spesso solo stagionale di certi esercizi, a rivelare il maggior numero di casi di ipertrofia. Porto Azzurro mostra tale caratteristica nelle farmacie, nelle erboristerie, nelle profumerie e nei punti-vendita di dischi, chincaglieria e bigiotteria; Portoferraio, nei punti-vendita di articoli di abbigliamento per bambini, giocattoli, argenteria-gioielleria e di articoli per la telefonia; Marciana nelle pizzerie-salumerie; Marciana Marina nella vendita al dettaglio di confezioni per adulti, pelletteria e articoli da viaggio, casalinghi; Rio Marina, nei punti-vendita di pesce, molluschi e crostacei e, in minor misura, nei punti-vendita di articoli per il tempo libero.

Di queste differenziazioni nella distribuzione territoriale delle varie tipologie di assortimenti mercantili, i potenziali acquirenti dovrebbero tenere debito conto. Infatti, la possibilità di scelta fra punti-vendita diversi risulta vantaggiosa in termini di tempo e anche di prezzi poiché la concorrenza può agire da freno nei confronti della loro lievitazione, che osiamo dire è quasi naturale nei periodi di maggiore afflusso turistico.

Tab. 27 - Attività commerciali della zona: comuni in condizione di ipertrofia e di ipotrofia (luglio-agosto 2005)

Sottocategorie	Ipertrofia esercizi (minore pressione della domanda per esercizio)			Ipotrofia esercizi (massima pressione della domanda per esercizio)		
	Capraia Isola	Livorno	Montignoso	Castagneto C.	Porto Azzurro	S. Vincenzo
Dettaglio frutta e verdura	Livorno	Montignoso	Rosignano M.	Castagneto C.	Porto Azzurro	S. Vincenzo
Dettaglio carni e prodotti a base di carne	Rio Marina	Livorno	S. Vincenzo	Castagneto C.	Castagneto C.	S. Giuliano T.
Dettaglio pesce, crostacei e molluschi	Livorno	Pisa	Vecchiano	Castagneto C.	Castagneto C.	Castagneto C.
Dettaglio pane	Vecchiano	Cecina	Camaiore	Rosignano M.	Camaiore	Viareggio
Dettaglio pasticceria, dolci e confetti	Rio Marina	S. Vincenzo	Livorno	Rosignano M.	Fortè dei Marmi	Piombino
Dettaglio bevande	Livorno	Pisa	Cecina	S. Giuliano T.	Cecina	Pietrasanta
Dettaglio latte e derivati	Marciana	Capoliveri	Livorno	Pietrasanta	Camaiore	Camaiore
Drogherie, pizzerie, salumerie ecc.	Montignoso	Cecina	Livorno	Castagneto C.	S. Giuliano T.	Viareggio
Dettaglio specializzato altri prodotti alim.	Porto Azzurro	Rio Marina	S. Giuliano T.	Massa	Viareggio	Rosignano M.
Farmacie	Porto Azzurro	Castagneto C.	Marciana M.	Capoliveri	Camaiore	S. Vincenzo
Erboristerie	Porto Azzurro	Carrara	Massa	Piombino	Rosignano M.	Cecina
Profumerie e simili	Porto Azzurro	Carrara	Massa	S. Giuliano T.	Montignoso	Bibbiona
Det. tessuti abbigl., arred., biancheria	Massa	Montignoso	Marciana	Portoferraio	Fortè dei Marmi	Camaiore
Dettaglio confezioni per adulti	Marciana M.	Piombino	Cecina	S. Giuliano T.	Bibbiona	Castagneto C.
Dettaglio confezioni per bambini	Portoferraio	Carrara	Massa	Fortè dei Marmi	S. Giuliano T.	Portoferraio
Det. biancheria personale, maglieria ecc.	Montignoso	Piombino	Portoferraio	Bibbiona	S. Vincenzo	Castagneto C.
Dettaglio pellicce e abbigliamento in pelle	Fortè dei Marmi	Livorno	Cecina	Cecina	Massa	Pisa
Dettaglio articoli pelletteria e da viaggio	Marciana M.	Porto Azzurro	Campano nell'Elba	Massa	S. Giuliano T.	Rosignano M.
Det. casalinghi, cristalleria e vasellame	Marciana M.	Porto Azzurro	Montignoso	Portoferraio	Marciana	Capoliveri
Dettaglio dischi	Porto Azzurro	Piombino	Montignoso	Viareggio	Rosignano M.	Massa
Dettaglio articoli igienico-sanitari	Livorno	S. Giuliano T.	Carrara	Rosignano M.	Camaiore	Pisa
Det. giornali, riviste e periodi ci	Pisa	Livorno	Cecina	S. Vincenzo	Marciana	Capoliveri
Det. materiale ottica e fotografia	Viareggio	Livorno	Campano nell'Elba	Pietrasanta	Bibbiona	Fortè dei Marmi
Dettaglio orologi, gioielleria, argenteria	Portoferraio	Piombino	Livorno	Camaiore	Pietrasanta	Campano nell'Elba
Dettaglio giocattoli	Portoferraio	Piombino	S. Vincenzo	Castagneto C.	Rosignano M.	S. Giuliano T.
Dettaglio articoli sportivi e tempo libero	Cecina	Portoferraio	Rio Marina	Bibbiona	Marciana	Campano nell'Elba
Dettaglio oggetti culto, chincagli, bigiotter.	Porto Azzurro	Capraia Isola	Marciana M.	Camaiore	S. Vincenzo	S. Giuliano T.

Fonti: Dati Infocamerare tramite il Centro Studi e Ricerche - Azienda speciale della Camera di Commercio di Livorno. Nostre elaborazioni.

I trasporti. – All’esigenza di accedere in modo agevole alla zona oggetto di studio e alle sue singole località, oltre ai mezzi di trasporto individuali, che negli spostamenti per turismo interni all’Italia e anche per molti turisti provenienti dai Paesi centro-europei, risultano decisamente dominanti, fanno fronte anche i servizi pubblici e i servizi privati attivati dalle strutture ricettive di più elevato livello.

Le donne che trascorrono eventualmente con i figli in minore età le loro vacanze nel nostro territorio fruiscono spesso oggi, diversamente dal passato, della *seconda auto* o addirittura della *terza auto* del nucleo di appartenenza¹⁸⁹ e con questa si spostano localmente, nei centri turistici balneari, dal luogo di pernottamento alla spiaggia, ai centri commerciali, ai negozi di vicinato, ai mercati settimanali.

Un problema ricorrente, proprio in questo tipo di spostamenti, è rappresentato dai parcheggi, che soprattutto nelle aree di maggiore frequentazione sono decisamente carenti, a prescindere dai casi in cui le strutture ricettive, pararicettive e complementari (ci riferiamo specificamente agli stabilimenti balneari) mettono a disposizione degli ospiti speciali aree o garage coperti.

Nei trasporti collettivi, alle donne in attesa e ai passeggeri (il più delle volte sono ancora le donne) che viaggiano con neonati, i gestori dei servizi offrono solitamente condizioni adeguate. Per trasferire i turisti e, per quanto emerge dalle nostre ricerche, le turiste dalle strutture ricettive all’aeroporto pisano o viceversa sono attivi, ad opera delle strutture stesse (specificamente quelle di più elevato livello), speciali *vans* messi a disposizione in qualsiasi ora del giorno o della notte.

La disponibilità di taxi o di veicoli da piazza è diversa da luogo a luogo; infatti un terzo dei comuni della zona (che conta circa cinquemila residenti per licenza, come la Toscana nel suo complesso) ne è assolutamente privo. Alla luce della domanda dei soli residenti emerge che i comuni più dotati tali mezzi di trasporto sono Portoferraio, Forte dei Marmi, Livorno e Viareggio. Alla luce invece della domanda turistica (ufficiale e non ufficiale), le condizioni migliori si manifestano a Livorno, San Giuliano Terme,

¹⁸⁹C. Titi, *Aspetti territoriali del mercato delle autovetture in Italia: strutture e dinamica commerciale*, “Bollettino della Società Geografica Italiana”, s. V, vol. V, 1977, n. 10-12, pp. 563-605.

Carrara e ancora Portoferraio, che, fungendo da testa di ponte dei traffici marittimi fra Elba e continente, annovera fra i clienti dei propri taxi anche turisti diretti in altri comuni dell'Isola o da essi provenienti.

Di contro, sempre considerando la domanda turistica, situazioni a dir poco preoccupanti, specificamente nei periodi di punta, si manifestano nei comuni di Pietrasanta, San Vincenzo e Capoliveri, che risultano dotati di una sola licenza, tanto da costringere gli utenti e le utenti a fruire di mezzi facenti capo in comuni limitrofi.

I servizi sanitari. – Un ulteriore rapporto fra la donna-turista e il territorio indagato è quello sanitario. Anche riguardo a questo aspetto, ci possiamo domandare se l'accesso ai servizi atti a svolgere attività di prevenzione e di cura per situazioni create dall'essere donna (controllo delle nascite, gravidanze, esami particolari ecc., che poi si estende ai controlli prenatali, neonatali e pediatrici) fino ad includere quelli specialistici per i figli e gli altri familiari adulti e anziani, è facilitato o meno nella zona costiera.

Ebbene, sotto questo punto di vista, a parte la discutibile applicazione di oneri finanziari aggiuntivi a chi si rivolga alle strutture pubbliche come turista (perfino per i Toscani in Toscana..., diversamente da quel che accade allorché essi vadano all'estero, almeno nei Paesi comunitari)¹⁹⁰, vi è la possibilità – sulla nostra costa – di fruire di molti *punti dedicati* ed in particolare di specifiche postazioni ambulatoriali. Per i bambini sono previsti servizi di consulenza pediatrica e, nell'area apuana, è stato creato, addirittura, un centro materno infantile.

Oltre che tramite ambulatori la cui attività è finalizzata alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura di patologie ginecologiche ed ostetriche, ognuna delle Aziende sanitarie esercita le funzioni di competenza (degenze in *day-hospital*, pre-parto, per parto ecc.) a favore delle donne residenti e turiste negli ospedali di competenza, che, seppur ridotti in termini numerici da parte della Regione, presentano, in genere, un elevato livello di funzionalità.

¹⁹⁰Le singole ASL costiere consentono di fruire, ad es., della *continuità assistenziale* (ex guardia medica turistica) con oneri a carico dei cittadini (toscani o meno) nella misura di 15 € per visita ambulatoriale e di 25 € per visita domiciliare.

Fra i diversi centri sanitari della zona emerge Pisa, che, oltre ad essere sede di una delle più importanti Facoltà universitarie italiane di Medicina e Chirurgia, dispone di un consistente numero di professionisti specializzati nelle patologie femminili, tanto da rivelare sotto questo punto di vista una forza attrattiva di medio-lungo raggio.

La sicurezza. – Tutti sono d'accordo sulla necessità di speciali misure per la sicurezza: tuttora, piani d'albergo riservati alle donne o camere vicine agli ascensori (senza necessariamente, in questo pezzo d'Italia, ipotizzare i provvedimenti-limite di New York dove si rende necessaria la costante presenza della polizia ai piani...), solo cameriere per il servizio in camera, tavoli appartati per riunioni, catene o occhio-lino alle porte, doppia chiave, mai i numeri delle camere declamati ad alta voce.... possono fare la differenza, perché le donne attribuiscono alla sicurezza un'importanza superiore a quella di tanti piccoli particolari sui quali ci siamo intrattenuti¹⁹¹.

Purtroppo il reato di violenza contro le donne rappresenta una preoccupazione mondiale, dato che già nel 1985 l'ONU lo dichiarò il reato più diffuso nel mondo. L'Italia con la L. 15 febbraio 1996, n. 66, definì tale violenza come *delitto contro la libertà personale* e non più come semplice reato contro la moralità pubblica e il buon costume. E altri provvedimenti come la L. 154/2001, che introduce misure contro la violenza in ambito familiare, e quelle sul gratuito patrocinio per le donne maltrattate sprovviste di mezzi economici, sono orientate nella stessa direzione.

Non è facile stabilire la consistenza del fenomeno nella nostra area, che da molti operatori del settore da noi intervistati è giudicata relativamente tranquilla. Ma, per una esatta valutazione di questo aspetto, dovrebbe essere intrapresa una ricerca specifica presso gli organi preposti (Polizia, Magistratura) e sulla stampa locale, sempre pronta ad evidenziare, non senza un minimo di morbosità, le disavventure di alcune donne. Inoltre, potrebbe essere utile conoscere i risultati di quella indagine che nel 2001 il DPO (Dipartimento Pari Opportunità), grazie ai fondi strutturali, promosse, con la

¹⁹¹I. Pedemonte, *op. cit.*, p. 17.

collaborazione dell'Istat, interessando, fra i Comuni prescelti, quello di Carrara¹⁹².

Sotto questo punto di vista, comunque, occorre sottolineare che, secondo una ricerca campionaria effettuata dallo stesso Istituto Nazionale di Statistica¹⁹³, circa un terzo delle violenze sessuali denunciate in Italia e subite in grandissima maggioranza da donne rimane nel sommerso per paura sociale. Solo portando alla ribalta questi tristi episodi, potremmo esprimere un giudizio sulla maggiore o minore sicurezza dei diversi luoghi di turismo italiani ed in particolare sulla nostra zona.

2.4. Un messaggio agli operatori del settore e ai residenti

Com'è emerso nella prima parte della ricerca, la presenza sulla costa toscana di una miriade di residenze secondarie e la connotazione prevalentemente familiare dello stesso turismo ufficiale imperniato sulle strutture alberghiere ed extra-alberghiere contribuiscono congiuntamente a relegare in una posizione marginale il turismo individuale femminile.

Gli accorgimenti finora adottati da alcuni operatori appaiono orientati soprattutto a soddisfare le esigenze della donna-moglie, della donna-compagna, della donna-madre, piuttosto che quelle della *stonky*.

Come si è rilevato, qualche apertura verso questo “nuovo” *target* si riscontra solo in esercizi di elevato livello, dotati di centri-benessere o addirittura di impianti termali, di sale-meeting, di spazi al chiuso o all'aperto sufficientemente riservati. La stessa rete

¹⁹²L'indagine statistica s'inserisce nel progetto *Rete anti violenza*, coordinato dall'Isfol - Pari Opportunità. Cfr. A. Francioni, *Il Progetto Rete Anti violenza tra le città urban Italia*, “INO - Isfol”, Mensile di informazione dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, Roma, n. 10, ottobre 2004, pp. 1-2 (nel sito www.isfol.it).

¹⁹³Nel corso del 2002 le violenze sessuali denunciate in Italia furono 2542. Cfr. Istat, *La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione*, Coll. “Informazioni”, n. 18, Roma, 2004; Osservatorio sulla legalità dei diritti, Notiziario, 17 dicembre 2004; Istat, *Statistiche giudiziarie penali - Anno 2002*, Annuario n. 11, Roma, 2004.

commerciale appare strutturata soprattutto per soddisfare i bisogni comuni dei nuclei familiari o di altri ménages, salvo eccezioni che riscontriamo peraltro non solo nel commercio fisso ma anche in quello ambulante.

I contatti che abbiamo attivato recentemente nei vari comuni della zona ci inducono a ritenere che un consistente numero di operatori attraversi tuttora la fase pre-progettuale e che sia poco informato sui *desiderata* delle donne che viaggiano da sole.

Per riqualificare gli operatori stessi, sarebbe quindi utile indurli a partecipare a corsi di formazione-aggiornamento tenute da cultori di marketing, da geografi o da altri studiosi del territorio e da psicologi. In particolare, sarebbe auspicabile la partecipazione a queste iniziative delle donne-imprenditrici o delle loro delegate, vista la loro maggiore sensibilità di fronte ai bisogni della donna-turista. E utile sarebbe anche l'adesione delle strutture ricettive al marchio di qualità registrato "Womenfriendly", rilasciato, al momento, da un tour operator, da un *webmagazine* di viaggio e da un'agenzia di viaggi.

Una crescita del turismo femminile potrebbe produrre importanti effetti sui flussi, accrescendone la consistenza e attenuandone la stagionalità, sui servizi interdipendenti e sulla stessa occupazione. Un turismo più responsabile (e quello delle donne potrebbe esserne un esempio), cioè ad impatto più ridotto rispetto a quello dominante da tempo nella zona costiera¹⁹⁴, potrà affermarsi però solo se le popolazioni locali assieme agli imprenditori manifesteranno un'adeguata sensibilità nei confronti delle nuove ospiti. Infatti, è a tutti noto il peso che *l'ambiente come sistema* e non solo le attrezzature ricettive, pararicettive e complementari separatamente considerate può esercitare nei riguardo del turismo e delle sue articolazioni.

Con idonei strumenti e con la collaborazione di tutti sarebbe interessante approfondire anche questo aspetto, superando i limiti della nostra ricerca empirica.

¹⁹⁴Spesso, forse troppo spesso, si fa riferimento, pensando alla sola offerta, al turismo sostenibile, trascurando invece il ruolo che sulla qualità del turismo è esercitato dalla domanda. Cfr., fra gli altri, A. Torraco, *Donne e turismo*, a cura di *Donne del Mediterraneo*, "Turistica", Firenze, gennaio-giugno 2001, pp. 221-229.

















